



Bilancio

Esercizio 2018

SOMMARIO

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	4
Sede Sociale e Amministrativa.....	4
Compagine Azionaria.....	4
Cariche Sociali	4
CORPORATE GOVERNANCE.....	5
Il Consiglio di Amministrazione	5
Comitati endoconsiliari.....	7
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione	8
La Direzione Generale.....	8
L'Assemblea dei soci	9
Il Collegio Sindacale.....	10
I Comitati permanenti interni	10
PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO.....	14
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	16
Il Contesto Economico.....	16
L'attività commerciale di Banca PSA Italia	22
L'andamento e l'evoluzione prevedibile della Gestione	24
Le Politiche Commerciali.....	29
Le Policy clienti	30
L'organizzazione e le Risorse Umane	31
Altri fattori meritevoli di attenzione	33

PROSPETTI CONTABILI.....	34
Stato Patrimoniale	35
Conto Economico	36
Prospetto della Redditività Complessiva	37
Prospetto di Variazioni di Patrimonio netto	38
Rendiconto finanziario	39
NOTA INTEGRATIVA	41
Parte A – Politiche contabili.....	42
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	69
Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	101
Parte D – Redditività complessiva	115
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	116
Parte F – Informazioni sul Patrimonio.....	164
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	169
Parte H – Operazioni con parti correlate	170
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	172
Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Bank.....	173
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	174
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	177

Informazioni di carattere generale

Sede Sociale e Amministrativa

Via Gallarate 199, 20151 MILANO

Compagine Azionaria

Santander Consumer Bank S.p.a.
(Gruppo Santander)

Banque PSA Finance S.A

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Christophe Bayle

Consiglieri: Arnaud Du Teilhet De Lamothe
Rafael Moral Salarich
Fernando Miguel Pereira de Sousa e Silva
Giorgio Varoli
Giovanni Crostarosa Guicciardi

Collegio Sindacale

Presidente: Massimo di Terlizzi

Sindaci effettivi: Walter Bruno
Mara Palacino

Sindaci supplenti: Luisa Girotto
Francesca Rosita Natta

Corporate Governance

Il sistema di *corporate governance* adottato da Banca PSA si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, sulla trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e sull'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

Il suddetto sistema è stato definito al fine di rafforzare gli standard minimi di organizzazione e governo societario tali da assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB) della Banca, così come definiti – da ultimo - dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 mediante l'inserimento del Capitolo 1 "Governo Societario" nella Parte Prima, Titolo IV della richiamata Circolare (le "Disposizioni"). Nell'inserire tale capitolo l'Autorità di Vigilanza ha confermato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria. Il sistema di controllo interno è altresì finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Banca PSA nel definire la propria struttura organizzativa al fine di renderla conforme alla normativa pro tempore vigente, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi:

- o chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità;
- o appropriato bilanciamento dei poteri;
- o equilibrata composizione degli organi;
- o sistema dei controlli integrato ed efficace;
- o presidio di tutti i rischi aziendali;
- o meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- o attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Banca PSA ha infatti adottato un modello di governance tradizionale che si articola nei seguenti principali organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione
- Comitati endoconsiliari
- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Direzione Generale
- Assemblea dei soci
- Collegio Sindacale
- Comitati permanenti Interni

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nominato dall'Assemblea dei Soci del 21.12.2018 in carica per il periodo 2019/2021 è composto, ai sensi dello statuto, da un numero pari compreso tra 4 (quattro)

e 8 (otto) componenti. Tra questi, almeno due amministratori possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti dallo statuto sociale.

Fatti salvi i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla regolamentazione vigente, gli Amministratori della Società durano in carica per un massimo di tre esercizi e sono eletti sulla base di liste presentate dai Soci.

Sulla base delle modalità di dettaglio relative all'elezione degli amministratori, ad oggi il Consiglio di Amministrazione della Banca è composto da un numero uguale di componenti (tre) provenienti dalla lista proposta dal socio Banque PSA Finance S.A , «**BPF**» (possessore di azioni di categoria B) e dalla lista proposta dal socio Santander Consumer Bank , «**SCB**» (possessore di azioni di categoria A, partecipato interamente da Santander Consumer Finance SA, «**SCF**»).

Tra i suoi componenti, esso elegge un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- o Christophe Bayle (Presidente)
- o Fernando Miguel Pereira de Sousa e Silva (Consigliere)
- o Rafael Moral Salarich (Consigliere)
- o Arnaud Du Teilhet De Lamothe (Consigliere)
- o Giorgio Varoli (Consigliere indipendente)
- o Giovanni Crostarosa Guicciardi (Consigliere indipendente)

Nell'espletamento del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione affronta ed assume deliberazioni concernenti gli aspetti vitali della Banca avendo sempre presente gli indirizzi ed orientamenti strategici delle due compagini azionarie:

- i).determinando le opzioni di gestione di breve e medio termine ed approvando i progetti di valenza strategica, nonché le politiche aziendali (piano strategico, piani operativi, progetti);
- ii).stabilendo la propensione della Banca alle diverse tipologie di rischio, in relazione anche ai rendimenti attesi dal business (RAF – *Risk Appetite Framework*);
- iii).approvando le modalità di *capital allocation* ed i macro-criteri da utilizzarsi nell'attuazione delle strategie di investimento;
- iv).approvando il budget e vigilando sul generale andamento della gestione;
- v).predisponendo le relazioni periodiche sull'andamento della gestione ed il bilancio annuale, con le relative proposte di ripartizione degli utili ai fini della successiva convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- vi).esaminando ed approvando le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale, finanziario e di rischio;
- vii).riferendo agli azionisti in assemblea;
- viii).approvando la struttura organizzativa ed i relativi regolamenti, approfondendo gli aspetti di adeguatezza rispetto al business;
- ix).approvando il sistema delle deleghe;
- x).definendo ed approvando le politiche di governo dei rischi;
- xi).approvando il piano degli interventi di *audit*, di *compliance* e di *risk management* ed esaminando le risultanze delle attività poste in essere dalle funzioni a ciò preposte.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale l'Assemblea ha nominato un General Manager e un Deputy General Manager.

Al Consiglio di Amministrazione compete inoltre:

- i).l'istituzione dei Comitati Endoconsiliari;
- ii).l'istituzione e la definizione delle regole di funzionamento dei Comitati Permanenti interni;

III).l'esame ed approvazione di progetti di sviluppo territoriale.

Nel corso del 2018 il Consiglio si è riunito in quindici sedute, con un livello di partecipazione superiore al 80%.

Comitati endoconsiliari

Comitato nomine

Il Comitato Nomine è composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione ed in maggioranza indipendenti nominati dal Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine e dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare le proprie valutazioni in merito alle nomine su cui è richiesto di esprimersi.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possano recare pregiudizio per la Società.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno una volta l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione. Di ogni riunione viene tenuto un verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario.

Il Comitato per le Nomine è così composto:

- o Giorgio Varoli;
- o Giovanni Crostarosa Guicciardi;
- o Arnaud Du Teilhet De Lamothe

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato Remunerazione è composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione ed in maggioranza indipendenti nominati dal Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione; dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare valutazioni sulla adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione e incentivazione e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi.

Il Comitato, di norma, si riunisce ordinariamente in via preventiva alle riunioni del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea dei soci convocate per deliberare in merito alle politiche di remunerazione, piani di compenso o, in generale, tematiche collegate. Nessun amministratore può presenziare alle riunioni del comitato per le remunerazioni in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Di ogni riunione viene tenuto un verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario.

Il Comitato per la Remunerazione è così composto:

- o Giorgio Varoli;
- o Giovanni Crostarosa Guicciardi;
- o Christophe Bayle.

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi è composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione ed in maggioranza indipendenti nominati dal Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni, con particolare attenzione a quelle attività strumentali e necessarie per addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*"risk appetite framework"*) e delle politiche di governo dei rischi.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno tre volte l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Di ogni riunione viene tenuto un verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario.

Il Comitato Rischi è così composto:

- o Fernando Miguel Pereira de Sousa e Silva;
- o Giovanni Crostarosa Guicciardi;
- o Giorgio Varoli.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente garantisce inoltre l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo di tutti i suoi componenti.

La Direzione Generale

Nella struttura organizzativa della Banca la funzione di gestione è attribuita al Consiglio di Amministrazione che, in tale contesto, è coadiuvato dal General Manager e da un Deputy General manager i quali compongono la Direzione Generale. Il General Manager e il Deputy General manager garantiscono una dialettica fra le parti anche nello svolgimento delle funzioni operative, assicurando in tal modo che le stesse siano gestite in modo unitario.

General Manager

Al General Manager sono conferiti tutti i poteri, fatta eccezione per quelli riservati per Statuto o per legge in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, per:

- o relazionare periodicamente il Consiglio di Amministrazione;
- o sviluppare e implementare la struttura organizzativa;
- o guidare lo sviluppo e l'implementazione della strategia organizzativa.

Nell'esercizio dei suddetti poteri il General Manager:

- I).relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'andamento della Banca;
- II).pone in essere le operazioni di gestione secondo i poteri conferitegli con specifica delibera di volta in volta assunta dal Consiglio di Amministrazione;

- iii).attua gli interventi urgenti necessari al fine di rispettare le disposizioni vigenti;
- iv).cura, congiuntamente con il Presidente, i rapporti con le Autorità di vigilanza, le associazioni di categoria e le istituzioni;
- v).attua le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione in qualità di organo con funzione di supervisione strategica;
- vi).verifica nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio d'impresa;
- vii).definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione;
- viii).compie tutte le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione non riservati specificatamente al Consiglio di Amministrazione;
- ix).dirige, coordina e valuta l'operato dei Responsabili delle Direzioni;
- x).è a capo del personale ed esercita, nei riguardi di questo, le funzioni assegnate dalle norme regolanti i rapporti di lavoro;
- xi).sovrintende alla struttura organizzativa della Banca e ne è responsabile.

Al General Manager, ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, spetta inoltre la rappresentanza legale della Società nell'ambito dei poteri conferiti dall'Assemblea.

Deputy General Manager

Al Deputy General Manager sono conferiti tutti i poteri necessari a coadiuvare il General Manager nell'esercizio dei suoi poteri e nell'espletamento delle sue funzioni, prevedendo in ogni caso che il Deputy General Manager operi in stretta collaborazione con il General Manager e rimanendo sottordinato a quest'ultimo.

Nell'esercizio dei suddetti poteri il Deputy General Manager:

- i).relaziona, previa consultazione con il General Manager, periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'andamento della Banca;
- ii).pone in essere, previa consultazione con il General Manager, le operazioni di gestione secondo i poteri conferitegli con specifica delibera di volta in volta assunta dal Consiglio di Amministrazione;
- iii).attua, previa consultazione con il General Manager, le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione in qualità di organo con funzione di supervisione strategica;
- iv).verifica, in concerto con il General Manager, nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio d'impresa;
- v).definisce, in concerto con il General Manager, i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione;
- vi).compie, previa consultazione con il General Manager tutte le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione non riservati specificatamente al Consiglio di Amministrazione.

Diversamente rispetto al General Manager , al Deputy General Manager - ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale - spetta la rappresentanza legale della Società nell'ambito dei poteri conferiti dall'Assemblea da esercitarsi necessariamente in modo congiunto con il General Manager .

I suddetti poteri dovranno essere esercitati in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti.

Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti. Rientrano nella esclusiva competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione di:

- i).i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ivi inclusa l'eventuale proposta di determinare un compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione in misura superiore a quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente;
- ii).le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti o collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- iii).eventuali piani di compensi basati su strumenti finanziari;
- iv).la competenza esclusiva per la nomina di un General Manager e di un Deputy General Manager, la loro revoca, sospensione rimozione o cessazione dall'incarico nonché la determinazione del loro trattamento economico.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale - nominato dall'Assemblea dei Soci del 21.12.2018 per gli esercizi 2019-2021 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- o Massimo Di Terlizzi: Presidente;
- o Walter Bruno, Mara Palacino : Sindaci effettivi;
- o Francesca Rosita Natta, Luisa Giroto: Sindaci supplenti.

I compiti istituzionalmente attribuiti al Collegio Sindacale sono tesi a controllare la correttezza formale e sostanziale dell'attività amministrativa, nonché a porre il Collegio stesso quale referente qualificato per le Autorità di Vigilanza e per la società di revisione. Attualmente l'azione del Collegio Sindacale si esplica mediante verifiche dirette ed acquisizione di informazioni da membri degli Organi Amministrativi e dai rappresentanti della società di revisione.

Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece ad una Società di Revisione.

I Comitati permanenti interni

La Banca ha istituito i propri comitati interni al fine di assicurare la dialettica all'interno di ciascuna area organizzativa e consentire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale - nell'esercizio delle rispettive funzioni - di approfondire collegialmente i più significativi aspetti gestionali.

Partecipano ad ogni comitato il General Manager ed il Deputy General Manager, mentre i restanti membri vengono designati fra il personale della Società, garantendo una rappresentanza paritaria ai due soci della Banca (BPF e SCB).

Ad alcuni comitati sono attribuiti poteri deliberativi su specifiche materie, stabilendo al riguardo una adeguata linea di reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione e/o della Direzione Generale.

In alcuni comitati, inoltre, al Presidente è riconosciuto il potere di approvare o rigettare una decisione qualora i voti espressi dai componenti determinino una situazione di stallo (chiamato, negli accordi, *casting vote*).

Il Comitato di Direzione

Il Comitato di Direzione è composto dal General Manager, dal Deputy General Manager nonché dai responsabili di tutte le direzioni della Banca. La Presidenza del Comitato di Direzione è stata attribuita al General Manager, che non dispone di casting vote all'interno del comitato.

Tale comitato si riunisce due volte al mese e svolge un ruolo di raccordo informativo ed organizzativo tra l'organo con funzione di gestione (ivi inclusi il General Manager ed il Deputy General Manager in qualità di partecipanti alla funzione di gestione) ed i responsabili delle direzioni della Banca

Comitato Funding / Asset Liability Management ("ALM") & Controlling

Il Comitato Funding e ALM si riunisce mensilmente ed è composto da: General Manager e Deputy General Manager, Responsabile della Direzione Finanza e Responsabile del Servizio Pianificazione e Controllo. La Presidenza del Comitato Funding e ALM è attribuita al Responsabile della Direzione Finanza, che dispone di casting vote all'interno del comitato.

In generale, il Comitato svolge un ruolo di supervisione sull'operato della Direzione Finanza con riferimento al rispetto dei livelli aggregati di rischio tasso e liquidità della società, sulla base del *risk profile target* della stessa, anche attraverso specifica reportistica prodotta dalla Direzione Finanza.

Il Comitato, inoltre, supporta la Direzione Generale e la Direzione Finanza nella gestione delle attività finanziarie. In particolare, in tale sede vengono condivisi i limiti di rischio finanziario acquisibili – in termini di autonomie operative, strumenti finanziari, mercati e controparti – e individuati adeguati sistemi e modelli per la misurazione del rischio nonché le azioni da intraprendere per garantire il miglior equilibrio rischio/rendimento.

In sede di Comitato Funding e ALM, il General Manager e il Deputy General Manager decidono in piena autonomia in merito all'eventuale attivazione del Liquidity Contingency Plan («LCP»).

Comitato Liquidity Contingency

A fronte dell'attivazione del piano di emergenza – in sede di Comitato Funding e ALM – si procede inoltre con l'istituzione del Comitato Liquidity Contingency, la cui responsabilità è di verificare e monitorare nel continuo che le misure definite all'interno del LCP, decise in seno al Comitato Funding e ALM, vengano eseguite correttamente.

Il Comitato Liquidity Contingency è inoltre incaricato di proporre la disattivazione del LCP. In tale circostanza, la Direzione Generale, nell'ambito della partecipazione alla Funzione di Gestione, sottopone tempestivamente la proposta di disattivazione del piano al Consiglio di Amministrazione. È responsabilità di quest'ultimo procedere con la disattivazione del Liquidity Contingency Plan.

Tuttavia, nei casi in cui non sia possibile una convocazione straordinaria e tempestiva del Consiglio di Amministrazione, il General Manager e il Deputy General Manager possono procedere con la disattivazione del Liquidity Contingency Plan, fatta salva la facoltà di rettifica da parte del Consiglio di Amministrazione. Nel caso di disattivazione del piano, il Comitato Liquidity Contingency viene automaticamente sciolto

Comitato Marketing/Rapporti Commerciali e Assicurazioni

Il Comitato Marketing, Rapporti Commerciali e Assicurazioni si riunisce mensilmente ed è composto da: General Manager e Deputy General Manager, Responsabile della Direzione Finanza e Responsabile della Direzione Marketing e Assicurazioni. La Presidenza del Comitato Marketing, Rapporti Commerciali

e Assicurazioni è attribuita al Responsabile della Direzione Marketing e Assicurazioni, che dispone di casting vote all'interno del comitato.

In generale, il Comitato svolge un ruolo di supervisione su specifiche attività svolte dalla Direzione Marketing e Assicurazioni. In particolare il comitato monitora: le relazioni della Banca con i marchi del gruppo PSA, il tasso di penetrazione di mercato delle pratiche di finanziamento ed il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e redditività. Il Comitato Marketing, Rapporti Commerciali e Assicurazioni è inoltre responsabile delle politiche di distribuzione dei prodotti assicurativi intermediati dalla Banca e propone al Consiglio di Amministrazione modifica alle politiche commerciali.

Comitato IT e Operations

Il Comitato IT e Operations si riunisce mensilmente ed è composto da: General Manager, Deputy General Manager, Responsabili delle Direzioni IT, Operations, Rischi e Finanza. La Presidenza del Comitato IT e Operations è attribuita al Responsabile della Direzione Operations, che dispone di *casting vote* all'interno del comitato.

Il Comitato IT e Operations svolge un ruolo di coordinamento e di supervisione delle attività svolte dalla Direzione IT e dalla Direzione Operations. Il Comitato svolge inoltre anche la funzione di Comitato Emergenze per il presidio della continuità operativa.

Comitato Crediti e Recupero Crediti

Il Comitato Crediti e Recupero Crediti si riunisce mensilmente o a richiesta ed è composto da: General Manager, Deputy General Manager e dai Responsabili delle Direzioni Recupero Crediti e Contenzioso, Marketing e Assicurazioni, Rischio e Vendite. La Presidenza del Comitato Crediti e Recupero Crediti è attribuita al Responsabile della Direzione Rischi, che dispone di casting vote all'interno del comitato.

Il Comitato Crediti e Recupero Crediti è responsabile per l'analisi e l'approvazione, il rifiuto o la modifica delle operazioni end user e wholesale che si trovano all'interno dei limiti del proprio andato in conformità al sistema di deleghe creditizie adottato dalla Banca.

In materia di Recupero Crediti, il Comitato, supervisiona la corretta applicazione delle politiche di recupero crediti attuate dalla Direzione Recupero Crediti e Contenzioso, ed è informato costantemente in merito all'evoluzione delle azioni di recupero nei diversi stadi. In tale ambito:

- i).valuta le eventuali strategie di miglioramento di tali politiche, anche attraverso il monitoraggio di specifici indicatori, sulla base degli indirizzi strategici forniti dal Consiglio di Amministrazione;
- ii).approva operazioni di saldo e stralcio e passaggio a perdite di carattere straordinario secondo quanto definito all'interno delle deleghe creditizie.

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi si riunisce mensilmente o a richiesta ed è composto da: General Manager e Deputy General Manager, Responsabili delle Direzioni Recupero Crediti e Contenzioso, Marketing e Assicurazioni, Rischio, IT e Operations e Responsabile del Servizio Controllo Rischi (Risk Management). La Presidenza del Comitato Rischi è attribuita al Responsabile del Servizio Controllo Rischi (Risk Management), che dispone di *casting vote* all'interno del comitato.

Il Comitato Rischi supervisiona il processo di valutazione dei rischi e le questioni regolamentari ad esso connesse. In particolare, verifica:

- i).il rispetto dei limiti alla concessione di finanziamenti del Comitato Crediti e Recupero Crediti in conformità al sistema di deleghe creditizie adottato dalla Banca;
- ii).il rispetto delle procedure per l'approvazione delle transazioni a rischio proposte dal management;
- iii).il rispetto dei limiti di rischio di tasso e rischio di liquidità;
- iv).la corretta applicazione dei criteri di classificazione delle posizioni deteriorate e delle relative coperture;
- v).l'evoluzione del RAF.

A seguito di tali verifiche, il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione della Banca gli interventi che ritiene opportuni.

Ulteriormente, il Comitato Rischi delibera, tra l'altro, in merito alla determinazione e la revisione degli indicatori di rischio.

Comitato Compliance & AML

Il Comitato Compliance & AML si riunisce almeno trimestralmente ed è composto da: General Manager e Deputy General Manager, Responsabili delle Direzioni Compliance & AML, Internal Audit, IT e Operations e Responsabili dei Servizi Controllo Rischi (Risk Management) e Affari Legali. La Presidenza del Comitato Compliance & AML è attribuita al Responsabile della Direzione Compliance e AML, che non dispone di *casting vote* all'interno del comitato.

Il Comitato Compliance & AML, nel rispetto delle politiche che derivano dal consolidamento della Società all'interno del gruppo SCB, supervisiona l'efficacia delle azioni di mitigazione dei rischi di non conformità definite dal Responsabile della Direzione. Inoltre, supervisiona l'attuazione delle politiche aziendali relative agli ambiti di maggior rilievo. In tema di antiriciclaggio, il comitato supervisiona i presidi di organizzazione, gestione e controllo degli adempimenti materia e propone interventi migliorativi e di adeguamento a seguito di anomalie riscontrate o di variazioni dei requisiti normativi in materia.

Il Comitato Compliance & AML trasmette le proprie conclusioni e raccomandazioni al Comitato Audit.

Comitato Audit

Il Comitato Audit si riunisce almeno trimestralmente ed è composto da: General Manager e Deputy General Manager, Responsabili delle Direzioni Compliance & AML, Internal Audit, IT, Operations, Marketing e Assicurazioni, Finanza e Responsabili dei Servizi Controllo Rischi (Risk Management) e Affari Legali. La Presidenza del Comitato Audit è attribuita al Responsabile della Direzione Audit, che non dispone di *casting vote* all'interno del comitato.

Il Comitato Audit rappresenta un tavolo di confronto per l'ottimizzazione e la supervisione delle attività della funzione di controllo e per la condivisione delle eventuali azioni correttive conseguenti alle verifiche svolte. A tal proposito, inoltre, analizza il livello di implementazione delle raccomandazioni formulate alle funzioni interessate. In considerazione del fatto che sono invitati alle riunioni tutti i Responsabili delle funzioni di controllo, il Comitato Audit svolge anche un'azione di coordinamento volta ad evitare che talune aree di rischio non siano opportunamente presidiate e che non vi sia la duplicazione delle attività di controllo. Inoltre, il Comitato supervisiona l'attività di revisione dei documenti contabili della Banca svolta dalla Direzione Internal Audit e verifica la conformità degli stessi rispetto ai requisiti regolamentari applicabili ed ai principi contabili.

Progetto di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio per l'esercizio 2018 e Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio come di seguito indicato:

Utile d'esercizio	Euro	36.762.027,47
A Riserva Legale	Euro	1.838.101,37
A Riserva straordinaria	Euro	27.571.520,60
Dividendo	Euro	7.352.405,50

Se le proposte formulate saranno approvate, il patrimonio di Banca PSA sarà così costituito:

Capitale sociale	Euro	140.309.000
Sovraprezzo di emissione	Euro	23.544.370
Riserve	Euro	162.609.005
Riserve di valutazione	Euro	379.364
Totale Patrimonio Netto	Euro	326.841.739

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Christophe Bayle



Bilancio Banca PSA Italia Spa:

- 1 Relazione sulla Gestione
- 2 Stato Patrimoniale
- 3 Conto Economico
- 4 Prospetto della redditività complessiva
- 5 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- 6 Rendiconto Finanziario
- 7 Nota Integrativa

Relazione sull'andamento della gestione

Signori Azionisti,

presentiamo per la Vostra approvazione il bilancio separato di Banca PSA Italia S.p.A. (nel seguito anche "Banca PSA") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il Contesto Economico

*L'Economia Internazionale*¹

Negli ultimi mesi è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

Nel terzo trimestre del 2018 nelle principali economie avanzate l'attività economica ha avuto andamenti differenziati. Secondo gli indicatori più recenti, nella parte finale dell'anno il tasso di crescita sarebbe rimasto robusto negli Stati Uniti e sarebbe tornato positivo in Giappone, dopo la marcata contrazione del prodotto registrata nel terzo trimestre per le calamità naturali che hanno colpito questo paese. Nel Regno Unito l'espansione si sarebbe mantenuta in linea con quella media del primo semestre. In prospettiva, gli indici ricavati dai sondaggi presso i responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) segnalano un deterioramento delle condizioni cicliche, soprattutto nell'area dell'euro e negli Stati Uniti; rimane elevata l'incertezza connessa con l'esito dei negoziati per la Brexit. Tra le principali economie emergenti, in Cina il rallentamento dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2018, sarebbe proseguito anche negli ultimi mesi, nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte dal governo. L'espansione ciclica è invece rimasta sostenuta in India, sebbene su tassi più contenuti rispetto alla prima parte dell'anno; in Brasile il quadro macroeconomico resta fragile.

L'inflazione al consumo è diminuita negli Stati Uniti e nel Regno Unito; ha oscillato intorno all'1 per cento in Giappone, sebbene la componente di fondo si mantenga prossima allo zero. Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE lo scorso novembre, nel 2018 la crescita dell'economia mondiale sarebbe stata pari al 3,7 per cento, un decimo di punto in più rispetto all'anno precedente. Nel 2019 il PIL mondiale aumenterebbe del 3,5 per cento, due decimi di punto in meno rispetto a quanto previsto in settembre: la revisione riflette un lieve deterioramento delle prospettive nell'area dell'euro, in Giappone e nelle principali economie emergenti, a cui si accompagna il già atteso rallentamento negli Stati Uniti, anche per il progressivo venir meno degli effetti espansivi dello stimolo fiscale. Si stima che nel 2018 gli scambi commerciali internazionali sarebbero aumentati del 4,4 per cento, in marcata decelerazione rispetto all'anno precedente; nel 2019 il commercio rallenterebbe ulteriormente, al 3,5 per cento, oltre due punti percentuali in meno rispetto al 2017.

I rischi per le prospettive dell'economia mondiale sono elevati. L'avvio di negoziati tra gli Stati Uniti e la Cina non ha dissipato l'incertezza connessa con la possibilità che nuove misure protezionistiche pesino

¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 1 / 2019 gennaio 2019

sul commercio internazionale nei prossimi mesi. Inoltre eventuali cambiamenti repentini dei premi per scadenza nei Stati Uniti o delle aspettative sul corso della politica monetaria della Riserva federale potrebbero comportare una riduzione degli afflussi di capitale verso le economie emergenti. Resta alta infine l'incertezza circa i futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione europea (UE), in seguito al voto del Parlamento britannico che non ha ratificato l'accordo negoziale raggiunto in novembre dal governo

Dall'inizio di ottobre i prezzi del greggio sono scesi fortemente, per effetto soprattutto di fattori di offerta, quali l'incremento della produzione negli Stati Uniti, in Arabia Saudita e in Russia, nonché la tenuta delle esportazioni dell'Iran, a seguito dell'allentamento temporaneo delle sanzioni applicate dagli Stati Uniti a questo paese. Successivamente le quotazioni avrebbero risentito delle attese meno ottimistiche sulla domanda di petrolio derivanti dalle prospettive di rallentamento dell'economia mondiale. L'accordo su nuovi tagli alla produzione raggiunto all'inizio di dicembre tra i paesi OPEC e altri paesi produttori (OPEC+) non è stato sufficiente per arrestare la discesa dei corsi. Le quotazioni dei futures prospettano, nel medio periodo, un aumento contenuto dei prezzi, al momento intorno a 61 dollari al barile per la varietà Brent, circa 25 in meno rispetto al massimo toccato all'inizio dello scorso ottobre

Come atteso, nella riunione del 19 dicembre la Riserva federale ha alzato di 25 punti base l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui federal funds, portandolo a 2,25-2,50 per cento; per il prossimo anno le quotazioni dei futures sui federal funds e le aspettative del Federal Open Market Committee (FOMC) prefigurano un più graduale innalzamento dei tassi di riferimento. La Banca d'Inghilterra ha lasciato invariato il tasso di riferimento, in considerazione delle crescenti incertezze sull'evoluzione del quadro congiunturale e della Brexit. La Banca centrale cinese ha continuato ad allentare le condizioni monetarie annunciando la riduzione del coefficiente di riserva obbligatoria di 100 punti base all'inizio dell'anno.

L'Area dell'Euro²

L'attività nell'area dell'euro ha rallentato, in parte a causa di fattori temporanei, ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera. In novembre la produzione industriale è scesa significativamente in tutte le principali economie. In autunno l'inflazione è diminuita per effetto dell'andamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario. Nel terzo trimestre il PIL dell'area è aumentato dello 0,2 per cento sul periodo precedente in marcato rallentamento rispetto ai mesi primaverili. Ha pesato il sostanziale ristagno delle esportazioni. La domanda interna ha continuato a sostenere il prodotto per 0,5 punti percentuali, sospinta dalla variazione delle scorte e, in misura minore, dagli investimenti.

L'attività è cresciuta in Francia ed è diminuita in Germania e in Italia, anche a causa dell'entrata in vigore della cosiddetta procedura di prova per veicoli leggeri armonizzata a livello mondiale, riguardante le emissioni nel settore automobilistico (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure, WLTP). Tale normativa ha causato uno stallo sia nella produzione sia nell'immatricolazione di autoveicoli; ha avuto un impatto particolarmente pronunciato in Germania e in Italia a causa dell'elevato peso del settore e dell'indotto in questi paesi. Questi effetti negativi sarebbero in parte di natura temporanea.

Negli ultimi mesi dell'anno la produzione industriale ha subito una caduta superiore alle attese in Germania, in Francia e in Italia. Informazioni qualitative segnalano una crescita modesta nell'ultimo

² ibidem

trimestre: gli indicatori PMI sono scesi sia nella manifattura sia nei servizi; le attese delle imprese sulle vendite all'estero sono peggiorate in connessione con le incerte prospettive del commercio mondiale. Anche le valutazioni delle famiglie rimangono caute.

L'inflazione è scesa nei mesi autunnali, portandosi a fine anno all'1,6 per cento a causa della decelerazione dei prezzi dei beni energetici. Nella media dell'anno l'inflazione è stata pari all'1,7 per cento (1,5 nel 2017). La componente di fondo rimane debole: in dicembre si è mantenuta all'1,0 per cento. In prospettiva l'inflazione di fondo potrebbe essere sostenuta dagli incrementi salariali registrati in alcuni paesi sin dalla metà del 2017. Secondo le proiezioni dell'Eurosistema diffuse in dicembre, l'inflazione scenderebbe all'1,6 per cento nel 2019, in linea con le attese degli analisti censiti da Consensus Economics, per risalire gradualmente nel biennio successivo.

Dalla metà di ottobre le aspettative di inflazione desunte dai rendimenti degli inflation swaps si sono ridotte: sugli orizzonti a due e a cinque anni sono più basse di circa cinque e tre decimi di punto, collocandosi rispettivamente allo 0,9 e all'1,1 per cento a metà gennaio; quelle sull'orizzonte tra cinque e dieci anni in avanti sono scese di un decimo, all'1,6 per cento. Il calo è riconducibile alla flessione delle quotazioni del petrolio e al peggioramento delle prospettive di crescita dell'area. In base ai prezzi delle opzioni sull'inflazione, è lievemente aumentata la probabilità che i prezzi crescano meno dell'1,5 per cento nella media dei prossimi cinque anni; è rimasta invece pressoché nulla la probabilità di deflazione.

Alla fine del 2018 hanno avuto termine gli acquisti netti di attività nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP; cfr. il riquadro: Le misure di politica monetaria adottate nel dicembre 2018). Il Consiglio direttivo della BCE ha tuttavia ribadito l'importanza di un ampio stimolo monetario a sostegno della dinamica dei prezzi nel medio periodo. A tale scopo ha annunciato che intende reinvestire interamente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dell'APP per un prolungato periodo di tempo dopo il primo rialzo dei tassi ufficiali, e in ogni caso fino a quando necessario per preservare un elevato grado di accomodamento monetario. Secondo le attese del Consiglio i tassi di interesse di riferimento si manterranno sugli attuali livelli almeno fino all'estate del 2019 e comunque finché necessario.

All'11 gennaio il valore in bilancio dei titoli pubblici acquistati dall'Eurosistema nell'ambito dell'APP era pari a 2.101 miliardi, quello delle obbligazioni bancarie garantite a 263, quelli delle asset-backed securities e delle obbligazioni societarie a 28 e a 178, rispettivamente. Alla fine di dicembre l'ammontare dei titoli pubblici italiani acquistati ammontava a 365 miliardi (di cui 329 da parte della Banca d'Italia). Il valore delle attività che giungeranno a scadenza nei prossimi dodici mesi e saranno reinvestite dall'Eurosistema è pari a 203 miliardi, di cui l'83 per cento è costituito da titoli pubblici.

Nella riunione di politica monetaria del 13 dicembre scorso il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha deciso, in linea con le intenzioni annunciate a partire da giugno del 2018, di porre termine agli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie dell'Eurosistema (Expanded Asset Purchase Programme, APP) alla fine dello scorso anno. Al tempo stesso il Consiglio ha annunciato che il reinvestimento dell'intero capitale rimborsato dei titoli in scadenza nell'ambito dell'APP continuerà per un periodo di tempo prolungato dopo il primo rialzo dei tassi e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario. Contestualmente sono stati annunciati e pubblicati sul sito della BCE i parametri tecnici sulle modalità operative con cui il reinvestimento sarà effettuato dopo il termine degli acquisti netti.

Il Consiglio ha ribadito che per rafforzare la dinamica dell'inflazione nel medio periodo rimane necessario un significativo stimolo monetario. Anche dopo il termine degli acquisti netti, tale sostegno continuerà a essere garantito dalle ampie consistenze dei titoli in portafoglio, dal reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza e dal basso livello dei tassi di interesse che, secondo le attese del

Consiglio, rimarranno sugli attuali livelli almeno fino all'estate del 2019 e in ogni caso fino a quando necessario.

L'elevata consistenza di titoli in portafoglio contribuirà a preservare un forte stimolo monetario: in primo luogo continuerà a esercitare pressioni al ribasso sulla struttura a termine dei tassi di interesse; in secondo luogo garantirà abbondante liquidità al sistema bancario, attenuando il rischio di tensioni sul mercato interbancario e mantenendo i tassi del mercato monetario prossimi a quello sulla deposit facility.

Il Consiglio ha inoltre annunciato che valuterà tutte le possibili misure al fine di assicurare al sistema bancario la liquidità necessaria per un corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria nei prossimi anni.

Le indicazioni prospettiche (forward guidance) sui tassi ufficiali e quelle sulla durata del reinvestimento del portafoglio APP sono legate all'evoluzione del quadro congiunturale. Il Consiglio direttivo ha ribadito che rimane comunque pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti, ove necessario.

Sulla base dei dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nei tre mesi terminanti in novembre il credito alle società non finanziarie nell'area dell'euro ha continuato a espandersi (3,9 per cento, in ragione d'anno dal 4,1 in agosto). È proseguita la crescita sui tre mesi del credito alle famiglie (3,5 per cento), che resta diffusa tra quasi tutti i principali paesi.

Il costo dei nuovi prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto sostanzialmente invariato (1,7 e 1,8 per cento in novembre, rispettivamente); la dispersione dei tassi di interesse tra paesi si è mantenuta su livelli contenuti.

L'Economia Italiana³

In Italia, dopo che nel terzo trimestre si era interrotta l'espansione dell'attività economica in atto da oltre un triennio, a seguito della flessione della domanda interna, negli ultimi tre mesi del 2018 il PIL potrebbe essere ancora diminuito. Sarebbe invece proseguito il recupero delle esportazioni.

Nel trimestre estivo il prodotto è diminuito dello 0,1 per cento sul periodo precedente, interrompendo l'espansione in atto dal secondo trimestre del 2014. L'attività è stata frenata soprattutto dalla flessione degli investimenti (-1,1 per cento), in particolare in beni strumentali, ma anche dal lieve calo della spesa delle famiglie. Sulla domanda hanno inciso inoltre fattori temporanei, in particolare lo stallo dell'attività produttiva e commerciale del settore automobilistico causato dall'introduzione di una nuova normativa sulle emissioni. L'interscambio con l'estero ha nel complesso fornito un apporto positivo alla crescita: le esportazioni italiane hanno accelerato, registrando un incremento maggiore di quello delle importazioni. Il valore aggiunto è diminuito sia nella manifattura sia nei servizi; è ancora aumentato nel settore delle costruzioni.

I modelli di previsione della Banca d'Italia indicano che nel quarto trimestre del 2018 il PIL italiano potrebbe essere ancora sceso, dopo la leggera flessione registrata nei tre mesi precedenti. L'attività sarebbe rimasta pressoché stabile nei servizi e si sarebbe ridotta nell'industria in senso stretto; sarebbe aumentata marginalmente nel comparto edile.

Nell'ultimo trimestre del 2018 l'attività industriale sarebbe diminuita; tra gli indicatori disponibili, alle informazioni positive provenienti dai flussi di trasporto di merci si è contrapposta la riduzione dei consumi elettrici. Le nuove immatricolazioni di autovetture hanno registrato una contrazione per il terzo trimestre

³ Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 1 / 2019 gennaio 2019

consecutivo. È proseguito il calo della fiducia delle imprese manifatturiere; segnali analoghi provengono dall'indice dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI), che è sceso per la prima volta dalla fine del 2014 sotto la soglia compatibile con l'espansione dell'attività.

Nel settore dei servizi l'indice PMI è diminuito nel quarto trimestre, raggiungendo il livello minimo dall'estate del 2013. Le stime, che tengono conto anche delle nascite e delle cessazioni di aziende e dei servizi finanziari a famiglie e imprese, prefigurano un sostanziale ristagno del valore aggiunto del comparto.

Il settore delle costruzioni avrebbe rallentato, in linea con il peggioramento degli indicatori di fiducia, che rimangono comunque su valori relativamente elevati. Indicazioni analoghe provengono anche dalle indagini condotte dalla Banca d'Italia, secondo cui la domanda nelle costruzioni avrebbe continuato a crescere nel quarto trimestre sebbene in misura più moderata (cfr. Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, Banca d'Italia, Statistiche, 14 gennaio 2019)

Il Mercato dell'Auto⁴

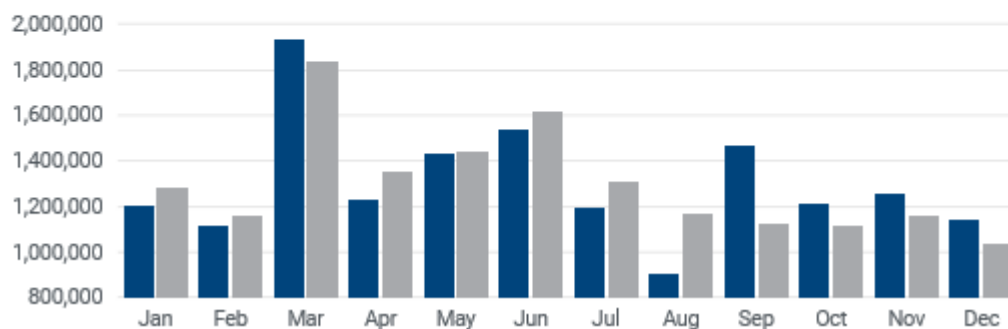
L'anno 2018 nei 28 Paesi dell'Unione Europea, a cui si sommano i tre dell'Efta, è riuscito a mantenere gli stessi livelli dell'anno precedente per le vendite di autovetture, nonostante le turbolenze generali e lo scenario macroeconomico. Secondo i dati diffusi dall'ACEA, l'Associazione dei Costruttori europei, sono state immatricolate 15.624.486 autovetture nuove, in linea (-0,04%) con le 15.630.555 del gennaio-dicembre 2017. Il mese di dicembre è stato caratterizzato da una contrazione delle vendite dell'8,7% con 1.038.984 immatricolazioni, rispetto alle 1.138.225 dello stesso periodo 2017 confermando il trend in calo iniziato a settembre con l'introduzione del WLTP Worldwide Harmonized Light Vehicles Test.

New passenger car registrations in the EU

12 month trend

EU+EFTA ▾

■ 2017 ■ 2018



Dei cinque maggiori mercati europei, che hanno rappresentato il 71,73% del totale immatricolato nell'anno, Francia e Spagna sono riuscite a mantenere le vendite in territorio positivo, rispettivamente

⁴ Dati ANFIA-ACEA al 31 dicembre 2018

a +3,0% e +7,0%, stabile la Germania (-0,2%), mentre l'Italia perde il 3,1% dei volumi e il Regno Unito il 6,8%. Buono l'andamento di crescita per quasi tutti i Paesi dell'Est Europa.

Le prospettive per il 2019 indicate dai principali analisti europei vedono un andamento delle vendite sostanzialmente piatto, tra lo 0,6% e l'1,3% di crescita verso il 2018, ma la maggior parte dei rischi sono al ribasso e interessano in particolare le incertezze legate alla Brexit e conseguentemente gli impatti sulle vendite di nuove auto, principalmente nel Regno Unito. L'Italia alle condizioni attuali e alla luce delle nuove tassazioni non sembra poter dare il suo contributo positivo.

Nell'anno 2018 (dati aggiornati al terzo trimestre) si segnala la progressiva contrazione delle vendite di auto diesel (-17%) in diversi mercati europei: in UK, (-31%) in Germania, (-18,8%) in Spagna (-16,7%), in Francia (-11,2%) e Italia (-9,0%).

Nel terzo trimestre 2018 a livello Europeo i veicoli alimentati a benzina rappresentano il 58% dei nuovi veicoli immatricolati, mentre i veicoli diesel il 32,2%, i veicoli ibridi il 7,8% e i veicoli elettrici il 2%.

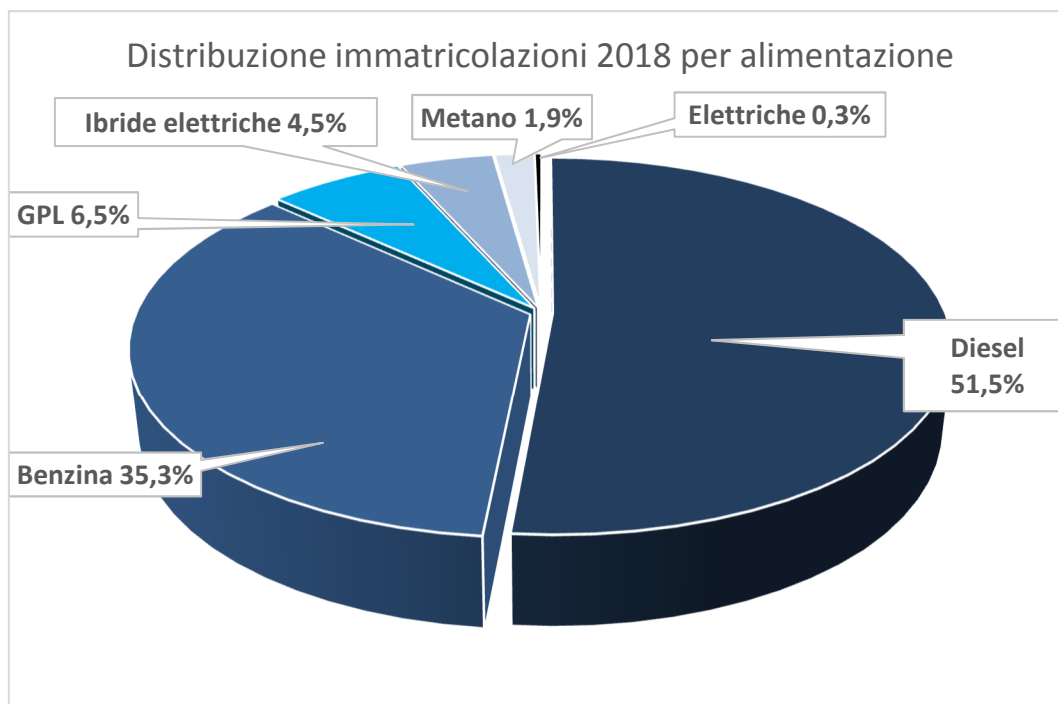
In Italia⁵

Secondo i dati diffusi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le auto nuove vendute in Italia nel 2018 sono state 1.909.952 con una diminuzione complessiva delle vendite del (-3,11%).

Tra canali di vendita gli acquisti dei privati segnano un incremento dell'8,6% in dicembre, attenuando la flessione dell'intero anno che con 1.094.337 unità segnano -2,4%. Nel 2018 la quota riesce a recuperare mezzo punto percentuale portandosi al 56,9% del totale. Anche il noleggio segna un incremento del 6,9% in dicembre, rimanendo stabile in volume nel totale anno 2018 (+0,4%), con una quota che recupera meno di un punto, al 22,6% del mercato. Nel 2018 il lungo termine segna un leggero incremento dell'1,2% a fronte del calo del breve termine del 7%. In forte flessione le vendite a società in dicembre (-21,8%) che nell'intero anno segnano un calo del 9,3% (al 20,5% di quota), dovuto soprattutto alla flessione delle autoimmatricolazioni, visto il confronto con la spinta che questo canale aveva registrato nel 2017.

Sul fronte delle alimentazioni, invece, la domanda di diesel diminuisce nell'anno del 12,3% e vede ridursi la propria quota dal 56,7% al 51,5%. Segue in rappresentatività la benzina (+7,9%) con una quota del 35,3%, GPL (-3,5%) con una quota del 6,5%, ibride (+30,0%) con una quota del 4,5%, metano (+14,3%) con una quota del 1,9% ed elettriche (+148,5%) che raggiungono le 5.000 unità con una quota del 0,3%.

⁵ Dati UNRAE al 31 dicembre 2018



Come conseguenza del tipo di motorizzazioni acquistate, continua a salire la **CO₂** media ponderata che in dicembre segna un incremento del 7,1% (a 120,6 g/km) e a fine anno dell'1,8% a 114,4 g/km, rispetto ai 112,4 dell'anno precedente.

Sul fronte delle aree geografiche nell'intero anno perde il podio il Nord Ovest, in flessione dell'8%, al 30,8% di quota. Al primo posto sale il Nord Est al 32,7% del totale e recuperano qualche decimo di punto l'Italia centrale, meridionale e insulare.

Per concludere l'analisi del mercato, i trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture (i trasferimenti temporanei a nome di un operatore in attesa della rivendita a cliente) in dicembre hanno segnato una flessione del 5,2% a 337.269 unità rispetto ai 355.863 del dicembre 2017. Nel cumulato anno i passaggi di proprietà sono stati 4.426.268 in calo del 3,3% verso i 4.575.981 del gennaio-dicembre 2017.

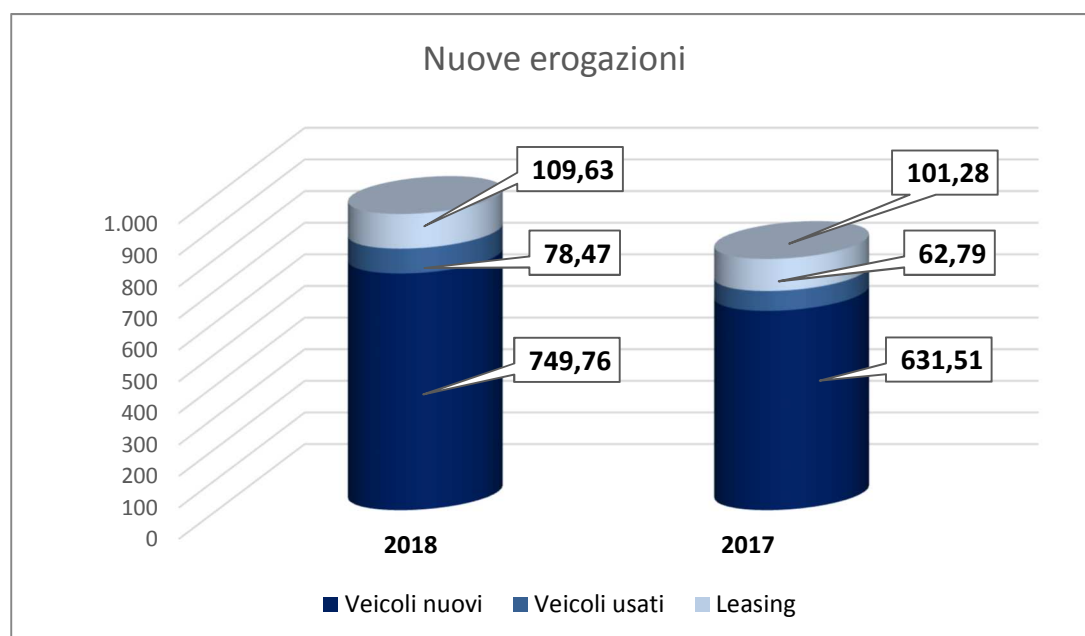
L'attività commerciale di Banca PSA Italia

Nel corso del 2018, la Banca ha erogato finanziamenti per Euro 937,87 milioni, migliorando le proprie previsioni del 8,3%.

I finanziamenti erogati da Banca PSA e destinati all'acquisto di veicoli nuovi, hanno rappresentato il 29,8% dei veicoli del Gruppo PSA immatricolati nel 2018 (con esclusione di Opel).

La composizione dell'erogato dell'anno per tipologia di prodotto è caratterizzata per oltre il 79,94% da finanziamenti finalizzati all'acquisto di veicoli nuovi, per il 12% da operazioni di leasing finanziario e il rimanente 8% per finanziamenti di veicoli usati.

Capitale finanziato (in milioni)	Anno 2018	Anno 2017	Var% 2018 - 2017
Veicoli nuovi	749,76	631,51	18,7%
Veicoli usati	78,47	62,79	25,0%
Leasing	109,63	101,28	8,2%
Totale	937,87	795,59	17,9%



Il portafoglio crediti, al lordo dei fondi rettificativi, nel 2018 si è incrementato del 16,2% ed ha raggiunto il valore di Euro 2.859 milioni (Euro 2.441 milioni nel 2017) e presenta una ripartizione così composta: Prestito Auto 54%, Leasing 9%, prestiti a favore dei Corporate Dealers per operazioni di Stock Financing 37% (da evidenziare per quest'ultimo prodotto la crescita del 10% rispetto all'anno precedente)

L'andamento e l'evoluzione prevedibile della Gestione

La Vostra Società, in questo terzo esercizio di attività, ha visto migliorare tutti gli indicatori, economici e patrimoniali, grazie alla redditività della nuova produzione, la buona qualità del credito, il contenimento dei costi.

Nel corso del 2018 è da segnalare la destinazione a riserve dell'utile 2017 per soddisfare i ratios patrimoniali regolamentari a fronte della crescita del portafoglio registrato sia sul segmento retail (finanziamenti veicoli) che corporate (stock finance).

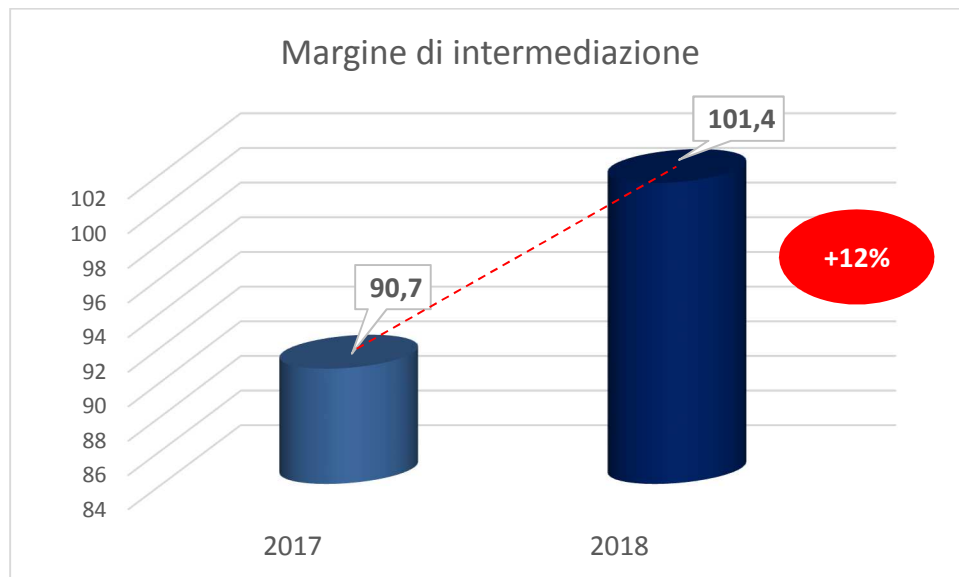
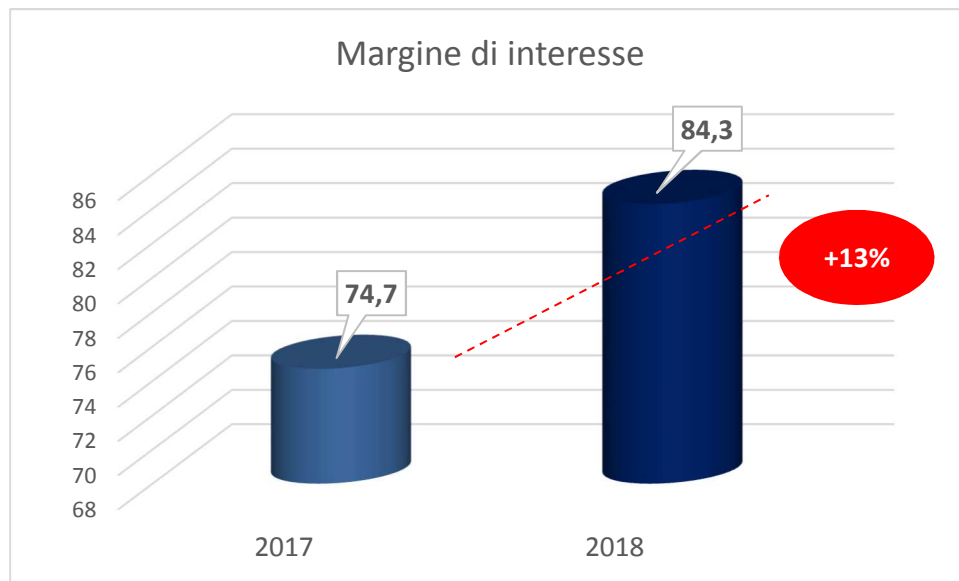
In questo contesto fortemente dinamico, il 2018 si è chiuso con un utile netto di Euro 36.762.027 con un incremento rispetto al 2017 del 5,8% (utile netto 2017 Euro 34.761.248)

Tale risultato è stato generato dal portafoglio crediti netto di Euro 2.835 milioni che, unitamente alla vendita di servizi accessori, ha contribuito con una redditività media del 3,73% (-0,79pp vs 2017)

Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di Euro) rapportati al totale dell'attivo medio (ATM).

	2018	% ATM	2017	% ATM	VAARIAZIONI	
					ASSOLUTE	%
Margine di interesse	84,3	3,10%	74,7	3,72%	9,6	13%
Commissioni nette	17,1	0,63%	15,7	0,78%	1,4	9%
Margine commerciale	101,4	3,73%	90,4	4,51%	11,0	12%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(0,4)	(0,02%)	(0,3)	(0,01%)	(0,1)	44%
Risultato netto dell'attività di copertura	0,5	0,02%	0,6	0,03%	(0,1)	(20%)
Margine di intermediazione	101,4	3,73%	90,7	4,52%	10,7	12%
Altri proventi (e oneri) di gestione	6,2	0,23%	6,5	0,32%	(0,3)	(5%)
Spese amministrative:	(40,8)	(1,50%)	(39,6)	(1,97%)	(1,2)	3%
<i>Spese per il personale</i>	(14,6)	(0,54%)	(13,8)	(0,69%)	(0,8)	6%
<i>Altre spese amministrative</i>	(26,3)	(0,97%)	(25,8)	(1,29%)	(0,5)	2%
Ammortamenti		0,00%		0,00%		0%
Margine operativo netto	66,7	2,45%	57,7	2,87%	9,0	16%
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	(2,1)	(0,08%)	(1,1)	(0,06%)	(1,0)	93%
Altri accantonamenti	(5,6)	(0,21%)	(3,0)	(0,15%)	(2,6)	87%
Utile ante imposte	59,0	2,17%	53,5	2,67%	5,5	10%
Imposte	(22,3)	(0,82%)	(18,7)	(0,93%)	(3,6)	19%
Utile netto	36,8	1,35%	34,8	1,73%	2,0	6%



Il margine di interesse è cresciuto nel 2018 di Euro 9,6 milioni, grazie al mantenimento della redditività già registrata nell'anno precedente sulle nuove erogazioni e alla crescita del portafoglio (+12,8% vs 2017) oltre alla contrazione del costo della provvista, diminuita di Euro 5,25 milioni, guidata dalla riduzione degli spread pagati e dall'ottimizzazione delle fonti di finanziamento.

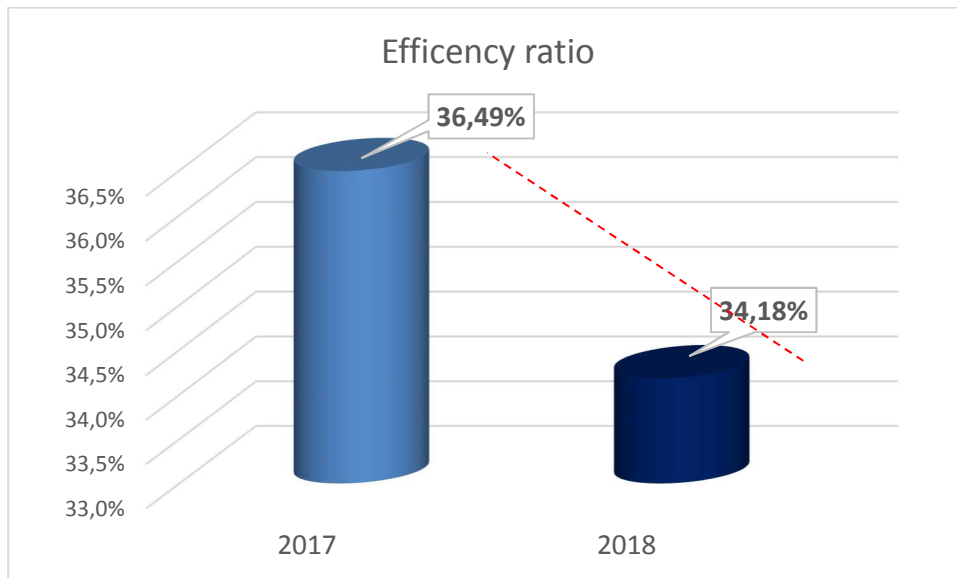
Il margine commissionale cresce rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, registrando un incremento pari al 12%, motivato principalmente dall'aumento della percentuale di commissione attiva e dall'incremento dei volumi.

Le spese amministrative registrano un aumento rispetto a quelle dell'esercizio precedente (+3%), come conseguenza sia di un aumento del costo del lavoro (+6%) e delle altre spese operative (+2%), in particolare per il ricorso a consulenze esterne e per l'aumento dei costi per servizi centralizzati.

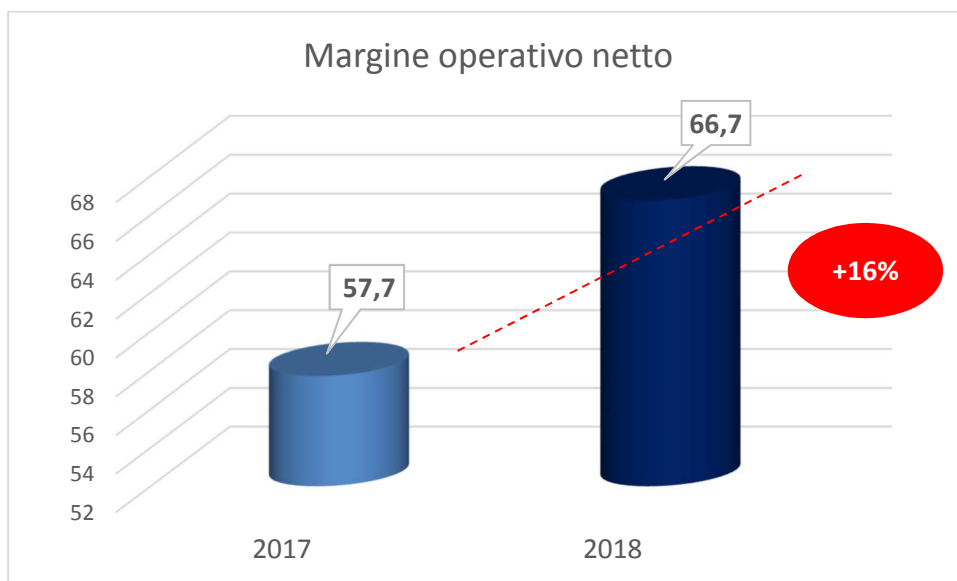
Le rettifiche di valore risultano significativamente più alte rispetto all'anno 2017 (+93%) in considerazione dell'applicazione del nuovo principio IFRS 9 e dell'aggiornamento dei tassi di copertura registrato nel 2017 che ha comportato un beneficio straordinario a conto economico docuto al rilascio

dei fondi precedentemente accantonati. L'aggiornamento tassi di copertura è avvenuto anche nell'anno 2018 ma con un beneficio ridotto. La qualità del portafoglio si rileva comunque stabile e le azioni di recupero efficaci.

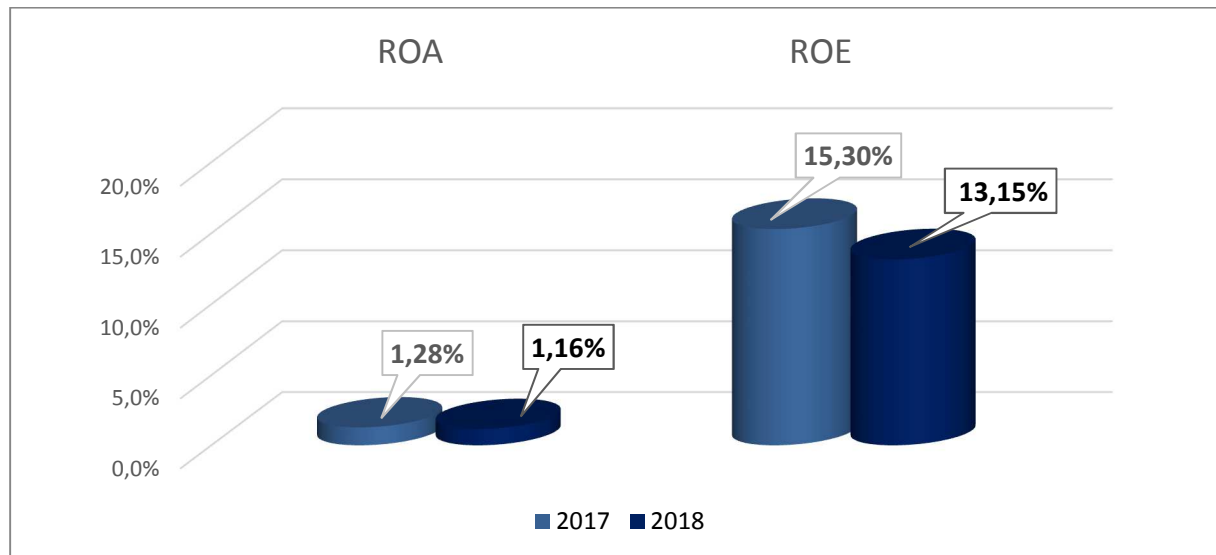
La voce altri accantonamenti registra la contabilizzazione relativa alla sanzione Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) di cui daremo informativa più avanti nella relazione.



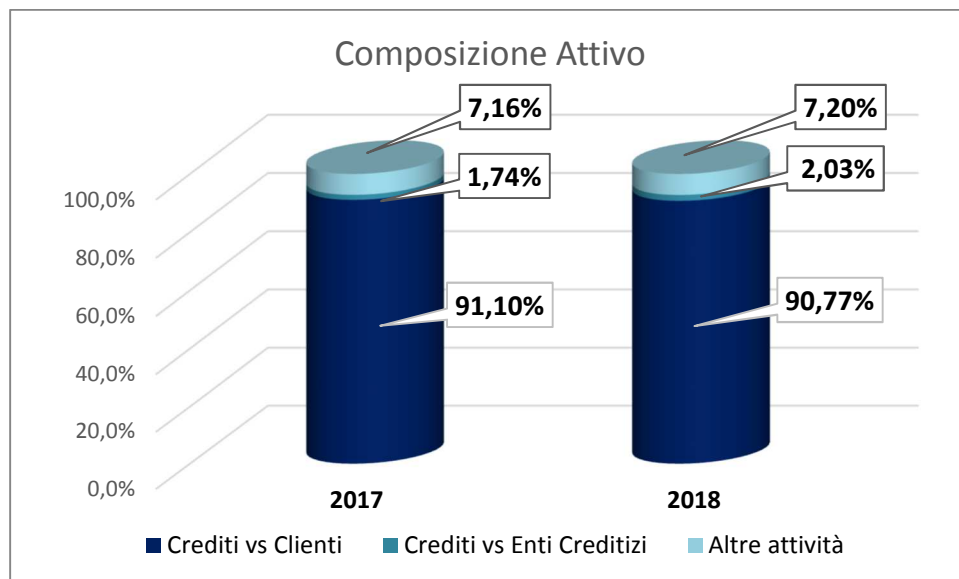
L'efficiency ratio, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione ed il margine di intermediazione, registra significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla consistente crescita del margine di intermediazione.

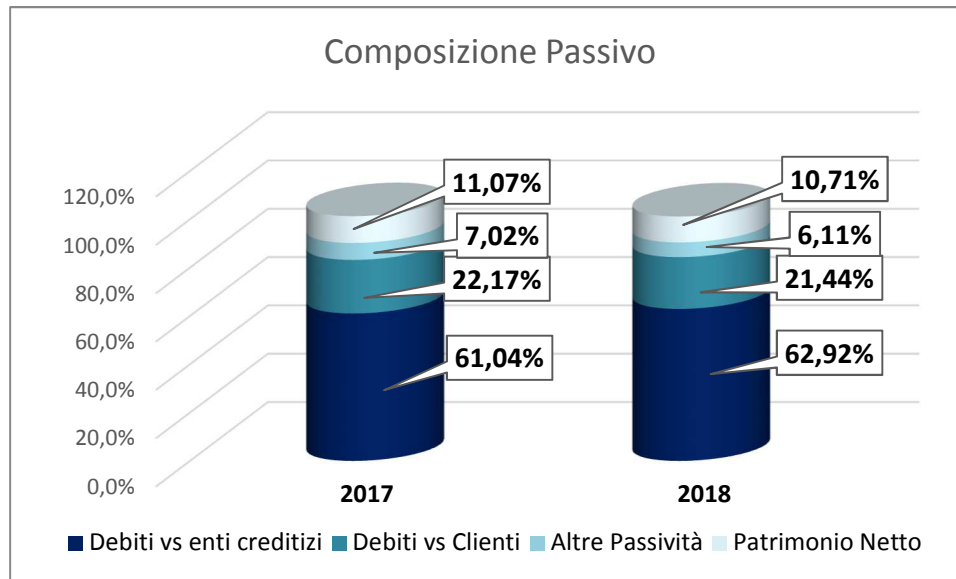


Il margine operativo netto, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, si incrementa di circa il 16%. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio registra un decremento di circa 0,42 punti percentuali rispetto all'anno precedente.



Stante gli andamenti sopracitati positivi, essendosi incrementati per lo sviluppo del business sia l'attivo che il patrimonio, gli indicatori del ROA (Return On Asset) e del ROE (Return On Equity) mostrano un decremento contenuto rispetto all'anno passato, attestandosi all'1,16% il primo e al 13,15% il secondo.





Per quanto concerne la composizione dell'attivo i crediti verso la clientela sono aumentati del 16%, per effetto dei volumi crescenti e dell'incremento del portafoglio stock finance; il valore dei crediti verso enti creditizi si è incrementato del 35% conseguentemente alla liquidità residua sul 31/12 mentre il valore delle altre attività è cresciuto del 17%.

Si evidenzia, a far data dal 15 gennaio 2018, l'acquisizione del 100% del capitale sociale di PSA Renting S.p.a. per un valore equivalente di euro 6.094.000. La Società si occupa di noleggio a lungo termine di autovetture ed autoveicoli leggeri dei marchi del Gruppo PSA ed ha una flotta circolante al 31.12.2018 di 4.296 veicoli.

Nella struttura delle fonti di finanziamento invece, si registra incremento dei debiti verso enti creditizi del 20% per sostenere la crescita degli attivi; i debiti verso la clientela sono aumentati del 13%, rappresentati prevalentemente dai conti di compensazione con i dealer e depositi per garanzia a scadenza, e le altre passività.

Crediti vs/clienti per prodotto

Dati in euro milioni	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Prestito auto	1.552,7	1.254,2	298,56	23,8%
Prestito personale	0,1	0,1	-	0,0%
Leasing	255,6	233,2	22,46	9,6%
Stock financing	1.051,0	953,7	97,35	10,2%
Crediti vs clienti lordi	2.859,4	2.441,1	418,4	17,1%
Fondo rischi su crediti	(24,6)	(30,9)	6,27	(20,3%)
Crediti vs clienti netti	2.834,8	2.410,2	424,6	17,6%

Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, si registra, come già anticipato, un incremento del valore totale del portafoglio (+16,2%) guidato dalle positive performance che la banca ha fatto registrare nel corso del 2018. Analizzandone il dettaglio per prodotto, si rileva un aumento del prestito Auto sia retail, sia wholesale (stock financing) che registrano rispettivamente un incremento del

22,5% e 10,2%; anche il leasing ha visto una significativa crescita (+6,4%) anche se di misura inferiore ai già citati prodotti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

In data 9 gennaio 2019 è stata notificata alla Banca la chiusura del Procedimento l811 da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM): "Finanziamenti Auto" avviato in data 28 aprile 2017 per accertamento della sussistenza di un'intesa, in violazione dell'articolo 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) volta al coordinamento delle strategie commerciali tra le società Banca PSA Italia S.p.A., B.M.W. Bank GmbH, FCA Bank S.p.A., FCE Bank Plc., General Motors Financial Italia S.p.A., Mercedes Benz Financial Services Italia S.p.A., RCI Banque SA, Toyota Financial Services Plc., Volkswagen Bank GmbH (c.d. captive banks)

In data 20 dicembre 2018, con pubblicazione della documentazione il 9 gennaio 2019, l' AGCM ha deliberato le sanzioni alle parti coinvolte per un totale di 678.386.031 euro di cui 6.077.606 nei confronti di Banca PSA Italia S.p.A.

La Banca ha deciso di accantonare prudenzialmente a fondi rischi ed oneri l'intero importo della sanzione, nonostante la Società ritenga le contestazioni dell'AGCM erronee ed infondate ed abbia deciso di adire l'Autorità giudiziaria competente al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento e conseguentemente della sanzione irrogata.

Le Politiche Commerciali

La missione di Banca PSA Italia è quella di supportare la vendita di autovetture e veicoli commerciali prodotti dai partner industriali, attraverso lo sviluppo delle attività di credito al consumo, di supporto finanziario alla rete dei concessionari, unitamente alle facilitazioni creditizie per la gestione delle flotte delle imprese. Le politiche di marketing adottate per soddisfare le esigenze dei consumatori e della rete distributiva sono tese ad offrire una offerta finanziaria completa, partendo dallo sviluppo del prodotto finanziario, dei servizi ad essa collegata e fino ad arrivare alla sua promozione e distribuzione sul mercato.

Banca PSA Italia sviluppa e gestisce i prodotti ed i processi distributivi relativi alle principali linee di business della società: il Finanziamento alle Reti di Concessionari ed il Finanziamento Rateale/Leasing al Cliente Finale.

In un'ottica di miglioramento continuo, Banca PSA Italia ha sviluppato negli anni processi di vendita, di gestione durante la vita del finanziamento e di ricontatto in fase di rinnovo contrattuale, tutti orientati alla soddisfazione del cliente.

Prodotti

Finanziamenti Dealer Corporate

Il Finanziamento Dealer Corporate, dedicato alla rete di vendita, è la linea di business attraverso la quale Banca PSA Italia mette a disposizione delle reti Peugeot, Citroen e DS le forme di finanziamento adattate alle specifiche esigenze dei concessionari. Le forme tradizionali di credito alla Rete sono rappresentate dai finanziamenti per auto nuove, usate, demo e per le parti di ricambio.

Oltre alle tipologie classiche, Banca PSA Italia può contare su un portafoglio prodotti concepito per coprire le esigenze dei concessionari:

- o finanziamenti a breve termine, per soddisfare i fabbisogni di liquidità di breve periodo;
- o finanziamenti a medio/lungo termine, erogati a supporto di specifiche attività di investimento o per intraprendere azioni finalizzate a migliorare i punti vendita (showroom), spesso a seguito di iniziative promosse dai partner industriali;

Finanziamenti Rateali Finalizzati Auto / Leasing Auto

L'attività rivolta alla clientela Retail si concentra sullo sviluppo e sulla promozione di soluzioni di finanziamento rateale, di leasing e di vari servizi dedicati al cliente finale. Nel 2018 l'attività è stata incentrata sulla distribuzione di finanziamenti di carattere promozionale, anche con strutture di credito innovative, in linea con il trend dell'intero mercato del credito al consumo finalizzato all'acquisto di automobili.

Servizi

Oltre ai prodotti di carattere finanziario, Banca PSA Italia offre alla propria clientela interessanti servizi accessori:

- o CPI (Creditor Protection Insurance). Disponibile anche tramite vendita in telemarketing, offre la copertura assicurativa in caso di decesso del beneficiario, invalidità permanente e temporanea, ricovero ospedaliero e perdita di impiego;
- o GAP (Guaranteed Asset Protection). Disponibile esclusivamente tramite vendita in telemarketing, interviene in caso di furto totale e danno totale;
- o Antifurto (Marchiatura Cristalli) con servizi accessori e componente Incendio-Furto / Collisione / Kasko. Disponibile in abbinamento ai finanziamenti rateali e leasing, con l'obiettivo di assicurare al cliente la massima sicurezza ed una maggior protezione del valore del veicolo;
- o Assicurazione RCA. Disponibile in abbinamento al finanziamento in Leasing;
- o Servizi di Estensione di Garanzia, Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria. Disponibile in abbinamento ai finanziamenti rateali e leasing, con l'obiettivo di assicurare al cliente la massima protezione del valore del veicolo.

Le Policy clienti

La sostenibilità in Banca PSA Italia

Banca PSA Italia è consapevole che, per mantenere un alto livello di competitività e per costruire una relazione di lungo termine con i clienti, una società finanziaria deve condurre le proprie attività tenendo in considerazione gli impatti economici, ambientali e sociali legati ad esse, nel quadro di uno sviluppo che sia al tempo stesso duraturo e sostenibile. Banca PSA Italia si impegna ad offrire ai propri clienti un accesso al credito consapevole fondato su principi di equità, responsabilità ed attenzione, a condizioni adeguate, attraverso relazioni trasparenti e comprensibili, nel pieno rispetto delle normative vigenti.

Al fine di verificare e migliorare costantemente l'efficacia della formazione erogata e di rilevare aspettative ed esigenze dei clienti per migliorare le relazioni con essi, Banca PSA Italia ha introdotto una indagine telefonica dedicata al monitoraggio dei processi e comportamenti di vendita adottati dai venditori, in relazione alla trasparenza e correttezza percepita dal cliente.

L'organizzazione e le Risorse Umane

HC

Al 31 dicembre 2018 l'organico della Società conta complessivamente 173 risorse, la componente femminile rappresenta il 40% della forza lavoro complessiva, l'età media dei dipendenti risulta pari a 44 anni, e l'anzianità aziendale media è di 13 anni. La Direzione Risorse Umane abbraccia, da diversi anni, politiche Work Life Balance a sostegno delle donne. Circa il 10% della forza lavoro, ad esempio, usufruisce del part-time.

Somministrati a tempo determinato e indeterminato

Al 31 dicembre 2018 l'organico della Società conta complessivamente 31 risorse, 4 risorse in più rispetto al 31 dicembre 2017. Tale aumento di organico si è reso necessario per supportare la crescita del business, consolidare le nuove esigenze organizzative e avvicinare giovani, inizialmente inseriti in stage, al mondo del lavoro.

Formazione

Nel 2018 sono state erogate 6500 ore di formazione. L'attività formativa ha coinvolto tutti i dipendenti, con un investimento pari a circa 90mila Euro. L'azienda si impegna attivamente nel reperimento di forme di finanziamento finalizzate a realizzare il piano formativo aziendale. Il piano di formazione emerge attraverso il processo del colloquio di metà anno tra manager e collaboratore, che permette di raccogliere anche le aspettative professionali. Il tasso di soddisfazione delle persone in formazione è di 4 punti su 5 (dove 5 è il valore massimo). Stesso punto è stato raggiunto per la valutazione a freddo del manager e del discente del corso di formazione (ROI della formazione). Le attività di formazione del personale del 2018 hanno riguardato le seguenti tematiche: la formazione bancaria obbligatoria, le lingue straniere, utilizzo dei principali strumenti di MS Office Automation e dei sistemi gestionali, l'area comportamentale e manageriale, Change Management & Feedback Management, la sicurezza sul Lavoro, i convegni di settore di attività di Banca PSA Italia e le attività di training on the job (specie per i neo assunti).

Organizzazione

Al fine di dar maggiore efficacia all'azienda sono stati riorganizzati, nel corso d'anno, 3 dipartimenti: Commerciale, Marketing e Collection. Nel corso dell'anno, più del 50% dei collaboratori ha cambiato mansione e/o dipendenza dal Manager. Per alcuni, ciò ha determinato una crescita di responsabilità ed un avanzamento di carriera. Sono state introdotte, inoltre, delle nuove professionalità. Ad esempio quella Digital Specialist, figura necessaria ad avviare e/o sviluppare nuovi processi di dialogo web con i clienti.

Monitoraggio della performance

L'azienda monitora le performance dei propri collaboratori. Ad inizio dell'anno tutti i collaboratori ricevono i propri obiettivi e al termine dell'anno ricevono la valutazione. Il 100% dei collaboratori ha ricevuto, nel corso d'anno, i propri obiettivi.

Innovazione delle politiche risorse umane

Le principali attività e progetti dell'anno hanno riguardato:

- o la strutturazione ed il potenziamento dei canali di reclutamento, attraverso l'instaurazione di partnership con Università e Master, Società di Ricerca e Selezione e di web recruiting. Sono stati strutturati inoltre i processi di selezione interni;
- o l'intensificazione dell'attività di comunicazione verso i dipendenti. Sono stati istituzionalizzati 2 momenti di comunicazione trasversale e plenaria, all'inizio e a metà dell'anno, verso tutti i dipendenti e collaboratori. In quelle sedi la Società descrive l'andamento economico complessivo, la performance commerciale e dà informazione sui principali progetti. In aggiunta alle attività di mailing mensile (Note di Organizzazione e Organigrammi), sono stati lanciati 2 blog interni. Il primo di carattere ufficiale dove i collaboratori possono scambiare opinioni su nuovi progetti, celebrare i risultati aziendali, ricevere informazioni rilevanti. L'altro, finalizzato a digitalizzare le tradizionali bacheche aziendali e dove i collaboratori possono pubblicare annunci personali, organizzare eventi, condividere foto;
- o sono stati implementati i nuovi valori aziendali ed i nuovi comportamenti chiave corporate. Grazie a creazione di un gruppo di lavoro aziendale, costituito da 10 collaboratori provenienti da differenti dipartimenti, sono stati realizzati 10 piani di miglioramento interni. Di seguito alcuni esempi:
- o il *"job posting"* finalizzato a dar trasparenza alle opportunità di lavoro interne. Lo strumento è stato utilizzato 7 volte nel corso dell'anno;
- o l'*"Internal Customer Satisfaction"* finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento dei progetti interni e per migliorare l'orientamento all'obiettivo aziendale;
- o lo *"strumento di valutazione 360°"* uno strumento a sostegno del feedback dove ogni manager compara la sua autovalutazione comportamentale con quella dei suoi Responsabili, Colleghi e del proprio Team.
- o Il *"job rotation day"*, iniziativa in cui i collaboratori possono chiedere all'ufficio HR ed al proprio manager di lavorare, 1 giorno all'anno, presso un altro ufficio, in affiancamento a propri colleghi. Questo processo permette di conoscere nuove professioni, di comprenderne il loro contenuto e funzionamento.
- o La creazione di un *"progetto pilota Smart working"*. Nel corso del 2018 è stato avviato un periodo di sperimentazione del lavoro agile della durata di 6 mesi, durante i quali i lavoratori coinvolti, hanno cominciato a svolgere la propria attività con modalità flessibili sia rispetto ai tempi che al luogo di lavoro.

Indagine una survey dipendenti

È stata lanciata, anche quest'anno, una survey tra tutti i dipendenti al fine di rilevare il grado di benessere su alcuni temi rilevanti (comunicazione, organizzazione, orientamento al cliente etc) i cui risultati, ed i relativi piani di miglioramento, saranno condivisi nel prossimo esercizio con i collaboratori.

Prevenzione e sicurezza

La prevenzione degli incidenti è centrale nelle politiche dell'azienda. Come ogni anno, sono stati curati tutti gli adempimenti legislativi in materia e dato seguito alla verifica periodica degli ambienti di lavoro. È stata svolta la formazione, generale e specifica ai nuovi assunti e ai preposti per la sicurezza. Si è

tenuta una prova simulata d'evacuazione annuale. Tutti i dipendenti hanno effettuato le visite mediche obbligatorie e partecipato ad un check-up sulla salute, reso gratuito dall'azienda. Il Medico aziendale, oltre a assolvere il ruolo previsto per legge, ha contribuito, con la propria presenza, a mitigare il numero di assenze per visita medica dei collaboratori. È stato introdotto un corso per la sicurezza stradale di sensibilizzazione per i dipendenti itineranti.

Altri fattori meritevoli di attenzione

Attività di ricerca e sviluppo

Banca PSA Italia non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Continuità aziendale

Gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Attività di direzione e coordinamento

Banca PSA Italia è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Santander Consumer Bank Spa, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Operazioni con parti correlate

I rapporti finanziari in essere al 31 dicembre 2018 e quelli di natura economica intrattenuti nell'esercizio con le imprese del Gruppo Santander e le altre "parti correlate" sono riportati nella parte H della Nota Integrativa. I rapporti con tutte le parti correlate rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni equiparabili a quelle di mercato. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Principali Rischi

La parte E della nota integrativa include l'informativa sui principali rischi ai quali è esposta l'attività della Banca.



Prospetti Contabili

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo

Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10 Cassa e disponibilità liquide	625	784
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.698.394	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.698.394	-
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.929.393.450	2.518.039.339
a) Crediti verso banche	63.926.122	47.187.041
b) Crediti verso clientela	2.865.467.328	2.470.852.298
50 Derivati di copertura	-	317.211
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	689.371	(1.123.589)
70 Partecipazioni	6.094.000	-
80 Attività materiali	133.498	78.616
90 Attività immateriali	54.388	141
100 Attività fiscali	18.466.027	16.224.739
a) correnti	17.980.385	15.284.493
b) anticipate	485.642	940.246
120 Altre attività	199.306.965	178.734.976
Totale dell'attivo	3.156.836.718	2.712.272.217

Voci del passivo e del patrimonio netto

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.632.020.119	2.227.932.109
a) Debiti verso banche	1.963.050.920	1.634.271.062
b) Debiti verso clientela	668.969.199	593.661.046
20 Passività finanziarie di negoziazione	2.985.746	-
40 Derivati di copertura	1.311.769	298.692
60 Passività fiscali	22.125.929	19.550.394
a) correnti	22.121.888	19.447.649
b) differite	4.041	102.745
80 Altre passività	155.284.574	163.723.168
90 Trattamento di fine rapporto del personale	1.102.134	1.100.110
100 Fondi per rischi e oneri	7.812.303	3.339.075
a) impegni e garanzie rilasciate	65.018	-
c) altri fondi per rischi e oneri	7.747.285	3.339.075
110 Riserve da valutazione	379.364	268.399
140 Riserve	133.199.383	97.445.652
150 Sovrapprezzi di emissione	23.544.370	23.544.370
160 Capitale	140.309.000	140.309.000
180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	36.762.027	34.761.248
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.156.836.718	2.712.272.217

Conto Economico

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10 Interessi attivi e proventi assimilati	92.650.244	88.346.499
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	92.230.804	87.992.192
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(8.378.913)	(13.625.574)
30 Margine di interesse	84.271.331	74.720.925
40 Commissioni attive	39.821.861	34.301.763
50 Commissioni passive	(22.732.824)	(18.609.179)
60 Commissioni nette	17.089.037	15.692.584
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(433.006)	(263.084)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	482.672	598.911
120 Margine di intermediazione	101.410.034	90.749.337
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.055.104)	(1.131.454)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.055.104)	(1.131.454)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	99.354.930	89.617.883
160 Spese amministrative:	(40.836.787)	(39.573.303)
a) spese per il personale	(14.564.140)	(13.772.307)
b) altre spese amministrative	(26.272.647)	(25.800.996)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.609.750)	(3.045.499)
a) impegni e garanzie rilasciate	(65.018)	-
b) altri accantonamenti netti	(5.544.732)	(3.045.499)
180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(36.981)	(30.230)
190 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(26.929)	(1.255)
200 Altri oneri/proventi di gestione	6.170.958	6.517.298
210 Costi operativi	(40.339.489)	(36.132.989)
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	59.015.441	53.484.895
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.253.414)	(18.723.647)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	36.762.027	34.761.248
300 Utile (Perdita) d'esercizio	36.762.027	34.761.248

Prospetto della Redditività Complessiva

"Voci	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	36.762.027	34.761.248
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	119.143	30.691
70. Piani a benefici definiti	119.143	30.691
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	(257.348)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(257.348)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	119.143	226.656
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	36.881.170	34.987.904

Prospetto di Variazioni di Patrimonio netto

Esercizio 2018 (Valori in Euro)

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale:		-	140.309.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.309.000
a) Azioni ordinarie	140.309.000	-	140.309.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.309.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	23.544.370	-	23.544.370	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.544.370
Riserve:	97.445.652	-	98.438.135	34.761.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	133.199.383
a) di utili	13.330.494	992.483	14.322.977	34.761.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.084.225
b) altre	84.115.158	-	84.115.158	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.115.158
Riserve da valutazione	268.399	(8.178)	260.221	-	-	-	-	-	-	-	-	-	119.143	379.364
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	34.761.248	-	34.761.248	(34.761.248)	-	-	-	-	-	-	-	-	36.762.027	36.762.027
Patrimonio Netto	296.328.669	984.305	297.312.974	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.881.170	334.194.144

Esercizio 2017 (Valori in Euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modificasaldi di apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultatoo esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2017
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditi vitacomplessi vaesercizio 2017	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale :	140.309.000	-	140.309.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.309.000
a) Azioni ordinarie	140.309.000	-	140.309.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.309.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	23.544.370	-	23.544.370	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.544.370
Riserve:	29.079.749	-	29.079.749	13.416.959	-	54.948.944	-	-	-	-	-	-	-	97.445.652
a) di utili	(88.485)	-	(88.485)	13.416.959	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.330.494
b) altre	29.168.214	-	29.168.214	-	-	54.948.944	-	-	-	-	-	-	-	84.115.158
Riserve da valutazione	41.743	-	41.743	-	-	-	-	-	-	-	-	-	226.656	268.399
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	25.616.959	-	25.616.959	(13.416.959)	(12.200.000)	-	-	-	-	-	-	-	34.761.248	34.761.248
Patrimonio Netto	218.591.821	-	218.591.821	-	(12.200.000)	54.948.944	-	-	-	-	-	-	34.987.904	296.328.669

Rendiconto finanziario

Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	41.737.408	34.008.902
- risultato d'esercizio (+/-)	36.762.027	34.761.248
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	(291.310)	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	482.672	(598.911)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.064.874	2.199.123
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	63.910	31.484
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.609.750	3.045.499
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(3.659.901)	(3.325.655)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(294.614)	(2.103.885)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(447.315.498)	(442.185.062)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.457.818)	(210.566)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(427.544.220)	(425.366.221)
- altre attività	(17.313.460)	(16.608.274)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	411.671.932	365.478.053
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	426.998.196	325.432.727
- passività finanziarie di negoziazione	2.743.294	210.566
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(18.069.559)	39.834.759
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.093.842	(42.698.107)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(6.094.000)	(50.053)
- acquisti di partecipazioni	(6.094.000)	-
- acquisti di attività materiali	-	(50.053)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(6.094.000)	(50.053)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	54.948.943
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(12.200.000)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	42.748.943
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(158)	784

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	Importo
	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	784
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(158)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	625



Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio al 31 dicembre 2018 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di Bilancio e della Nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio. Quest'ultimo ha innovato gli schemi principalmente per recepire l'introduzione dei principi contabili internazionali

- IFRS 9 "Strumenti Finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment. Il processo di prima applicazione e conseguente successiva implementazione della metodologia IFRS9 è stato condotto dalla Banca sotto la supervisione e direzione della *Cooperation* (Santander Consumer Finance SA e Banque PSA Finance SA), in accordo con la Capogruppo (Santander Consumer Bank Italia Spa) ed ha visto la partecipazione di tutte le area aziendali coinvolte nello sviluppo e applicazione del nuovo principio contabile. La metodologia applicativa è stata acquisita direttamente dalla *Cooperation* e localmente dalla funzione di Risk Management e dai gruppi di lavoro locali (Copils). Il progetto si è articolato in più fasi:
 - o Definizione della Governance e approvazione del Reference Book;
 - o Segmentazione e staging;
 - o Definizione dei parametri e dei modelli;
 - o Implementazione del Tool di calcolo;
 - o Testing, Parallel Run & Validation.

All'interno del progetto, a livello locale, si sono determinati i propri *Business Model* attraverso un'attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa, confermando peraltro sostanzialmente la strategia di gestione dei portafogli condotta in vigore dello IAS 39. Al fine di verificare se gli strumenti finanziari siano connotati dalle caratteristiche definite nei *Business Model*, i medesimi sono testati tramite il c.d. Solely Payment Principal Interest Test (SPPI)⁶.

- l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione". La Banca ha effettuato, con il supporto della controllante Banque PSA Finance, un'attività di analisi della contrattualistica in essere con la clientela al fine di individuare possibili riflessi gestionali e contabili derivanti dall'adozione del nuovo principio. Si è rilevato

⁶ Tale test, di natura qualitativa e volto a verificare se lo strumento finanziario preveda sostanzialmente pagamenti che siano espressione unicamente del capitale e degli interessi, è propedeutico alla classificazione di crediti e titoli di debito nelle categorie contabili Costo Ammortizzato e FVOCI. In altri termini, l'esito negativo del test comporta la classificazione dello strumento finanziario nella categoria "Fair Value Through Profit or Loss"

che il trattamento contabile delle fattispecie oggetto di analisi è in linea con le previsioni del nuovo principio e di conseguenza non emergono impatti significativi a livello contabile.

Il Bilancio di esercizio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del Bilancio di Banca PSA è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS 1 e le indicazioni di cui alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia. Tale circolare è stata oggetto di aggiornamento al 1° gennaio 2018, rispetto a quanto applicato sino al 31 dicembre 2017, in funzione dell'entrata in vigore delle previsioni dei principi contabili IFRS 9 "Strumenti Finanziari" e l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti".

In particolare:

a) Continuità aziendale

Attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;

b) Competenza economica

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;

c) Aggregazione e rilevanza

Le voci di natura o destinazione dissimile, a meno che queste non siano irrilevanti, vengono presentate distintamente;

d) Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;

e) Informativa comparativa

Le informazioni comparative sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, utilizzando il 31 dicembre 2017 per lo Stato Patrimoniale e per il Conto Economico riesposti in base alla nuova classificazione prevista dalla Circolare 262 di Banca d'Italia. Per la Nota integrativa non vengono riesposti i dati della parte E.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la Banca ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta

dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Per tale motivo, tenuto anche conto che nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della circolare n. 262 (emanato in particolare per recepire il principio contabile IFRS 9 “Financial Instruments” e le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui l'IFRS 7 “Financial Instruments: Disclosures”, nonché il nuovo principio IFRS 15 “Revenue from Contracts with Customers”), Banca d'Italia ha rimesso all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto dell'informativa relativa alla transazione IFRS 9, la Banca ha ritenuto di esporre le informazioni comparative secondo i nuovi schemi della Circolare benché non sia stata effettuata determinazione dei saldi dell'esercizio precedente, sia patrimoniali sia economici, in quanto le voci di bilancio non sono state oggetto di riesposizioni tali da costituire un effetto distorsivo per il raffronto. Le informazioni contenute nelle tabelle della Parte B e della Parte C di Nota Integrativa interessate dalle riclassifiche, sono state esposte per comparazione ma senza rideterminazione dei dati. Ulteriori dettagli sui saldi dell'esercizio precedente sono riportati negli schemi di riconciliazione appositamente predisposti nella presente sezione della Nota Integrativa.

Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi ufficiali previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, per permettere l'inclusione nelle nuove voci. Si segnala, in particolare, che:

- le previgenti voci relative a crediti verso clientela, crediti verso banche e attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono ricondotte tutte nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- le previgenti voci relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita sono ricondotte tutte nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- le previgenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione sono tutte ricondotte nella voce “10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi i valori iscritti possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Gli schemi contabili sono redatti in unità di euro, le tabelle di nota integrativa sono redatti in migliaia di euro, mentre i valori riportati nella Relazione sulla gestione sono espressi in milioni di euro.

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale dalla Società PricewaterhouseCoopers SpA in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 18 aprile 2016, che ha conferito l'incarico per il novennio 2016 – 2024.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia. In esso, viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2019.

Sezione 4 - Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

Il progetto di bilancio di Banca PSA Italia è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 febbraio 2019 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci convocata per il 27 marzo 2019 entro i termini di legge previsti

Passaggio da IAS 39 a IFRS 9

Principi base

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio IFRS 9 “Financial Instruments” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 29 novembre 2016 che:

1. modifica le regole di classificazione e le conseguenti modalità di misurazione delle attività finanziarie che per quanto riguarda gli strumenti di debito saranno basate sulla modalità di gestione (“business model”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, mentre per gli strumenti di capitale è prevista la misurazione a fair value through profit and loss, fatta salva la possibilità di ricorrere alla c.d. OCI option;
2. prevede un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio “expected losses” anziché “incurred losses” come per lo IAS 39 e introduce anche per i crediti performing il concetto di perdita attesa “lifetime” che potrebbe portare ad un’anticipazione e ad un incremento strutturale delle rettifiche di valore;
3. interviene sull’“hedge accounting” riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Le attività finanziarie possono essere quindi classificate in tre categorie di cui due principali (HTC e FVTOCI) ed una residuale (FVTPL):
 - o Attività valutate al costo ammortizzato (HTC)
 - o Attività valutate al fair value through other comprehensive income (FVTOCI)
 - o Attività valutate al fair value through profit and loss (FVTPL)

Classificazione e Misurazione

La classificazione all’interno delle due categorie principali è operata valutando il business model della Banca e le caratteristiche dei flussi di cassa ad esso collegati.

Nella prima categoria sono incluse le attività che possiedono le caratteristiche di un prestito, con flussi finanziari relativi al rimborso del valore nominale e degli interessi a scadenze fisse collegati ad un modello di business il cui fine è di detenere lo strumento per tutta la durata del finanziamento in modo da incassare tutti i flussi finanziari.

Nella seconda categoria rientrano gli strumenti i cui flussi contrattuali sono caratterizzati esclusivamente dal pagamento del capitale e dagli interessi. Il modello di business che guida la detenzione di questi strumenti è invece detto “Held to Collect and Sell”, quindi gli obiettivi sono sia incassare i flussi contrattuali che vendere l’attività.

L'ultima categoria accoglie invece le attività che non possono essere classificate nelle prime due. Quindi tutte le attività con un modello di business diverso dai precedenti, in cui i flussi di cassa sono secondari mentre prevalente è la vendita dell'attività.

La Banca, tenuto conto dei prodotti commercializzati e del suo modello di business colloca il suo portafoglio di attività finanziarie, relativo sia ai crediti che ai titoli, nella prima categoria, con valutazione al costo ammortizzato.

La Banca, effettuata la mappatura delle aree di business, tenendo conto dei prodotti commercializzati e degli assets detenuti, del suo modello di gestione e delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari stessi (il c.d. criterio *Solely Payments of Principal and Interests*), colloca il suo portafoglio nella categoria HTC.

L'attività, è stata posta in essere anche sulle attività finanziarie presenti al 31 dicembre 2017, che sono state riclassificate nelle nuove categorie previste al termine del c.d. *Parallel Run*, fase in cui si è simulato un early adoption del principio al fine di individuarne gli impatti alla chiusura dell'esercizio 2017.

Le passività finanziarie non hanno subito riclassificazioni e tutti i debiti per cassa e le forme tecniche della raccolta diretta sotto forma di titoli sono stati ricondotti tra le passività finanziarie al costo ammortizzato come per il previgente IAS 39.

Impairment

Per le attività inerenti il modello di svalutazione (c.d. impairment) è stato definito il perimetro delle attività finanziarie soggette all'applicazione del principio e avviata la definizione delle metodologie per la stima dei parametri di rischio e per la conduzione della staging allocation con l'obiettivo di sviluppare modelli e metodologie ai fini IFRS 9.

Il nuovo modello di impairment, infatti, richiede la classificazione dei crediti in tre stages differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi.

Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come "performing", quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda.

Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione (scaduto superiore ai 30 giorni). Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD lifetime), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda.

Stage 3: comprende le attività "Impaired", ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti non performing, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD lifetime mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

In tale ambito sono state effettuate le scelte metodologiche preliminari (probabilità di default lifetime, parametri di rischio, informazioni forward looking) finalizzate alla determinazione della perdita attesa e definiti i principali criteri di attribuzione degli strumenti finanziari nelle diverse classi di rischio proposte dalla normativa e sopra indicate.

La metodologia applicata per il calcolo della perdita attesa è supportata sia da analisi di rischio che considerano, nei modelli di calcolo applicati, gli andamenti locali delle attività di recupero, eventi rilevanti osservati nel tempo, ma anche informazioni di lungo periodo legate ad analisi macroeconomiche sia in situazione ordinaria che di stress.

Relativamente agli effetti derivanti dall'introduzione del nuovo modello di valutazione, come sopra descritto, non sono stati osservati nel corso dell'anno impatti significativi; tuttavia per un'analisi approfondita si rimanda ai prospetti di riconciliazione nel seguito rappresentati, dove sono stati dettagliati gli effetti relativi alla prima applicazione del principio.

Implementazione IFRS 9

Il processo di implementazione della metodologia IFRS 9 è stato condotto sotto la supervisione e direzione della Cooperation (Santander Consumer Finance SA e Banque PSA Finance SA), in accordo con la Capogruppo (Santander Consumer Bank Italia Spa) ed ha visto la partecipazione di tutte le aree aziendali coinvolte nello sviluppo e applicazione del nuovo principio contabile.

Il coinvolgimento delle Joint Ventures (JV) ha avuto inizio già nel febbraio 2017. A livello locale, la funzione di Risk Management è stata incaricata di coordinare l'implementazione del progetto. I referenti del progetto a livello locale hanno fornito ampia informativa al top management nel corso delle riunioni periodiche con i referenti a livello di Cooperation, del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione. L'informativa ha riguardato per lo più lo stato di sviluppo del progetto e le risultanze delle elaborazioni durante la fase di "Parallel Run" nonché l'analisi dei dati mensili per il 2018 nell'ambito della sua applicazione.

La metodologia applicativa è stata acquisita direttamente dalla Cooperation e localmente dalla funzione di Risk Management e dai gruppi di lavoro locali (*Copils*).

Processo IFRS9 – Attività e ruoli

L'adozione del modello IFRS9 ha richiesto lo sviluppo di nuove attività e la modifica di alcuni processi operativi già esistenti.

In particolare, l'intero processo di provisioning IFRS 9 è stato definito, implementato e supervisionato a livello centralizzato dalla *Cooperation*. Si riporta di seguito qualche specifica: la funzione di Research, responsabile dello sviluppo scenari e dei modelli di *forward-looking*, è allocata presso il Gruppo Santander; la JV locale è direttamente responsabile della segmentazione del portafoglio, della definizione dei criteri di staging e dei *business requirements* legati a specificità locali; l'implementazione dei modelli e la produzione della relativa documentazione è in capo alla capogruppo BPF; la funzione di Risk management rimane responsabile dei modelli IFRS 9 (*models owner*).

Il processo di calcolo degli accantonamenti è gestito a livello centralizzato e performato a livello di singolo contratto secondo le regole concordate tra *Cooperation* e JV locale.

L'output consiste in estrazioni mensili gestite dalla *Cooperation*. Le informazioni di dettaglio presenti all'interno di tali estrazioni, concernenti segmentazione, staging, esposizione, parametri e accantonamenti, sono integrate (ove necessario), validate a livello locale e utilizzate per la contabilizzazione finale.

Passaggio da IAS 39 a IFRS 9: raccordo voci di bilancio e relativi impatti

L'adozione del principio IFRS 9 ha portato all'emanazione da parte di Banca d'Italia di un aggiornamento, il quinto, della Circolare 262 per recepire le novità introdotte dal nuovo standard.

Questo ha comportato la modifica degli schemi di bilancio di Stato Patrimoniale e Conto Economico.

Di seguito si riporta una Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 che recepisce le nuove regole di presentazione, classificazione,

valutazione ed impairment dell'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

Voci dell'attivo					
Schema dell'attivo 31.12.2017 (IAS 39)	Saldo 31.12.2017	Impatti Classificazione e Misurazione	Impatti Impairment (FTA)	Schema dell'attivo 1.1.2018 (IFRS 9)	Saldo 1.1.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	784	-	-	10. Cassa e disponibilità liquide	784
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60.691.400	(60.691.400)	-	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
				40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-
60. Crediti verso banche	47.187.041	-	-	a) crediti verso banche	47.187.041
70. Crediti verso clientela	2.410.160.898	60.691.400	1.430.347	b) crediti verso clientela	2.472.282.644
80. Derivati di copertura	317.211	-	-	50. Derivati di copertura	317.211
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	(1.123.589)	-	-	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	(1.123.589)
110. Attività materiali	78.616	-	-	80. Attività materiali	78.616
120. Attività immateriali	141	-	-	90. Attività immateriali	141
130. Attività fiscali	16.224.739	-	-	100. Attività fiscali	16.224.739
a) correnti	15.284.493	-	-	a) correnti	15.284.493
b) anticipate	940.246	-	(446.041)	b) anticipate	494.204
150. Altre attività	178.734.976	-	-	120. Altre attività	178.734.976
Totale dell'attivo	2.712.272.217	-	984.305	Totale dell'attivo	2.713.256.522

Voci del passivo					
Schema dell'attivo 31.12.2017 (IAS 39)	Saldo 31.12.2017	Impatti Classificazione e Misurazione	Impatti Impairment (FTA)	Schema dell'attivo 1.1.2018 (IFRS 9)	Saldo 1.1.2018
10. Debiti verso banche	1.634.271.062	-	-	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.634.271.062
20. Debiti verso clientela	593.661.046	-	-	a) debiti verso banche	593.661.046
60. Derivati di copertura	298.692	-	-	b) debiti verso clientela	298.692
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	40. Derivati di copertura	-
80. Passività fiscali	19.550.394	-	-	50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-
a) correnti	19.447.649	-	-	60. Passività fiscali	19.550.394
b) differite	102.745	-	-	a) correnti	19.447.649
100. Altre passività	163.723.168	-	-	b) differite	102.745
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.100.110	-	-	80. Altre passività	163.723.168
120. Fondi per rischi e oneri:	3.339.075	-	-	90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.100.110
b) altri fondi	3.339.075	-	-	100. Fondi per rischi e oneri:	3.339.075
130. Riserve da valutazione	268.399	-	(8.178)	c) altri fondi per rischi ed oneri	3.339.075
160. Riserve	97.445.652	-	992.483	110. Riserve da valutazione	260.221
170. Sovrapprezzi di emissione	23.544.370	-	-	140. Riserve	98.438.135
180. Capitale	140.309.000	-	-	150. Sovrapprezzi di emissione	23.544.370
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	34.761.248	-	-	160. Capitale	140.309.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.712.272.217	-	984.305	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.713.256.522

Di seguito si descrivono gli impatti legati alla prima adozione dell'IFRS 9:

- Riclassifica dei Buoni Poliennali del Tesoro "BTP" (Euro 60.691 mila) iscritti alla fine dell'esercizio 2017 nella voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita", alla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela", in linea con le politiche contabili adottate dal Gruppo ed in osservanza delle regole stabilite dal nuovo principio,
- Euro 1.442 mila relativi all'impatto dell'adozione del nuovo modello di impairment dei crediti introdotto dall'IFRS 9, con relativo effetto fiscale di Euro 450 mila con effetto netto a Riserva pari a 992 mila,
- Euro 12 mila di impatto negativo nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela" legato alla riclassifica dei BTP di cui sopra e del relativo impatto positivo di Euro 4 mila nelle attività fiscali, con conseguente rilascio della riserva di valutazione presente al 31.12.2017 e pari ad Euro 8 mila e con impatto negativo a Riserva di fta pari a Euro 8 mila.

Principi contabili IAS/IFRS omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2018

In data 9 novembre 2017 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2017/1986 con il quale la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 16 Leasing⁷, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. Tale principio sostituirà, a far tempo dal 1° gennaio 2019, l'attuale IAS 17 "Leasing".

Il nuovo principio introduce significative modifiche alla contabilizzazione nel bilancio del locatario/utilizzatore. In particolare, il contratto di leasing viene inteso dal nuovo principio come un contratto che conferisce al locatario il diritto all'utilizzo di un bene per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. In funzione di ciò, il locatario provvede ad iscrivere tra le attività patrimoniali il diritto d'uso (del bene sottostante il contratto), successivamente oggetto di ammortamento, a fronte dell'iscrizione di una passività finanziaria pari al valore attuale dei c.d. "*lease payments*" ovvero di tutti i pagamenti fissi e attesi da corrispondere al locatore durante la vita residua del contratto. A conto economico sono rilevati gli ammortamenti e l'eventuale impairment del diritto d'uso, nonché gli interessi passivi sulla passività finanziaria.

Gli impatti attesi a bilancio dall'adozione del nuovo principio a partire dall'esercizio 2019 non sono ritenuti rilevanti dato che gli unici contratti che rientrano nella nuova definizione di leasing introdotta dallo stesso principio, ovvero che soddisfano il criterio del controllo dell'utilizzo del bene (*right of use*), sono n.9 contratti di affitto. L'adozione dell'IFRS 16 non comporta alcun impatto a livello patrimoniale (riserva di First Time Adoption) in quanto la Banca ha deciso di adottare, facoltà peraltro prevista dallo stesso principio, il cosiddetto *modified retrospective approach*, scegliendo di valutare il *Right of use* in coerenza con la determinazione della passività finanziaria.

Inoltre, in data 26 marzo 2018 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2017/498 mediante il quale la Commissione Europea ha omologato l'"*Amendment to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation*" che apporta talune marginali modifiche al principio IFRS 9 "Strumenti Finanziari" volte a specificare che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare l'*SPPI test*, anche nel caso in cui la ragionevole compensazione addizionale, da corrispondere in caso di rimborso anticipato, configuri una "compensazione negativa" per l'entità finanziatrice.

Nel prosieguo si illustrano i criteri contabili, adottati a far tempo dal 1° gennaio 2018, con riguardo alle fasi di iscrizione/classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste di Bilancio. I medesimi, rispetto al 31 dicembre 2017, sono variati in seguito all'introduzione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 e, in ossequio alle previsioni del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005, saranno riportati nella Parte A.2, relativa alle principali voci di Bilancio, della Nota Integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2018.

⁷ Pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016

A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2018. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La voce, in particolare, include:

- o le **attività finanziarie detenute per la negoziazione**, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, di capitale e quote di OICR detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita. La voce comprende inoltre i contratti derivati aventi fair value positivo detenuti con finalità di negoziazione;
- o le **attività finanziarie designate al fair value**, ossia quelle attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto “accounting mismatch”).
- o le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**, rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano:
 - o titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto “SPPI test”);
 - o strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio

modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati o in presenza di una gamma di possibili valutazioni del fair value, tra le quali il costo rappresenta la stima più significativa).

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Nello specifico, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto di credito e quella di erogazione delle somme pattuite, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede effettiva erogazione delle somme.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

1. l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
2. i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "*SPPI test*").

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce i crediti verso banche (ad esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito) e i crediti verso la clientela (ad esempio: mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "*ECL - Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione delle attività in tre distinti *Stages* in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Per approfondimenti sul criterio di misurazione delle perdite si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie*" nonché nella Parte E, sezione 1 – Rischio di credito.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal Bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- o i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute;
- o l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;

- o l'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- o l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a Conto economico alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

3. Operazioni di copertura

Banca PSA Italia si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "*hedge accounting*".

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value* e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

Criteri di classificazione: tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la Banca adotta il metodo della copertura del *fair value* (FVH).

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, pertanto la variazione di *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico, così come la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- o test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- o test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura la contabilizzazione, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura sono iscritti a conto economico *pro rata temporis*.

4. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, maggiorato di eventuali oneri accessori.

Criteri di classificazione

Si definisce "controllata" la società su cui la controllante esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata

Criteri di valutazione

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che si tratti di dividendi generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione, nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo atteso, è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. L'ammortamento di una attività, rilevato nella voce "170. - Rettifiche di valore nette su attività materiali" ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico.

6. Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7. Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello Stato Patrimoniale del Bilancio rispettivamente nelle voci 130. "Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo. Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- o passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- o attività fiscali correnti, ossia acconti IRAP e IRES;
- o passività fiscali differite, ossia differenze temporanee imponibili;
- o attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a:
 - o differenze temporanee deducibili;
 - o riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - o riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del Bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative. Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva tra le Riserve da valutazione.

8. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvist. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

9. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione includono i contratti derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca. Sono iscritte alla data di sottoscrizione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

La voce in esame comprende contratti derivati aventi un fair value negativo e non designati come strumenti di copertura, compresi quelli collegati alle attività/passività designate al fair value con impatto a conto economico.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Tali passività vengono cancellate dal bilancio al termine naturale dei diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalle proprietà delle stesse.

10. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento. Sono quindi rilevate in bilancio se:

- o la Banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- o è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- o può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso e attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, sono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

11. Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri, sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi, sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*, le modalità di contabilizzazione delle componenti sono le seguenti: iscrizione tra i costi del personale degli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dei *service costs* (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico). Gli *actuarial gains/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e che tali benefici possano essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel Bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente a Conto Economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività ovvero quello pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ogni specifica attività o passività.

Misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche intrinseche dell'attività o passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre, le seguenti:

- o la condizione e la posizione dell'attività/passività;
- o le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso il mercato principale per l'attività/passività, in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Con riferimento ai criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo, è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti, lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria ovvero per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato derivano solitamente da proventi di transazione come per esempio i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali.

Inoltre, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti deteriorati.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9, richiede la classificazione dei crediti in tre *Stages* differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi:

- o *Stage 1*: in questo stage si classificano i crediti definiti come performing, quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12 mesi), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda;
- o *Stage 2*: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione. Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD lifetime), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda;
- o *Stage 3*: comprende le attività impaired, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti non performing, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD lifetime mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E Sezione 1 – Rischio di credito.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere integralmente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti. I crediti classificati tra le Altre attività sono soggetti ad impairment sulla base della recuperabilità del credito stesso.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con gli Azionisti, con la Capogruppo e con le altre Società del Gruppo Santander sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Trattamento contabile operazioni di cartolarizzazione

La Società ha in essere una sola operazione di cartolarizzazione effettuata nel corso del 2018 posta in essere senza la derecognition dei crediti, in virtù della sottoscrizione - da Banca PSA - della tranche di prima perdita (junior notes), ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione la Banca sottoscrive i Titoli Junior. A seguito di tale operazione la Società iscrive nell'attivo il portafoglio crediti ceduto non esistendo i presupposti per la cancellazione del credito. Per dare una più corretta rappresentazione contabile, che non conferisca una sovrastima degli attivi e dei passivi patrimoniali, la Società espone il debito verso la società veicolo al netto dei titoli sottoscritti dalla Società stessa, delle poste relative al deposito di liquidità e alle commissioni di servicing.

Principali rischi e incertezze

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della Società stessa. L'attività della Società è, in misura prevalente, collegata all'andamento del settore automobilistico, storicamente soggetto a periodiche ciclicità; tenendo presente che è difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici, ogni evento macroeconomico (quale un calo significativo nei principali mercati di sbocco, la solvenza delle controparti, la volatilità dei mercati finanziari e dei tassi di interesse) potrebbe incidere sulle prospettive e sui risultati economico-finanziari.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La Banca non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui la Banca fa riferimento sono:

Approccio di mercato: questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.

Approccio reddituale: tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

Cassa, conti correnti bancari e crediti a vista: per queste voci, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;

Crediti verso banche a breve termine: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi;

Derivati: Il *fair value* viene determinato attraverso una valutazione sulla base dei flussi di cassa attesi;

Crediti verso clienti:

Attività a vista: si assume che il *fair value* corrisponda al valore di Bilancio;

Altre attività: il *fair value* del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

Debiti verso banche a vista: si assume che il *fair value* corrisponda al valore di Bilancio;

Debiti verso banche a breve e medio-lungo termine il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione;

Derivati: si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività;

Debiti verso clientela:

Conti deposito vincolati: Il *fair value* viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze;

Conti Correnti e Depositi Liberi: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Ai fini della misurazione al *fair value* delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati in mercati attivi.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):

La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni di natura qualitativa rispetto a quanto descritto nei precedenti paragrafi.

Informativa di natura quantitativa**A.4.5 Gerarchia del *fair value*****A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value***

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	2.698	-	-	-	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.698	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	317	-
Totale	-	2.698	-	-	317	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.986	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.312	-	-	299	-
Totale	-	4.298	-	-	299	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.929.393	30.247	-	2.781.535	2.518.039	60.691	-	-
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.929.393	30.247	-	2.781.535	2.518.039	60.691	-	-
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.632.020	-	-	2.632.020	2.227.932	-	-	2.228.561
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.632.020	-	-	2.632.020	2.227.932	-	-	2.228.561

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli Strumenti Finanziari classificati (L1), il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo), si riferiscono a titoli emessi dallo Stato Italiano, quotati su mercati regolamentati (Voce: "40. Attività finanziarie al costo ammortizzato b) Crediti vs Clientela").

Le attività e passività finanziarie, classificati (L2), il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato, si riferiscono a:

- derivati OTC di negoziazione a copertura delle operazioni di cartolarizzazione;
- derivati OTC stipulati a copertura del portafoglio crediti.

A.5 INFORMATIVA SUL c.d. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	1	1
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	1	1

Sezione 2- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	2.698	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	2.698	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	2.698	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	2.698	-	-	-	-

I derivati iscritti nella presente voce sono stipulati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere al alla fine dell'esercizio 2018 e prevedono un impianto di tipo back to back con i derivati iscritti all'interno della voce 20 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	2.698	-
Totale (B)	2.698	-
Totale (A+B)	2.698	-

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso le banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	31.344	-	-	-	-	31.344	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	31.344	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	32.582	-	-	-	-	32.582	47.187	-	-	-	-	47.187
1. Finanziamenti	32.582	-	-	-	-	32.582	47.187	-	-	-	-	47.187
1.1 Conti correnti e depositi a vista	27.724	-	-	X	X	X	43.954	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	167	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	4.858	-	-	X	X	X	3.066	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	4.858	-	-	X	X	X	3.066	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	63.926	-	-	-	-	63.926	47.187	-	-	-	-	47.187

Nella tabella suesposta sono stati riportati i saldi comparativi riferiti al periodo 2017 non determinati utilizzando i prospetti previsti dal 5° aggiornamento della circolare n.262 in quanto le voci impattate non sono state oggetto di riesposizioni tali da costituire un effetto distorsivo per il raffronto. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto indicato nella parte A

La voce crediti verso Banche Centrali accoglie la riserva obbligatoria assolta in via diretta presso Banca d'Italia (Euro 31.344 mila). Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

4.2 Attività finanziarie valuate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.819.881	15.236	-	-	-	2.717.609	2.388.591	21.570	-	-	-	2.411.379
1.1. Conti correnti	18.098	1.808	-	X	X	X	16.292	1.738	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.285.101	1.450	-	X	X	X	1.013.862	1.491	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	249.440	1.786	-	X	X	X	226.917	2.060	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.267.243	10.192	-	X	X	X	1.131.520	16.281	-	X	X	X
2. Titoli di debito	30.350	-	-	30.350	-	-	60.691	-	-	60.691	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	30.350	-	-	30.350	-	-	60.691	-	-	60.691	-	-
Totale	2.850.231	15.236	-	30.350	-	2.717.609	2.447.196	23.656	-	60.691	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella tabella suesposta sono stati riportati i saldi comparativi riferiti al periodo 2017 non determinati utilizzando i prospetti previsti dal 5° aggiornamento della circolare n.262 in quanto le voci impattate non sono state oggetto di riesposizioni tali da costituire un effetto distorsivo per il raffronto. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto indicato nella parte A.

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per Euro 19.906 nella voce "Conti correnti" i conti di "netting" nei confronti dei dealer della rete PSA;
- per Euro 1.286.551 mila (di cui Euro 1.450 mila classificati in stage 3) i crediti verso la clientela per finanziamenti rateali concessi per l'acquisto di autoveicoli e prestiti personali;
- per Euro 251.226 mila (di cui Euro 1.786 mila classificati nel terzo stadio) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per Euro 1.277.435 mila (di cui Euro 10.192 mila classificati in stage 3) i crediti per finanziamenti erogati alla rete di concessionari dei partner industriali per favorire lo sviluppo della rete di vendita, il fabbisogno commerciale relativo alla gestione dell'usato e le necessità finanziarie specifiche di breve e medio periodo. Include inoltre i finanziamenti, relativi al business retail, erogati dalla Società agli enti giuridici classificati in questa voce in ottemperanza alla definizione di Credito al Consumo di Banca d'Italia;
- per Euro 30.350 mila Titoli di debito emessi dalla Repubblica italiana e riclassificati nella voce "Titoli di debito".

Il totale delle attività cedute non cancellate, che al netto delle rettifiche di valore ammonta ad Euro 873.220 mila di cui Euro 235 mila deteriorati, è suddiviso tra attività cartolarizzate, il cui valore di bilancio è pari ad Euro 713.685 mila allocato sulle forme tecniche di finanziamento prestiti personali così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio ed un'operazione di cessione del credito le cui relative attività cedute nette ammontano ad Euro 159.536 mila e sono riclassificate nella sottovoce degli altri finanziamenti.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value

4.3 Leasing finanziario

INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	Consistenze al 31/12/2018	
	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	71.083	67.906
Da 1 a 5 anni	170.943	163.305
Oltre 5 anni	-	-
Totale	242.026	231.211
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore	-	-
Meno: utili finanziari differiti	10.815	
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi	231.211	231.211

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a) e c) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano principalmente nella categoria generale del leasing su veicoli.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	30.350	-	-	60.691	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	30.350	-	-	60.691	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.819.881	15.236	-	2.388.591	21.570	-
a) Amministrazioni pubbliche	32	-	-	8	1	-
b) Altre società finanziarie	1.138	2	-	1.248	2	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.361.950	13.055	-	1.371.212	20.125	-
d) Famiglie	1.456.761	2.179	-	1.016.123	1.442	-
Totale	2.850.231	15.236	-	2.449.282	21.570	-

Nella tabella suesposta sono stati riportati i saldi comparativi riferiti al periodo 2017 non determinati utilizzando i prospetti previsti dal 5° aggiornamento della circolare n.262 in quanto le voci impattate non sono state oggetto di riesposizioni tali da costituire un effetto distorsivo per il raffronto. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto indicato nella parte A

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	30.350	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	2.771.138	-	120.330	32.178	4.021	3.640	16.942	-
Totale 31/12/2018	2.801.488	-	120.330	32.178	4.021	3.640	16.942	X
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2018			VN 31/12/2018	FV 31/12/2017			VN 31/12/2017
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	317	-	335.000
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	317	-	335.000

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La Società non detiene alla fine dell'esercizio 2018 derivati di copertura aventi fair value positivo. Sono invece presenti derivati aventi fair value negativi; a tal proposito si faccia riferimento alla voce del passivo "40. Derivati di copertura".

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Adeguamento positivo	689	-
1.1 di specifici portafogli:	689	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	689	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	(1.124)
2.1 di specifici portafogli:	-	(1.124)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(1.124)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	689	(1.124)

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore dei portafogli crediti della Società coperti sulla base del *Fair Value Hedging Model*.

Sezione 7 – Le partecipazioni – voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di Partecipazione	Tipo di rapporto (1)	Disponibilità voti (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva					
PSA Renting SpA	Trento	Milano	100%	1	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazione	Valore di Bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
PSA Renting SpA	6.094	6.094	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione	Cassa e disponibilità a liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) dell'op. corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'op. corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
PSA Renting SpA	-	64.360	16.133	65.424	8.190	11.288	2.447	-	625	935	-	935	-	935

I dati economici e patrimoniali della tabella di cui sopra sono riconducibili alla contribuzione fornita al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 di Santander Consumer Bank SpA in accordo con i principi IFRS.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Società non possiede partecipazioni non significative.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	6.094	-
B.1 Acquisti	6.094	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	6.094	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

All'interno della presente tabella è illustrata la movimentazione delle partecipazioni in altre società detenute da Banca PSA relativa all'esercizio 2018. In particolare la movimentazione riguarda l'acquisto della partecipazione totalitaria in PSA Renting a far data dal primo gennaio 2018.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Società non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Società non detiene impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Non ci sono restrizioni o vincoli da segnalare in merito alle partecipazioni detenute.

7.9 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	133	79
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	54	27
d) impianti elettronici	73	48
e) altre	7	4
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	133	79
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La voce "altre" accoglie prevalentemente gli impianti telefonici, le apparecchiature e le attrezzature in dotazione.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono in essere attività materiali detenute ad uso funzionale.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono in essere attività materiali disciplinate dallo IAS 2

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	151	65	12	229
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(125)	(17)	(9)	(150)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	27	48	4	79
B. Aumenti:	-	-	47	40	5	92
B.1 Acquisti	-	-	47	40	5	92
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	19	16	2	37
C.1 Vendite	-	-	0	-	-	0
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	19	16	2	37
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di att	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	54	73	7	133
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(144)	(33)	(11)	(187)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	198	105	17	320
E. Valutazione al costo	-	-	198	105	17	320

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. I principali incrementi hanno riguardato l'acquisto di arredi da ufficio (sedie e scrivanie) per Euro 48 mila e di apparati elettronici per Euro 40 mila.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono in essere in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono in essere in bilancio attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono impegni per riacquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	54	-	0	-
A.2.1 Attività valutate al costo	54	-	0	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	54	-	0	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	54	-	0	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	19	-	19
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(19)	-	(19)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	0	-	0
B. Aumenti	-	-	-	81	-	81
B.1 Acquisti	-	-	-	81	-	81
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	27	-	27
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	27	-	27
- Ammortamenti	X	-	-	27	-	27
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	54	-	54
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	46	-	46
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	(100)	-	(100)
F. Valutazione al costo	-	-	-	(100)	-	(100)

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. I principali incrementi hanno riguardato l'acquisto di alcune licenze per Euro 81 mila.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti iscritte alla voce 100 dell'attivo, ammontano a Euro 17.980 mila (Euro 15.284 mila nel 2017), mentre le passività correnti, iscritte alla voce 60 del passivo, ad Euro 22.122 mila (Euro 19.448 mila nel 2017).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
- In contropartita al Conto Economico	482	940
- In contropartita al Patrimonio Netto	4	-
Totale	486	940

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l'impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l'attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12.

Il saldo delle imposte anticipate in contropartita al conto economico pari ad Euro 482 mila (Euro 940 mila al 31 dicembre 2017) si riferisce principalmente alle differenze temporanee generate da accantonamenti a fondi rischi e oneri e compensi agli amministratori non corrisposti al termine dell'esercizio.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
- In contropartita al Conto Economico	-	-
- In contropartita al Patrimonio Netto	4	103
Totale	4	103

Le imposte differite ammontano ad Euro 4 mila e sono rilevate in contropartita al patrimonio netto, corrispondono all'effetto fiscale sul fair value dei titoli valutati AFS ante adozione IFRS 9.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	940	24
2. Aumenti	22	940
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22	940
a) relative a precedenti esercizi	-	82
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	22	858
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	480	24
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	480	24
a) rigiri	480	24
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	(482)	(940)

I "rigiri" si riferiscono alla quota dedotta nell'esercizio relativa ai compensi agli amministratori e all'utilizzo di fondi stanziati per altri rischi e oneri. La variazione in aumento contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" accoglie le differenze temporanee IRES derivanti principalmente dai fondi rischi e oneri e dai compensi agli amministratori stanziati nell'esercizio.

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

La Società non ha in bilancio attività per imposte anticipate eleggibili per la trasformazione in crediti di imposta ai sensi della L. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	477	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	477	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	477	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	477	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	477	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	477	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

Le variazioni in aumento delle imposte differite registrate nell'esercizio sono state originate dall'effetto fiscale dell'FTA degli IFRS 9 sulla svalutazione dei crediti. Le stesse sono state oggetto di "rigiro" per dare rilevanza fiscale nell'esercizio corrente.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	-	123
2. Aumenti	4	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	4	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	123
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	123
a) rigiri	-	123
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	4	-

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	103	110
2. Aumenti	-	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	99	12
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	99	12
a) rigiri	-	12
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	99	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4	103

La diminuzione riportata nella tabella si riferisce alle differenze attuariali, temporanee, dovute alla valutazione del fondo TFR secondo la disposizioni dello IAS 19 stanziati nei precedenti esercizi.

10.7 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

**Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
– voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo**

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120*12.1 Altre attività: composizione*

	31/12/2018	31/12/2017
- Consolidato fiscale	-	-
Anticipi a fornitori	7.894	8.563
Crediti Iva	423	2.663
Crediti IRES e IRAP	-	-
Crediti per imposte di bollo	575	570
Crediti per ritenute	1.501	1.604
Altri crediti vs erario	1.767	1.568
Crediti verso convenzionati	-	-
Crediti verso assicurazioni	-	-
Ratei e Risconti Attivi	52.658	49.369
Partite in transito	23.727	14.989
Frodi	-	-
Altre partite	110.763	99.409
Crediti verso Società del Gruppo	-	-
Totale	199.307	178.735

La voce "altre partite" è composta principalmente da crediti per servizi accessori offerti dalla Società alla clientela in abbinamento ai finanziamenti. La voce "partite in transito" accoglie temporanee partite in transito riferite all'operatività di incasso rate. La voce "ratei e risconti attivi" attiene a commissioni e provvigioni maturate durante l'esercizio.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10***1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.963.051	X	X	X	1.634.271	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.670	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.760.259	X	X	X	1.634.080	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	1.760.259	X	X	X	1.634.080	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	200.121	X	X	X	191	X	X	X
Totale	1.963.051	-	-	1.963.051	1.634.271	-	-	1.634.900

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I "Debiti verso banche finanziamenti – altri" sono composti:

- dalle operazioni di finanziamento a breve termine effettuati con la Capogruppo per Euro 363.000 mila;
- dalle operazioni di finanziamento a medio lungo termine effettuati con la Capogruppo per Euro 1.374.737 mila;
- da altri finanziamenti, relativi al prestito subordinato effettuato con la Capogruppo comprensivo dei ratei d'interesse maturati per Euro 22.522 mila;
- da altri finanziamenti legati all'operatività in derivati (margin call) per Euro 2.791 mila.
- I "Debiti verso banche - altri debiti" sono composti:
- da altri finanziamenti relativi a operazione di cessione realizzati con Mediocredito per Euro 200.000 mila;

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

I debiti verso clientela ammontano ad Euro 668.969 mila (Euro 593.661 mila al 31 dicembre 2017) e si compongono nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	29.152	X	X	X	30.631	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.881	X	X	X	2.420	X	X	X
3. Finanziamenti	22.522	X	X	X	22.522	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	22.522	X	X	X	22.522	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	615.414	X	X	X	538.087	X	X	X
Totale	668.969	-	-	668.969	593.661	-	-	593.661

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Conti correnti e depositi liberi" accoglie i conti di "netting" nei confronti dei dealer della rete PSA e le partite in transito in fase di rimborso alla clientela.

La voce "Depositi a scadenza" pari ad Euro 1.881 mila è composta dai depositi costituiti presso la Società a titolo di garanzie da alcuni dealer;

La voce "Finanziamenti - altri" accoglie il prestito subordinato effettuato con PSA Finance Nederlands B.V. (intermediario finanziario) comprensivo del rispettivo rateo di interesse maturato.

La voce "Altri debiti" accoglie, per complessivi Euro 615.414 mila, il debito figurativo verso il veicolo «Auto ABS Italian Loans Master» per l'operazione di cartolarizzazione, di cui è resa informativa nella Sezione 1 della Parte E, corrispondente all'importo dei titoli senior sottoscritti da terzi e dalla liquidità disponibile del veicolo.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati maggiormente dettagliati al fine di consentire una maggiore chiarezza informativa.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Società non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi Euro 45.000 mila accoglie due finanziamenti subordinati volti al rafforzamento della dotazione patrimoniale della Società e che, in base alla controparte con cui sono stati stipulati, sono stati riclassificati tra i Debiti verso Banche o i Debiti verso la Clientela, come di seguito illustrato:

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Classificazione	31/12/2018	31/12/2017
Debito Subordinato Tier II verso Santander Consumer Bank S.p.A. - scadenza 2027	Debiti verso Banche	22.500	22.500
Debito Subordinato Tier II verso PSA Finance Netherlands B.V. - scadenza 2027	Debiti verso Clientela	22.500	22.500
Totale		45.000	45.000

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Società non ha in essere debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing finanziario

La Società non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 20

La Società non ha in essere titoli in circolazione.

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					Totale 31/12/2017				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	2.986	-	X	X	-	-	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	2.986	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	2.986	-	X	X	-	-	-	X
Totale (A+B)	X	-	2.986	-	X	X	-	-	-	X

Legenda:

VN=Valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

FV= Fair value

I derivati iscritti nella presente voce sono stipulati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere al alla fine dell'esercizio 2018 e prevedono un impianto di tipo back to back con i derivati iscritti all'interno della voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie di negoziazione".

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Società non detiene passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Società non debiti strutturati classificati tra le passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 30

La Società non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40*4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici*

	VN 31/12/2018	Fair value 31/12/2018			VN 31/12/2017	Fair value 31/12/2017		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	597.000	-	1.312	-	163.100	-	299	-
1) Fair value	597.000	-	1.312	-	163.100	-	299	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	597.000	-	1.312	-	163.100	-	299	-

Legenda:

VN = Valore Nozionale;

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al fair value negativo dei contratti derivati sottoscritti dalla Società con la Capogruppo e con controparti terze. Il portafoglio di derivati si compone di contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso. Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante, si rinvia alla parte E, sezione 2 – Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.312	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	1.312	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto all'interno della sezione 4.1.

Nella tabella seguente si riporta (in unità di Euro) il dettaglio dei derivati di copertura con fair value negativo al 31 dicembre 2018:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
102.000.000	20/04/2017	28/02/2022	BNP Paribas	93.678
112.000.000	20/04/2017	30/04/2022	BNP Paribas	94.634
121.000.000	20/04/2017	31/03/2022	Natixis	97.019
32.000.000	29/06/2018	30/06/2023	RBS	112.232
34.000.000	29/06/2018	30/04/2023	BNP Paribas	102.295
27.000.000	29/06/2018	31/05/2023	HSBC	92.900
37.000.000	31/07/2018	31/07/2023	Banco Santander	188.435
35.000.000	31/07/2018	31/05/2023	Banco Santander	158.677
30.000.000	31/07/2018	30/06/2023	BNP Paribas	141.221
9.000.000	19/10/2018	31/05/2021	Banco Santander	26.211
17.000.000	19/10/2018	30/06/2021	Natixis	53.239
16.000.000	19/10/2018	31/07/2021	Natixis	54.366
10.000.000	19/10/2018	31/08/2021	Banco Santander	36.854
15.000.000	19/10/2018	30/09/2021	Banco Santander	60.008
597.000.000				1.311.769

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 50

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 70

La Società non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

Le altre passività ammontano ad Euro 155.285 mila (Euro 163.723 mila a fine 2017) e sono composte da:

	31/12/2018	31/12/2017
Consolidato fiscale	-	-
Debiti verso fornitori	75.901	93.557
Debiti verso convenzionati	-	-
Debiti inerenti al personale	18	8
Debiti previdenziali	593	552
Debiti verso erario	3.099	2.588
Altre passività verso clientela	-	-
Debiti verso Assicurazioni	1.428	1.092
Debiti factoring	-	-
Ratei e risconti passivi	58.816	49.884
Partite in transito	14.860	15.687
Altre passività per commissioni	-	-
Fondo crediti di firma	-	-
Altri debiti	571	356
Debiti verso SCFM S.r.l.	-	-
Debiti verso Banca PSA S.p.A.	-	-
Debiti verso Isban	-	-
Totale	155.285	163.723

La voce "Ratei e risconti passivi" accoglie commissioni legate a prestazione di servizi.

La voce "Partite in transito" comprende principalmente partite transitorie inerenti l'attività di incasso rate e di liquidazione dei finanziamenti.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90*9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	1.100	1.048
B. Aumenti	300	103
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	35
B.2 Altre variazioni	300	68
C. Diminuzioni	(298)	(51)
C.1 Liquidazioni effettuate	(191)	(45)
C.2 Altre variazioni	(106)	(6)
D. Rimanenze finali	1.102	1.100
Totale	1.102	1.100

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad Euro 1.102 mila (Euro 1.100 mila al 31 dicembre 2017) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Le principali ipotesi attuariali considerate per l'esercizio corrente sono le seguenti:

- il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all' 2,00%;
- il tasso di inflazione dell'1,90%
- *duration* del piano di 12,66 anni

Dalla data di entrata in vigore della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, gli accantonamenti sono riferiti all'interest cost, che corrisponde agli interessi sul fondo all'inizio del periodo e su corrispondenti movimenti riferiti allo stesso periodo osservato. Inoltre, coerentemente con quanto introdotto con la modifica dello IAS 19, gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio sono stati rilevati con il cosiddetto metodo OCI rispettivamente tra le diminuzioni o tra gli aumenti nella voce "altre variazioni".

9.2 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100*10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	65	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	7.747	3.339
4.1 controversie legali e fiscali	272	259
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	7.475	3.080
Totale	7.812	3.339

Con riferimento alle voci presenti nella tabella si rimanda al paragrafo successivo.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	3.339	3.339
B. Aumenti	-	-	6.631	6.631
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	6.631	6.631
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	2.223	2.223
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	2.223	2.223
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	7.747	7.747

Il principale incremento della voce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" è dovuto all'accantonamento stanziato a fronte della sanzione emessa nei confronti della Società dall'AGCM (Cfr. Relazione sull'andamento della gestione) pari ad Euro 6.078 mila. La restante parte è stata stanziata a copertura di eventuali cause passive.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" si riferisce agli utilizzi dei fondi accantonati nei precedenti esercizi a copertura degli esborsi effettuati a fronte di cause passive transate e per spese sostenute per la chiusura della filiale di Roma.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	65	-	-	65
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
Totale	65	-	-	65

La presente voce, pari ad Euro 65 mila, accoglie il valore degli accantonamenti complessivi a fronte degli impegni ad erogare fondi così come previsto dalle nuove regole di svalutazione introdotte dall'IFRS9 ripartito per stadi. Come si evince dalla tabella, alla fine dell'esercizio 2018 tutti gli impegni sono classificati nel primo stadio.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Società non ha costituito fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Società non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione 10.2.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La Società non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il Patrimonio della Società è pari ad Euro 334.194 mila (Euro 296.328 mila al 31 dicembre 2017) ed è ripartito nel seguente modo:

	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	140.309	140.309
2. Sovraprezzi di emissione	23.544	23.544
3. Riserve	133.199	97.446
4. (Azioni Proprie)		
a) Capogruppo		
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	379	268
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	36.762	34.761
Totale	334.194	296.328

Le riserve di valutazione si riferiscono all'impatto delle valutazioni secondo lo IAS 19 del fondo trattamento di fine rapporto del personale (Euro 379 mila) La stessa voce accoglieva nel 2017 le variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (Euro 8 mila) che, a seguito dell'adozione dell'IFRS9, sono state riclassificate nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" con conseguente impatto sulla riserva di *first time adoption*.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale		
1.1 Azioni proprie	140.309	140.309
1.2 Altre Azioni		
Totale	140.309	140.309

Il capitale, interamente sottoscritto e versato alla data di chiusura del bilancio, è costituito da n. 140.309.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, per un totale di Euro 140.309.000.

Banca PSA Italia è partecipata da Banque PSA Finance S.A., che possiede 70.154.500 azioni (pari al 50% del capitale), e da Santander Consumer Bank S.p.A., che detiene il restante 50%.

12.2 Capitale – Numero Azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	140.309.000	-
- interamente liberate	140.309.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	140.309.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	140.309.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	140.309.000	-
- interamente liberate	140.309.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale - Altre Informazioni

Le azioni costituenti il capitale della Banca sono nominative, del valore nominale pari a Euro 1,00.

I titoli sono convenzionalmente – ed equamente – suddivisi in due categorie: 70.154.500 di azioni di categoria A sottoscritte dal Socio italiano e 70.154.500 di azioni di categoria B intestate al Socio francese.

I certificati azionari delle due categorie attribuiscono ai propri sottoscrittori i medesimi diritti patrimoniali ed amministrativi, assicurando al contempo un'adeguata ed equilibrata rappresentazione delle istanze dei due soci relativamente alla nomina degli amministratori e del presidente del collegio sindacale: tuttavia, le azioni di ambedue le categorie sono soggette a limitazioni per il loro trasferimento fino al 30 ottobre 2019.

I possessori dei titoli di categoria A hanno il potere di esercitare un'influenza dominante sulla Società, segnatamente in materia di strategia di *funding* e di *risk governance*, tale per cui il presente bilancio è consolidato nel bilancio di Santander Consumer Bank S.p.A. che, pertanto, esercita attività di direzione e coordinamento.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili della Società al 31 dicembre 2018 risultano principalmente composte dalla riserva legale (Euro 3.019 mila), dalle riserve straordinarie (Euro 45.073 mila) e dalla riserva di FTA (Euro 992 mila).

A tali riserve si aggiungono inoltre altre riserve (Euro 84.115 mila), derivanti principalmente da versamenti in conto capitale, e la riserva sovrapprezzo azioni (Euro 23.544 mila)

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non esistono strumenti di capitale di pertinenza di terzi.

12.6 Altre informazioni

Voci di Patrimonio Netto	Importo	Grado di disponibilità (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	140.309		-	-	-
Sovrapprezzo emissione azioni	23.544	A, B, C	23.544	-	-
Riserve	133.199		-	-	-
<i>Riserva legale</i>	<i>3.019</i>	A(1), B	3.019	-	-
<i>Riserva straordinaria</i>	<i>45.159</i>	A, B, C	45.159	-	-
<i>Riserva FTA</i>	<i>992</i>	A, B, C	992	-	-
<i>Riserva variazioni risultati esercizi precedenti</i>	<i>-</i>	(2)	-	-	-
<i>Perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo</i>	<i>(86)</i>	(2)	-	-	-
<i>Riserva in conto capitale</i>	<i>83.000</i>	A, B, C	83.000	-	-
<i>Riserva di fusione</i>	<i>-</i>		-	-	-
<i>Altre riserve</i>	<i>1.115</i>	A, B, C	1.115	-	-
Riserve da valutazione	379		-	-	-
<i>Riserva da valutazione della copertura dei flussi finanziari</i>	<i>-</i>	(2)	-	-	-
<i>Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>-</i>	(2)	-	-	-
<i>Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali su TFR</i>	<i>379</i>	(2)	-	-	-
Risultato d'esercizio	36.762		-	-	-
Totale	334.194		-	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	38.539	-	-	38.539	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	25	-	-	25	-
e) Società non finanziarie	10.259	-	-	10.259	-
f) Famiglie	28.255	-	-	28.255	-
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-

La voce impegni irrevocabili ad erogare fondi si riferisce a finanziamenti da erogare per contratti perfezionati ma non ancora liquidati.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	22.118	-
f) Famiglie	-	-

La voce altri impegni si riferisce a finanziamenti da erogare prontamente revocabili.

3. *Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*

Portafogli	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	810.989	649.120
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende: il portafoglio di prestiti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, di cui alla successiva Parte C, Sezione 1 della Parte E della Nota e l'importo delle fatture costituito in garanzia dell'operazione di provvista effettuata con Mediocredito S.p.A. Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso Banche" sono inclusi gli importi rilevati a titolo di Margin Call su operazioni di interest rate swap.

4. *Informazioni sul leasing operativo*

La Società non ha in essere operazioni di leasing operativo.

5. *Gestione e intermediazione per conto terzi*

Nel corso dell'esercizio la Società non ha svolto gestione ed intermediazione per conto terzi.

6. *Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari*

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2018	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	-	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2017	777	459	317	-	317	X	-

Si segnala che la Società durante l'esercizio 2018 ha stipulato nuovi contratti derivati soggetti ad accordi-quadro di tipo ISDA con Controparti Centrali che non prevedono la possibilità di compensazione in bilancio.

7. *Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari*

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2018	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	-	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2017	(758)	(459)	(299)	-	(299)	X	-

Si segnala che la Società durante l'esercizio 2018 ha stipulato nuovi contratti derivati soggetti ad accordi-quadro di tipo ISDA con Controparti Centrali che non prevedono la possibilità di compensazione in bilancio.

8. *Operazioni di Prestito titoli*

La Società non ha svolto nel corso dell'esercizio attività di Prestito titoli.

9. *Informativa sulle attività a controllo congiunto*

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di Prestito titoli. Inoltre non ci sono partecipazioni in accordi per un controllo congiunto ai sensi dell'IFRS 12, par. 20-23.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e Proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e Proventi assimilati ammontano ad Euro 92.650 mila (Euro 88.346 mila al 31 dicembre 2017) e sono composti nel seguente modo:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42	92.608	-	92.650	88.346
3.1 Crediti verso banche	-	7	-	7	14
3.2 Crediti verso clientela	42	92.601	-	92.643	88.332
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	42	92.608	-	92.650	88.346
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato principalmente dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IFRS 9, con riferimento alle diverse forme tecniche, nonché dal valore degli interessi su crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dallo IFRS 9.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio attività in valuta.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario di competenza dell'esercizio 2018 ammontano ad Euro 9.981 mila (Euro 9.679 mila nel 2017).

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta		
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	9.981	9.679

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.128	-	X	7.128	11.878
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	6.023	X	X	6.023	8.124
1.3 Debiti verso clientela	1.104	X	X	1.105	3.754
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	1.215	1.215	1.533
6. Attività finanziarie	X	X	X	36	215
Totale	7.128	-	1.215	8.379	13.626

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche, derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalla Capogruppo nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria e da istituti terzi. Sempre con riferimento ai debiti verso banche, sono rilevate nelle altre operazioni le componenti economiche riferite alle operazioni di cessione a Mediocredito e gli interessi per il prestito subordinato ricevuto dalla Capogruppo.

Con riferimento ai debiti verso la clientela, sono rilevate nelle altre operazioni le componenti economiche riferite all'operazione di cartolarizzazione e gli interessi sul prestito subordinato ricevuto da PSA Finance Netherlands.

Nella voce "derivati di copertura" è ricompreso il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura dettagliato nella successiva tabella 1.5

*1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta*

La Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio passività in valuta.

1.4.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Società non ha maturato nel corso dell'esercizio interessi passivi su operazioni di leasing finanziario.

1.5 Differenziali relativi alle attività di copertura

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(1.217)	(1.533)
C. Saldo (A-B)	(1.215)	(1.533)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50*2.1 Commissioni attive: composizione*

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	31.498	27.044
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	31.498	27.044
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	6.563	5.535
9.3 altri prodotti	24.935	21.508
d) servizi di incasso e pagamento	7.806	6.746
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	518	512
Totale	39.822	34.302

La voce “Servizi di gestione, intermediazione e consulenza” comprende le commissioni attive a fronte di collocamenti di pacchetti di servizi aggiuntivi offerti in abbonamento alla clientela finanziata, mentre la voce “servizi di incasso e pagamento” accoglie le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela da parte della Società

La voce j) “altri servizi” contiene principalmente i proventi rilevati a fronte dei recuperi estensioni di garanzie.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	31.498	27.044
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	31.498	27.044

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	600	695
e) altri servizi	22.133	17.914
Totale	22.733	18.609

Il totale della voce d) della tabella si riferisce al costo sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti.

Nella voce e) figurano principalmente le commissioni riconosciute ai concessionari.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

Nell'esercizio non sono stati percepiti dividendi

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta ad Euro -433 mila e sono ripartite come segue:

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
3. Strumenti derivati	2.252	2.238	(2.544)	(2.379)	(433)
3.1 Derivati finanziari:	2.252	2.238	(2.544)	(2.379)	(433)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.252	2.238	(2.544)	(2.379)	(433)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	2.252	2.238	(2.544)	(2.379)	(433)

La voce comprende il risultato composto da utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze relativi all'operatività in derivati con la finalità di copertura del rischio tasso delle operazioni di cartolarizzazione che non presentano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere classificati come derivati di copertura, nonché gli utili e le perdite derivanti dall'estinzione anticipata di operazioni in derivati.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione dei derivati di copertura del fair value delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	1.354
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3.225	2.076
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.225	3.430
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.330)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.412)	(2.831)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.742)	(2.831)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	483	599
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Nell'esercizio non sono state registrate utili (perdite) da cessione/riacquisto.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

La Società non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(5.924)	-	(13.617)	6.295	11.192	(2.055)	(1.131)
- Finanziamenti	(5.924)	-	(13.617)	6.295	11.192	(2.055)	(1.131)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(5.924)	-	(13.617)	6.295	11.192	(2.055)	(1.131)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Nell'esercizio non sono state registrate utili (perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni).

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Le spese per il personale ammontano ad Euro 14.564 mila (Euro 13.772 mila al 31 dicembre 2017) e si suddividono come segue:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	13.186	12.432
a) salari e stipendi	9.506	9.077
b) oneri sociali	2.680	2.582
c) indennità di fine rapporto	362	316
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	23	21
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	250	225
- a contribuzione definita	250	225
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	365	210
2) Altro personale in attività	1.350	883
3) Amministratori e sindaci	263	262
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(594)	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	358	196
Totale	14.564	13.772

Nella voce "oneri sociali" sono comprese le spese previdenziali di competenza dell'esercizio 2018 a carico della Società. La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" rileva l'importo determinato in base alle stime attuariali.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2018	31/12/2017
Personale dipendente:		
a) dirigenti	11	11
b) quadri direttivi	35	35
di cui di 3° e 4° livello		
c) restante personale dipendente	126	115
Totale	172	161
Altro personale	31	22

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Società non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, per totali Euro 1.463 mila, comprendono spese mediche e assicurative e di formazione ed Euro 692 mila relativi ad incentivi all'esodo.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad Euro 26.273 mila (Euro 25.801 mila al 31 dicembre 2017) e si suddivide come segue:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Imposte indirette e tasse	1.435	1.764
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	312	187
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	99	223
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	853	934
Compensi a professionisti e spese societarie	9.058	7.989
Viaggi e trasferte	601	487
Valori bollati e imposta sostitutiva	226	225
Oneri assicurativi	42	42
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	64	41
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	95	80
Oneri recupero crediti	484	390
Consulenze legali	144	818
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	922	906
Spese di informazioni e visure	428	578
Altre spese residuali	11.510	10.902
Totale	26.273	25.801

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti 31/12/2018	Accantonamenti netti 31/12/2017
Accantonamenti e riattribuzioni su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	- 65	-	- 65	-

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Società non ha costituito fondi relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti 31/12/2018	Accantonamenti netti 31/12/2017
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	-	-	-	-
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	- 404	287	- 117	35
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	- 6.228	800	- 5.428	- 3.080
Totale	- 6.631	1.087	- 5.545	- 3.045

La voce "Accantonamenti netti per rischi di natura legale" accoglie principalmente le variazioni sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer in base ad una valutazione attendibile del potenziale esborso finanziario.

La voce "Accantonamenti per altri oneri" fa riferimento principalmente ai fondi stanziati in relazione alla sanzione AGCM già descritta all'interno della Relazione sulla Gestione.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Le rettifiche di valore nette su attività materiali sono pari a Euro 37 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti della Società.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(37)	-	-	(37)
- Ad uso funzionale	(37)	-	-	(37)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(37)	-	-	(37)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190*13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad Euro 27 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(27)	-	-	(27)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(27)	-	-	(27)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(27)	-	-	(27)

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

Gli altri oneri di gestione ammontano ad Euro 20.558 mila (Euro 20.182 mila al 31 dicembre 2017) e si suddividono come segue:

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Ammortamento migliorie su beni di terzi	-	-
Abbuoni e sconti passivi	-	-
Minusvalenze da alienazione	-	-
Insussistenze dell'attivo	-	-
Oneri connessi ad operazioni di leasing	19.027	19.127
Altri oneri	1.531	1.054
Totale	20.558	20.182

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad Euro 26.729 mila (Euro 26.699 mila al 31 dicembre 2017) e si possono ripartire come segue:

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Recupero imposte e tasse	6	7
Servizi resi a società del gruppo	-	-
Recuperi spese su contratti di locazione	-	-
Recupero spese diverse	348	377
Recupero spese di istruttoria	-	-
Abbuoni e sconti attivi	-	-
Rimborsi assicurativi	-	-
Plusvalenze da alienazione	-	-
Proventi connessi ad operazioni di leasing	26.216	25.882
Recupero canone noleggio auto assegnate ai dipendenti	-	-
Altri proventi	158	433
Totale	26.729	26.699

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220**15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Non ci sono utili o perdite delle partecipazioni da segnalare.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Le attività materiali e immateriali della Società non sono state valutate al fair value.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Società non ha designato attività per avviamento.

Sezione 18 – Utile (Perdita) da cessione di investimenti – Voce 250

La Società non ha registrato utile o perdita da cessione di investimenti.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

La voce "Imposte di competenza dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad Euro -22.253 mila (Euro -18.724 mila al 31 dicembre 2017) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente.

Essa risulta composta nel seguente modo:

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(22.122)	(19.448)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(123)	(192)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(459)	916
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	450	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(22.253)	(18.724)

Le imposte correnti sono costituite dall'accantonamento IRES di periodo per 18.160 Euro mila e dall'accantonamento IRAP di periodo per 3.962 Euro mila.

La variazione delle imposte anticipate è dovuta principalmente agli utilizzi del fondo rischi e oneri. La variazione delle imposte differite, si riferisce alla tassazione nell'esercizio corrente dell'effetto derivante dal FTA dell'IFRS9 sulla svalutazione dei crediti.

Per ulteriori dettagli sulla movimentazione delle imposte, si veda quanto riportato alla sezione 9 – Le attività fiscali e le passività fiscali.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale.

	31/12/2018	31/12/2017
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	59.015	53.485
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	59.015	53.485
IRES - Onere fiscale teorico	(16.229)	14.708
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	641	(412)
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(2.657)	1.724
- variazione imposte dei precedenti esercizi	(29)	157
- rilascio crediti imposte anticipate ante 2007 per variazione aliquota IRES		
IRES - Onere fiscale effettivo	(18.274)	16.177
IRAP - Onere fiscale teorico	(3.287)	2.979
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(147)	144
- quota interessi passivi non deducibili		
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	1.018	(632)
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.470)	937
- variazione imposte dei precedenti esercizi	(94)	35
IRAP - Onere fiscale effettivo	(3.979)	3.463
Onere fiscale effettivo di bilancio	(22.253)	19.640

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Società non rileva utili o perdite derivanti da cessazione di attività operative

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 22 – Utile per azione*22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie computabili nell'EPS base	140.309.000	140.309.000
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie computabili nell'EPS diluito	140.309.000	140.309.000
Totale	140.309.000	140.309.000

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azioni corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

22.2 Altre informazioni

	Totale 31/12/2018
Risultato dell'esercizio	36.762
Risultato base per azione	0,26

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto Analitico della Redditività Consolidata Complessiva

Voci		31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	36.762	34.761
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	119	(31)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	(variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	20	(42)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	99	11
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	257
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	sulla redditività complessiva:	-	385
	a) variazioni di fair value	-	385
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
180.	economico	-	(127)
190.	Totale altre componenti reddituali	119	227
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	36.881	34.988

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Società è istituzionalmente esposta ai rischi tipici dell'attività bancaria, i quali sono regolarmente identificati, misurati e Presidiati dalla funzione di *risk management*, tenendo conto del *business model* e delle strategie adottate, nel rispetto delle Prescrizioni del Gruppo e nell'ambito del perimetro stabilito nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il c.d. Risk Appetite Framework (RAF), ovvero un documento attraverso il quale la Banca definisce la propria *mission* in termini di rischio, attraverso un approccio organico e strutturato che ha implicazioni sulla Governance e sui processi di gestione integrata dei rischi e impatti diffusi su quasi tutte le funzioni aziendali.

Il RAF definisce, con riferimento alle dimensioni ritenute maggiormente significative, il profilo di rischio desiderato dalla Società, coerentemente con gli obiettivi strategici di sviluppo dettati dalla pianificazione strategica interna.

In tale contesto viene esplicitata la visione di lungo periodo del profilo di rischio desiderato e definita l'area di rischio entro la quale la Società intende operare.

Le dimensioni del RAF coprono aspetti di adeguatezza patrimoniale, credito, liquidità e tasso di interesse, profittabilità e *operations*.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, approva gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi. Assicura inoltre che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate.

Il monitoraggio del RAF avviene tramite un'apposita reportistica trimestrale e, in caso di superamento delle soglie stabilite si attiva il relativo processo di escalation che può coinvolgere, in ultima istanza, lo stesso Consiglio di Amministrazione.

Cultura del Rischio

Massima attenzione è posta alla trasmissione ed alla condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti (tra i più importanti segnaliamo Tableau de Bord, ICAAP, Risk Appetite Framework, Risk Assessment, Sistema di Controlli Interni), sia attraverso iniziative poste in atto per affrontare le specifiche tematiche che si presentano.

Inoltre, la banca garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso una capillare formazione finalizzata alla corretta applicazione delle norme interne ed esterne, definite per prevenire, mitigare e monitorare in modo efficace i rischi.

L'approccio di risk management è orientato ad una gestione sempre più integrata e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio della banca, stimolando inoltre la crescita della cultura del rischio attraverso una rappresentazione capillare e trasparente della rischiosità dei portafogli.

La Società considera rilevanti le seguenti tipologie di rischio a cui è o potrebbe essere esposta:

Organizzazione e Governo dei Rischi

I principi organizzativi recepiti all'interno dell'organizzazione, tesi a dotare la banca di un efficace sistema di governo dei rischi, sono indirizzati a:

- assicurare la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- assicurare l'individuazione, la misurazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;

- garantire che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di verifica svolta dalle funzioni di controllo preposte, siano prontamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali e gestite tempestivamente.
- Il processo di gestione e governo dei rischi della banca è basato su una struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli ed in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, costituito da:
- controlli di linea (controlli di primo livello): sono eseguiti dalle unità operative, al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne.
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Risk Management al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, mediante la misurazione e la valutazione del livello dei rischi assunto nonché il rispetto degli eventuali limiti assegnati alle aree operative;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Compliance ed Antiriciclaggio, chiamato a verificare il rispetto della normativa interna ed esterna cui è soggetta la banca;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): sono svolti dal Servizio Internal Audit, il quale ha il compito di verificare il corretto svolgimento dei processi (direzionali e produttivi, di business e commerciali, di supporto e di funzionamento) e la loro rispondenza ai prestabiliti standard aziendali, la sostanziale correttezza dei comportamenti operativi e l'idoneità, sotto il profilo dell'impianto e delle regole di funzionamento, del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di presidio, in relazione all'andamento delle diverse famiglie di rischio.

Il Perimetro dei Rischi

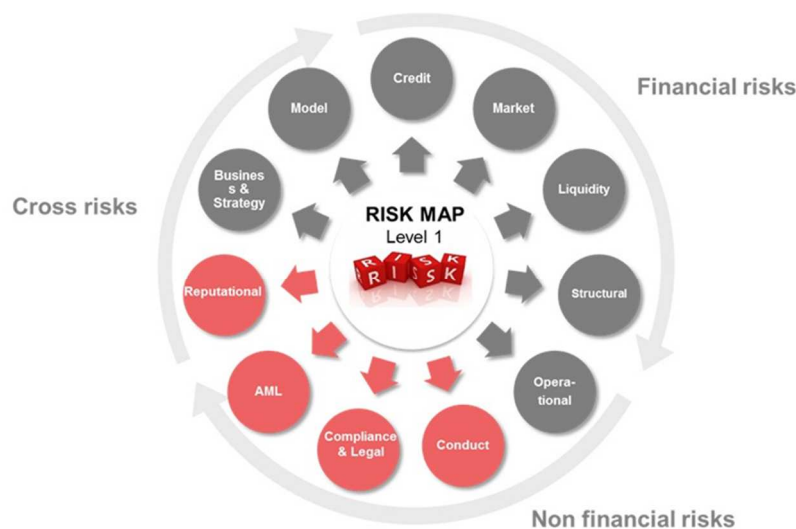
Il profilo di Rischio di Banca PSA è definito attraverso l'attività di Risk Assessment svolta secondo le metodologie condivise con la Cooperation (RIA – Risk Identification Assessment). L'attività che vede il coinvolgimento diretto della prima linea di difesa e la supervisione ed il supporto della seconda linea di difesa, viene performata ad inizio anno e aggiornata nella seconda parte. La metodologia RIA consente di individuare e di valutare il profilo di rischio della banca attribuendo un punteggio specifico tenendo conto:

- Del livello di rischio corrente;
- Del rischio residuale corrente;
- Dell'esposizione a potenziali rischi specifici.

La metodologa consente inoltre:

- di identificare i possibili “rischi emergenti” affinché venga promossa un'effettiva gestione e mitigazione dei rischi;
- di ottenere una rappresentazione quantitativa dei rischi assunti alla data di analisi, sulla base delle attività in essere e delle strategie di sviluppo poste in essere.

Il risultato dell'esercizio svolto, a partire dalla “mappa dei rischi”, ha evidenziato un profilo di rischio classificato “medio-basso”.



I Comitati tematici interfunzionali sono:

o Il Comitato Rischi che si riunisce mensilmente ed è composto, oltreché dal Responsabile del Risk Management che ne cura l'organizzazione, dai Responsabili Rischi, Operations, IT, Marketing e Assicurazioni, Recupero Crediti e Contenzioso e dal Direttore e Vice-Direttore Generale, tutti partecipanti in qualità di membri permanenti. Nell'ambito del Comitato Rischi sono verificati, tra l'altro, l'andamento degli indicatori di rischio, il rispetto dei limiti di rischio tasso e liquidità e l'evoluzione del RAF;

o Il Comitato Compliance e Anti Money Laundering ("AML") che si tiene con cadenza trimestrale alla presenza del Responsabile della funzione, che ovviamente ne cura l'organizzazione, e dei Responsabili Affari Legali, Internal Audit, Controllo Rischi, Operations, IT nonché del Direttore e del Vice-Direttore Generale. Si occupa di tutti i temi rilevanti per la conformità della Banca, fornendo pareri su questioni specifiche e sulla commercializzazione di nuovi prodotti e supervisionando l'efficacia delle azioni identificate per mitigare i rischi di non conformità;

o Il Comitato Funding e Asset Liability Management ("ALCO") che è istituito, con frequenza mensile, a cura del Responsabile della Direzione Finanza, con la partecipazione fissa del Responsabile Controlling e del Direttore e del Vice-Direttore Generale. In sede di ALCO sono illustrati gli indicatori macroeconomici di mercato, l'evoluzione della produzione di periodo della Banca e gli outstanding, la struttura del funding e gli indicatori rilevanti di ALM. Nell'ambito di questi ultimi sono monitorati regolarmente gli indicatori del rischio di liquidità (come il Liquidity Gap, la Maturity ladder ed il livello di Liquidity Coverage Ratio) e del rischio di interesse (Repricing Gap) e le relative analisi di sensitività (Market Value Equity o MVE, Net Interest Margin o NIM). Inoltre, viene presentato il piano della prevedibile evoluzione del Capitale regolamentare (Capital Planning) per l'esercizio in corso, sulla base delle stime di patrimonio, dei risultati attesi nonché degli impieghi e dei relativi rischi (di 1° pilastro), anticipando potenziali tensioni sul capitale e proponendo interventi correttivi (nella forma di aumenti di capitale o di riserve, limitazione nella distribuzione dei dividendi, attivazione di prestiti subordinati, ecc.);

o Il Comitato Crediti e Recupero Crediti, organizzato ogni mese dal Responsabile della Direzione Rischi con la partecipazione dei Responsabili Recupero Crediti e Contenzioso, Operations, Commerciale e del Direttore e Vice-Direttore Generale, si occupa: del monitoraggio e valutazione delle pratiche di finanziamento esaminate dalla Direzione Rischi nell'ambito del sistema di deleghe creditizie adottato dalla Società; dell'analisi degli indicatori di performance del recupero crediti; e dell'approvazione dei passaggi a perdita di crediti irrecuperabili, anche a saldo e stralcio.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito, a cui la Banca è fisiologicamente esposta, rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte ai propri obblighi contrattuali, esponendo così la società a possibili perdite.

Le attività creditizie della Banca sono organizzate secondo un modello teso ad assicurare la netta separazione tra le responsabilità di erogazione e quelle di gestione e controllo dei rischi, al fine di evitare possibili conflitti di interesse; nonché tra le funzioni preposte alla fase istruttoria e quelle commerciali. Inoltre i poteri in materia di erogazione del credito sono attribuiti alle diverse funzioni con criteri di gradualità, modulate secondo livelli di responsabilità differenti lungo la linea gerarchica.

Banca PSA articola l'offerta dei propri prodotti e servizi ad una clientela, convenzionalmente distinta in due tipologie: «*end-user*» e «*wholesale*». A loro volta i clienti del primo segmento sono utilmente distinti in: *retail* e *corporate*; mentre quelli del secondo segmento sono classificati in: a) concessionarie di auto (nuove e usate); b) distributori di pezzi di ricambio; e c) officine autorizzate.

Nell'ambito della clientela c.d. «*end-user*», è considerato *corporate* il cliente che, a prescindere dallo statuto giuridico, presenti una (o più) richiesta di finanziamento per un importo superiore ad una determinata soglia (che, alla data di redazione della presente Nota, è fissata in Euro 100 mila). Di conseguenza è convenzionalmente classificato come *retail* il cliente che presenti una (o più) richieste di finanziamento al di sotto della soglia stabilita.

I prodotti commerciali normalmente offerti alla clientela *end-user* sono finanziamenti rateali finalizzati all'acquisto di veicoli, nuovi e usati, del Gruppo PSA (Peugeot, Citroën e DS), anche nella forma di leasing finanziario, o di veicoli usati di altre case costruttrici, con la vendita di eventuali servizi collegati (contratti di manutenzione, servizi di deterrenza dal furto, estensione delle garanzie, etc.). Alla medesima tipologia di clientela sono altresì erogati finanziamenti legati al post-vendita, finalizzati alla riparazione delle automobili; ovvero all'acquisto di pezzi di ricambio e accessori presso i dealer convenzionati.

Il finanziamento *Wholesale* consiste nella concessione di linee di credito a breve e medio termine ai concessionari di vetture delle Marche, ai distributori ricambi, ovvero alle officine autorizzate. Possono essere erogati finanziamenti per le scorte di vetture nuove, di dimostrazione, di vetture usate e di ricambi ma anche per specifiche esigenze di tesoreria.

Sono infine distribuiti prodotti assicurativi, del tipo Credit Protection Insurance (CPI) e Guaranteed Auto Protection (GAP).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

La Direzione Rischio di Banca PSA Italia è istituzionalmente preposta a garantire un'efficace gestione del rischio in tutte le fasi di vita del prodotto bancario, mediante la definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi, delle strategie di accettazione e del monitoraggio continuo dei rischi in essere.

La Direzione è strutturata in tre Servizi:

il Servizio Risk Management;

il Servizio Retail Risk;

il Servizio Corporate Risk.

Servizio Risk Management.

Il Servizio è preposto a svolgere tutte le attività di monitoraggio dei rischi, secondo l'indirizzo strategico stabilito in osservanza della normativa vigente, al fine di preservare la Società dai rischi dell'attività bancaria, prevedono un'allocazione adeguata di capitale e preservandone l'integrità.

Esso collabora, tra l'altro, alla definizione ed all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi mediante la fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle diverse tipologie di rischio.

Il Servizio, nello specifico:

- i).fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo eventualmente acquisendo pareri di altre funzioni coinvolte nel processo di valutazione dei rischi;
- ii).si interfaccia con la funzione di Compliance ed AML per il monitoraggio dei rischi reputazionali;
- iii).assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali maggiormente esposte;
- iv).analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti di mercato;
- v).monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi stabiliti nonché il rispetto dei limiti assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- vi).assicura il presidio delle attività in materia di controllo e gestione dei rischi aziendali finalizzati alla prevenzione di situazioni "anomale" e potenzialmente dannose per la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- vii).collabora al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), predisposto dalla controllante a livello consolidato.

Il Servizio Risk Management, pur essendo collocato all'interno della Direzione Rischi, al fine di garantire l'indipendenza del suo operato, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. Il Responsabile del Servizio presiede, inoltre, il Comitato Rischi dove sono condivise le risultanze della propria attività.

Servizio Retail Risk

Il Servizio, a riporto diretto della Direzione Rischio, si occupa principalmente di definire le politiche e le strategie operative relative alla concessione del credito, contribuendo alla formazione del personale competente e monitorando in maniera continuativa l'attività di erogazione secondo le medesime linee guida indicate, in coerenza con le strategie aziendali.

In particolare il Servizio è responsabile della definizione dei criteri assuntivi del credito nell'ambito della politica creditizia della Società nonché dei controlli sulla stessa e delle successive ricalibrature.

Il Servizio deve assicurare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione in merito a particolari proposte di credito; supervisiona l'iter istruttorio e il processo di delibera per le pratiche di finanziamento rientranti nella gestione ordinaria del Servizio Underwriting Retail.

Servizio Corporate Risk

Il Servizio, a riporto diretto della Direzione Rischio, è responsabile di istruire le pratiche da sottoporre all'esame delle strutture competenti con potere di delibera, relativamente alla clientela Corporate ed a quella «End User Corporate».

Il Servizio è responsabile della gestione amministrativa e operativa dei finanziamenti e delle linee di credito della clientela *wholesale*.

Inoltre, procede alla revisione annuale delle posizioni dei dealer e definisce di concerto con la Direzione Recupero Crediti e Contenzioso le strategie di recupero da implementare nei confronti dei convenzionati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le fasi in cui si articola il processo del credito all'interno della Banca sono sintetizzabili come segue:

i). Istruttoria e delibera: fa riferimento alla gestione iniziale del rapporto attivato dal cliente mediante richiesta di finanziamento; concerne la gestione documentale ed informativa utile alla valutazione del finanziamento, attraverso la verifica e l'accertamento della corretta analisi della richiesta in tutte le sue componenti di rischio;

ii). Perfezionamento e liquidazione: comprende l'insieme delle attività relative alla gestione documentale ed alla finalizzazione del processo, con la liquidazione delle somme concesse;

iii). Monitoraggio e contenzioso: fa riferimento alle attività di verifica dello status della posizione creditizia, si definisce l'eventuale decadimento del merito creditizio del cliente e si decide il passaggio di status e l'eventuale avvio del processo di recupero, extra giudiziale (recupero bonario) o giudiziale, per cercare di normalizzare la posizione e recuperare le somme dovute.

Di seguito sono rammentate brevemente le fasi di istruttoria, delibera e di perfezionamento del processo del credito, per le due tipologie di clientela "end-user" e "wholesale", rimandando al paragrafo 2.4 per l'illustrazione della fase di monitoraggio e di contenzioso.

L'istruttoria di una pratica di finanziamento di un cliente Retail avviene, generalmente presso il concessionario convenzionato, con l'acquisizione dei dati necessari e della documentazione di supporto ed il loro inserimento nel sistema di front-office (denominato OPV: Outil de Point de Vente). I dati presenti nel sistema sono verificati dal Servizio Underwriting Retail quanto alla loro correttezza e completezza. Al termine dell'inserimento la richiesta è trasferita al sistema GP (Gestion Provisoire) per il successivo perfezionamento.

Per la valutazione del merito creditizio del cliente, la Banca si avvale di quattro modelli di scoring, due per la clientela privata e due per le società, che stimano la PD del cliente. Nella fase di accettazione è utilizzato altresì un motore decisionale che applica e verifica le regole ed i controlli di credito previsti dalla Società. A supporto della valutazione è previsto l'accesso sia a banche dati private (CRIF, Experian) che pubbliche (file protesti, pregiudizievoli).

Le richieste di finanziamento per i clienti Corporate possono provenire dai concessionari oppure dai Business Manager (soprattutto per importi elevati). Anche in questo caso i dati ed i documenti necessari per l'istruttoria sono inseriti in OPV e soggetti ad un primo vaglio da parte del Servizio Underwriting Retail che, trasmette le pratiche al Servizio Corporate Risk, unitamente alle eventuali altre esposizioni già in essere ed alle risultanze dell'interrogazione banca dati di Crif. Il Servizio ricevente verifica la completezza della documentazione, procede ad interrogare la Centrale dei Rischi di Banca d'Italia. Pertanto, si compilerà un «dossier di credito» articolato in tre parti: una parte che riepiloga i dati anagrafici del richiedente (denominata «demande de financement»); una parte con i dati riclassificati degli bilanci degli ultimi tre esercizi e del provvisorio dell'anno in corso, ed un commento degli indicatori rilevanti e del profilo del richiedente (la «fiche d'analyse financière»); ed un'ultima parte (la «fiche de decision») con la proposta da sottoporre agli organi deliberanti in base al livello di delega.

Nel caso di richieste di finanziamento «wholesale», l'istruttoria della pratica è demandata al Servizio Corporate Risk che a tale scopo utilizza un sistema di valutazione del rischio (denominato ANADEFI), che permette la determinazione di uno scoring da attribuire al cliente e la conseguente assegnazione di un punteggio. Tale processo è una parte essenziale del processo di gestione del rischio e si ripercuote direttamente sul calcolo dei limiti delle linee di credito concesse ai dealer, sulla frequenza delle verifiche da effettuare sullo stock di auto, e sulle eventuali garanzie richieste.

Il metodo di calcolo permette di classificare ogni concessionario su una scala di 8 punti, in ordine di rischio decrescente (da A + a D -), considerando 5 classi di dati (identità del cliente, struttura finanziaria, redditività, andamento delle vendite e situazione dei pagamenti).

La fase di perfezionamento delle pratiche, istruite e deliberate positivamente, è eseguita dall'unità denominata Middle Office, in capo al Servizio Underwriting Retail, così da garantire la separazione tra la fase di delibera e quella di liquidazione.

La Banca utilizza, per la misurazione del rischio di credito sulle proprie esposizioni, il metodo standard previsto per la determinazione dei coefficienti patrimoniali a fini di vigilanza. Pertanto, ai fini della determinazione del capitale interno provvede alla segmentazione del proprio portafoglio bancario nelle diverse classi previste dalla normativa, in funzione dello status delle controparti e delle caratteristiche tecniche dei rapporti, con applicazione delle ponderazioni corrispondenti senza fare riferimento a valutazioni esterne del merito creditizio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A partire da gennaio 2018 il Gruppo ha adottato il nuovo modello di classificazione degli strumenti finanziari e di nuove regole per il calcolo dell'impairment.

Le attività finanziarie possono essere quindi classificate in tre categorie di cui due principali ed una residuale:

- Attività valutate al costo ammortizzato (HTC)
- Attività valutate al fair value through other comprehensive income (FVTOCI)
- Attività valutate al fair value through profit and loss (FVTPL)

La classificazione nella prima e seconda categoria è operata valutando il *business model* della banca e le caratteristiche dei flussi di cassa ad esso collegati.

Nella prima categoria quindi saranno incluse le attività che possiedono le caratteristiche di un prestito, con flussi di finanziari relativi al rimborso del valore nominale e degli interessi a scadenze fisse collegati ad un modello di business il cui fine è di detenere lo strumento per tutta la durata del finanziamento in modo da incassare tutti i flussi finanziari.

Nella seconda categoria invece rientrano invece gli strumenti i cui flussi contrattuali sono caratterizzati esclusivamente dal pagamento del capitale e dagli interessi. Il modello di business che guida la detenzione di questi strumenti è invece detto "*Hold to Collect and Sell*", quindi l'obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere l'attività.

L'ultima categoria accoglie invece le attività che non possono essere classificate nelle prime due. Quindi tutte le attività con un modello di business diverso dai precedenti, in cui i flussi di cassa sono secondari mentre prevalente è la vendita dell'attività.

La Banca, tenuto conto dei prodotti commercializzati e del suo modello di business colloca il suo portafoglio nella prima categoria, classificandola come HTC.

Per i portafogli classificati come HTC per i quali risulta verificato il superamento del SPPI test, l'iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato più o meno i costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Il nuovo modello di impairment richiede inoltre la classificazione dei crediti in tre stages differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi.

- *Stage 1:* in questo stage si classificano i crediti definiti come "performing", quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda;
- *Stage 2:* comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione. Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD lifetime), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda;
- *Stage 3:* Stage 3: comprende le attività "Impaired", ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento. Si includono in questa categoria gli scaduti non performing, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD lifetime mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Il modello applicato dalla banca per il calcolo della Probabilità di Default (PD) può essere schematizzato come segue:

- Segmentazione del portafoglio: a seguito dell'analisi condotta sul portafoglio della banca, le seguenti classi sono state identificate:
 - o Retail (Auto Nuova, Auto Usata, Leasing)
 - o Flotte
 - o Corporate
 - o Renting
- Probabilità di Default 12 Mesi: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nei 12 mesi successivi. La PD 12 Mesi viene applicata allo Stage1.

- Probabilità di Default Lifetime: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nel periodo di vita rimanente. La PD Lifetime viene applicata allo Stage2.
- Contratti deteriorati: La PD applicata (Stage 3) è pari al 100%.

Il modello applicato dalla banca per il calcolo della Loss Given Default (LGD) tiene in considerazione:

- L'orizzonte temporale in cui un contratto viene gestito dal recupero
- Tipologia di default: tipologie di default ((+90DPD, write-off ..) e loro natura (reversibile/irreversibile)
- Cure Rate (CR): determina la percentuale di contratti che, dopo un evento di default, tornano ad essere normali
- Recovery Rate (RR): si basa sul recupero da "default irreversibile" ma a partire dalla data del primo default rilevante (questo può essere un default reversibile)
- Expected Loss Best Estimate (ELBE): stima della perdita per contratto a default.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A tutela delle ragioni dei crediti concessi, la Banca può chiedere la costituzione di garanzie personali (in forma di fidejussioni personali o bancarie e di coobbligazioni) o patrimoniali sotto costituite con denaro depositato presso la mutuante.

Per quanto riguarda le esposizioni wholesale, e particolarmente lo stock financing, la Banca è coperta altresì da contribuzioni dei dealer.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le posizioni rientranti in questa categoria sono quelle che a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, manifestano una evidente perdita di valore.

3.1 Attività finanziarie deteriorate

Le azioni esperite per il recupero delle ragioni di credito della Banca relative a finanziamenti erogati, nelle diverse forme tecniche offerte dalla Banca, a clienti Retail e Wholesale sono sostanzialmente le stesse.

Per le pratiche *Retail*, si possono distinguere due differenti fasi dell'azione di recupero, istituzionalmente esercitata dalla Direzione Recupero Crediti: una fase detta di "Pre-litigation" esperita, con modalità di recupero telefonico (per le posizioni con numero di giorni fino a 90) e con ispettori operanti "sul terreno" (per le esposizioni fino a 150 giorni di insoluto), ed una di "litigation" effettuata dopo 150 giorni di impagato, sia in via stragiudiziale che giudiziale.

I clienti con pratiche che presentano uno scaduto superiore a 150 giorni sono dichiarati decaduti dal beneficio del termine, ai sensi dell'art. 1184 c.c., con la richiesta di restituzione delle rate scadute ed impagate, del capitale residuo a scadere e di ogni altro debito previsto dal contratto e maturato, compresi eventuali servizi scaduti abbinati al contratto di finanziamento.

Per i contratti di locazione finanziaria in stato di insolvenza da più di 150 giorni viene esercitata la clausola risolutiva espressa.

Per la clientela Corporate, le attività di recupero vengono esperite, in prima istanza, dal servizio Corporate Risk con modalità di recupero telefonico e successivamente, in caso di persistenza dello

stato di insolvenza del debitore, le pratiche sono trasmesse alla direzione recupero crediti che può attivare, in ultima istanza, il recupero tramite affidamento ad agenzie esterne ovvero a legali.

Il monitoraggio della rete di Dealer è svolto dal Servizio Corporate Risk che segue le modalità di utilizzo delle linee di credito e la puntualità dei pagamenti. In caso di ritardato pagamento, il Servizio Corporate Risk inserisce il concessionario in una watch list (il "*Tableau de surveillance*"), operazione che porta ad un downgrading del cliente,

Se il problema persiste, la Società può provvedere, ad esempio, ad inibire gli ordini di fatturazione delle auto da parte delle Marche fino a ridurre le linee di credito, e, nei casi più gravi, ad annullarle ed a riprendere i veicoli concessi in stock. Contestualmente la pratica è affidata alla Direzione Recupero Crediti per le attività di recupero del credito.

Nello svolgimento dell'attività di monitoraggio nel continuo, il Servizio Corporate Risk provvede altresì alla predisposizione di un Report sintetico (Report Flash), nei casi di ritardi superiori a 90 giorni. Pertanto, il Servizio Corporate Risk effettua, per le pratiche di propria competenza, un'analisi delle posizioni in default e propone la classificazione dei crediti in base al profilo di rischio assunto.

Tale proposta di classificazione formulata viene successivamente approvata dal Comitato Rischi. Inoltre, lo stato di insolvenza (sia di clienti Retail che Wholesale) viene costantemente monitorato dal Servizio Risk Management nei flussi di entrata e uscita, nella distribuzione in fasce temporali di scaduto e per categorie di prodotto.

La suddetta composizione del portafoglio è fondamentale per l'applicazione del modello di definizione della svalutazione, basato sui criteri di fascia di scaduto e tipologia di prodotto.

Sulla base quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- "sofferenze" (ovvero, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili)
- "inadempienze probabili" (ovvero, le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie),
- "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" (ovvero, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due).

Per quanto attiene invece le esposizioni oggetto di concessione (forborne), regolamentate sempre nella circolare Banca d'Italia n.272, possono essere definite come crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. Tale difficoltà finanziaria deve essere rilevata e valutata dal singolo istituto sulla base di regole interne.

Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- Forborne non performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (past due);
- Forborne performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in bonis.

L'approccio comune applicato nella valutazione delle posizioni è volto a ponderare, tutti gli elementi disponibili, interni ed esterni alla unità del gruppo, al fine di ottenere e documentare un giudizio sinottico, lasciando alla funzione di secondo livello competente i controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, il rispetto e l'efficacia delle procedure predisposte internamente.

3.2 Strategie e politiche di gestione

Il deterioramento dell'esposizione creditizia è monitorato nell'ambito del quadro del Target di Rischio approvato dal Consiglio di Amministrazione. Banca PSA utilizza:

- **COST OF CREDIT:** Misura l'affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il budget, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Esprime gli accantonamenti netti al credito sostenuti dalla banca durante l'anno (ultimi 12 mesi) in termini di percentuale del portafoglio medio di prestiti, il dato registrato per l'anno appena concluso è stato pari a 0,11%.
- **Arrears 1-60 DPD (%):** Misura l'affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il piano strategico e il budget, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Esprime i principali portafogli con 1-60 giorni dal default, in termini percentuali del relativo portafoglio, le relative chiusure sono di seguito riportate:
 - o **Arrears 1-60 DPD (%) RETA** (portafoglio retail) + **CORH** (portafoglio corporate): chiusura 0,64%;
 - o **Arrears 1-60 DPD (%) CORR** (portafoglio corporate concessionari rete): chiusura 4,85%

Il 2018 si è concluso senza nessuna evidenza in merito alle metriche sopra riportate.

L'esposizione ed il monitoraggio delle metriche indicate è in carico alla funzione di Risk Management che verifica l'evoluzione della strategia approvata dal Consiglio di Amministrazione e del budget.

Questo processo di pianificazione è un elemento chiave nella gestione della banca; specialmente tali attività permettono di:

- Stabilire e fissare responsabilità e obiettivi;
- Assicurare che l'intera organizzazione operi con obiettivi comuni, favorendo il processo decisionale condiviso;
- Attuare il processo decisionale;
- Anticipare le misure correttive in caso di disallineamento rispetto agli obiettivi pianificati.

La pianificazione strategica è un processo dinamico finalizzato ad orientare costantemente l'attività di gestione della banca al raggiungimento dei suoi obiettivi, attraverso un'analisi continua dei risultati raggiunti, alla luce delle mutevoli condizioni di riferimento.

I principali elementi legati alla pianificazione strategica sono:

- Processi di stima (piano triennale, budget e forecast)
- e
- Interazione con altri processi.

Con particolare riferimento ai processi di stima, il processo di pianificazione strategica è diviso in due parti:

- Preparazione del piano triennale, durante il quale gli obiettivi a lungo termine vengono elaborati e analizzati.
- Preparazione del budget annuale e dei piani infra-annuali, durante i quali vengono sviluppati e definiti gli obiettivi e le aspettative a breve / medio termine.

Il piano triennale è un processo di analisi e stima dei risultati attesi per i tre anni successivi all'anno in corso. Queste attività, consentono di:

- Avere una visione strategica per valutare le linee guida aziendali;
- Analizzare le tendenze prevalenti e intraprendere azioni correttive e / o per il miglioramento.

L'obiettivo principale delle attività di budget è la stima della chiusura dell'esercizio successiva a quella corrente.

Le attività di budget rappresentano un processo di stima approfondito, che consente una visione completa delle quantità, come la redditività dei nuovi volumi dell'anno e il totale delle attività.

Il processo di forecasting comporta l'aggiornamento delle ipotesi di budget e mira ad allineare le ipotesi sugli ultimi sviluppi e riflettere le misure correttive contro i possibili disallineamenti rilevati rispetto agli obiettivi stabiliti.

Indipendentemente dalle scadenze precedentemente definite, una revisione viene condotta ogni volta che le condizioni esterne e / o endogene, che sono alla base delle strategie, considerevolmente mutano, o quando le differenze tra previsioni e effettive sono rilevanti e possono indirizzare la gestione a strategie alternative rispetto quelli considerati nel piano.

3.3 Rettifiche/riprese di valore

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (mensile), la banca provvede ad una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. La rilevazione e classificazione è fatta secondo il nuovo modello di impairment IFRS9.

La percentuale di rettifica applicata ai crediti dipende dalla classificazione nei diversi *stages* sopra riportati ed è stimata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione.

Gli strumenti finanziari appartenenti al business model HTC risultano iscritti in bilancio al netto della rettifica individuata in contropartita alla voce rettifiche di valore di conto economico. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico.

Nel caso di strumenti finanziari appartenenti al business model HTC&S invece il fondo a copertura perdite viene rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo anziché ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

3.4 Attività finanziarie impaired acquired o originate

La Società non ha designato questo tipo di attività.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Sulla base del quadro regolamentare integrato dalle disposizioni attuative, al fine di ottemperare alle richieste normative in merito alla classificazione dei soggetti a Sofferenza e Inadempienza Probabile la Banca si è posta l'obiettivo di dotarsi di un sistema di supporto alla valutazione delle posizioni che, dopo una prima segmentazione, consenta di effettuare una valutazione soggettiva su portafogli omogenei al fine di garantire affidabilità e coerenza alle valutazioni via via fornite.

Per quanto attiene le posizioni oggetto di concessioni “forbearance”, riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà manifesta (effettiva o potenziale) esse non vengono trattate a parte ma costituiscono un sottoinsieme debitamente individuato, classificato e gestito nei processi interni attraverso i sistemi informativi di cui la banca è dotata.

In riferimento a queste posizioni le linee guida di gestione sono ispirate ai seguenti principi:

- gestione completa del cliente;
- valutazione dell'effettiva difficoltà in cui versa il cliente (temporanea o strutturale) per una corretta gestione;
- mantenimento delle garanzie in essere;
- contenimento dell'esposizione debitoria del cliente.

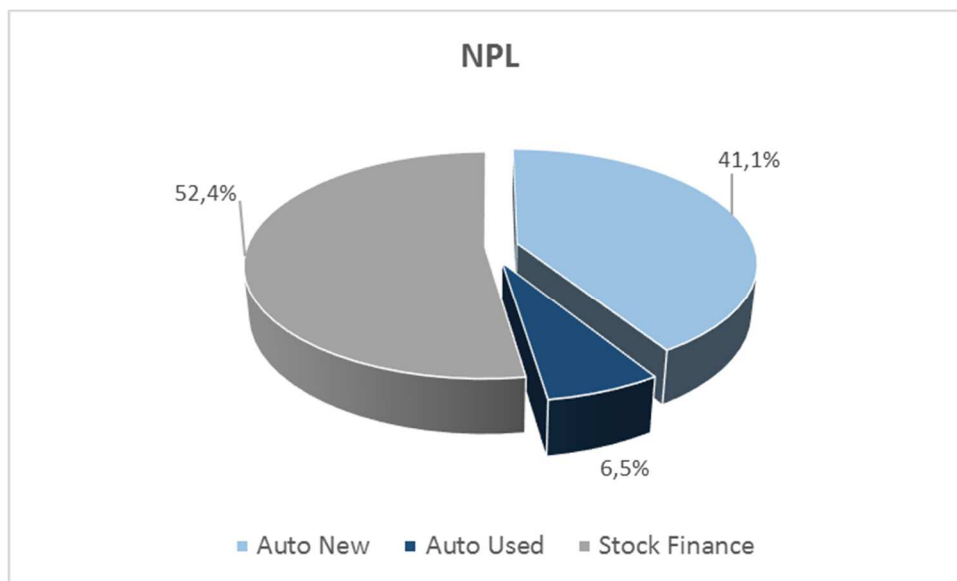
La classificazione delle posizioni secondo il modello IFRS9 prevede la seguente classificazione:

- *Stage 1*: tutte le posizioni che non rientrano in *stage 2* o *3*;
- *Stage 2*: tutte le posizioni che rispettano i seguenti requisiti:
 - o Operazioni derivanti da accordi di concessione con prestiti classificati come “rifinanziamenti o ristrutturazioni ma non classificati come “non performing”;
 - o Operazioni derivanti da accordi di concessione con prestiti classificati come “rifinanziamenti o ristrutturazioni, riclassificate da Non Performing *stage 3* in *stage 2* come “sotto monitoraggio” (o Probation Period);
- *Stage 3*: tutte le posizioni che rispettano i seguenti requisiti:
 - o Operazioni con uno scaduto superiore a 90 giorni;
 - o Operazioni classificate come non performing, non a causa di giorni di ritardo ma classificate in “Cure Period”

5. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

La Società a fronte del rischio di credito adotta, a livello di società individuale, il metodo regolamentare “standardizzato” sia ai fini del calcolo per il requisito patrimoniale sia ai fini della determinazione del capitale interno ai fini ICAAP.

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che rientrano nello *Stage 3* secondo il principio di IFRS9, la cui composizione merceologica alla data di chiusura del presente bilancio è resa nel grafico seguente:



Tra gli strumenti utilizzati per misurare il rischio di credito del portafoglio della Banca si segnalano: la Vintage analysis, la portfolio analysis e la valutazione delle PD ed LGD in relazione alla segmentazione del portafoglio.

L'indicatore di Vintage analysis mostra, in forma dinamica, la percentuale di pratiche in default rapportata alla popolazione totale della medesima generazione (ovvero originata nello stesso periodo).

La portfolio analysis comprende un set di metriche utili a valutare ogni mese l'evoluzione del portafoglio, lo stock di pratiche in default e il grado di coverage.

La valutazione delle PD e LGD supporta l'analisi dell'andamento del portafoglio ed il grado di recupero in caso di default.

Informazioni di natura quantitativa**A.Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.468	11.393	2.375	17.199	2.896.958	2.929.393
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	1.468	11.393	2.375	17.199	2.896.958	2.929.393
Totale 31/12/2017	1.240	17.513	2.817	14.913	2.481.556	2.518.039

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è costituito dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza. All'interno dei crediti verso la clientela, rileviamo Euro 690 mila quale oggetto di concessione (di cui Euro 438 mila deteriorati).

A seguire viene rappresentata un'analisi dell'anzianità degli scaduti relativi alle esposizioni in bonis dei crediti verso la clientela. Si specifica che la Società non detiene esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Ammontare scaduto
Esposizioni in bonis con dettaglio anzianità scaduti:					
fino a 3 mesi	18.193	-	(1.500)	16.693	6.819
da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	602	-	(96)	506	45
da oltre 6 mesi fino a 1 anno	-	-	-	-	-
oltre 1 anno	-	-	-	-	-
Totale	18.795	-	(1.596)	17.199	6.864

Si precisa che i crediti sopra esposti sono classificati in bonis, in quanto, come previsto dalla normativa di vigilanza, l'importo complessivo delle quote scadute o sconfinanti è inferiore al 5 per cento dell'intera esposizione creditoria.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.178	16.942	15.236	-	2.921.818	7.661	2.914.157	2.929.393
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	X	X	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	X	X	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	32.178	16.942	15.236	-	2.921.818	7.661	2.914.157	2.929.393
Totale 31/12/2017	40.696	19.126	21.570		2.508.220	11.750	2.496.469	2.518.039

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.698
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2018	-	-	2.698
Totale 31/12/2017	-	-	317

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Stadi di rischi	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.742	224	182	2.621	4.105	325	618	653	3.409
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	9.742	224	182	2.621	4.105	325	618	653	3.409

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	4.778	-	-	4.778	3.253	-	-	3.253	21.317	-	8.984	12.334	-	-	-	-	29.349
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(758)	-	-	(758)	387	-	-	387	2.426	-	(3.078)	5.503	-	65	-	-	2.120
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.801)	-	-	(6.801)	-	-	-	-	(6.801)
Rimanenze finali	4.021	-	-	4.021	3.640	-	-	3.640	16.942	-	5.906	11.036	-	65	-	-	24.667
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nell'esercizio 2018 i fondi svalutazione crediti si sono incrementati dell'importo delle rettifiche come esposto nella tabella sopra dovute anche all'aumento delle esposizioni verso la clientela. Le altre variazioni in diminuzione sono riconducibili a operazioni di cancellazione di attività finanziarie.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.244	14.486	3.198	458	3.909	35
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	17.244	14.486	3.198	458	3.909	35
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	63.926	-	63.926	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	63.926	-	63.926	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	63.926	-	63.926	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	9.489	X	8.021	1.468	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	16.532	X	5.139	11.393	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.288	X	1.849	438	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.157	X	3.782	2.375	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26	X	15	11	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	18.795	1.596	17.199	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	90	25	65	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.839.097	6.065	2.833.032	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	226	49	177	-
Totale (A)	32.178	2.857.892	24.602	2.865.467	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	X	60.140	65	60.075	-
B. Totale (B)	-	60.140	65	60.075	-
Totale (A+B)	32.178	2.918.032	24.667	2.925.542	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Società non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio esposizioni oggetto di concessioni verso banche.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	11.066	21.073	8.557
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.387	20	2.557
B. Variazioni in aumento	4.966	13.950	4.707
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	166	2.465	4.397
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.696	1.392	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	104	10.093	309
C. Variazioni in diminuzione	6.543	18.490	7.108
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	20	43	863
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	1.222	4.988
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.521	17.226	1.257
D. Esposizione lorda finale	9.489	16.532	6.157
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	33	182	650

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.939	391
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	42
B. Variazioni in aumento	682	214
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	109	212
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	57	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2
B.4 altre variazioni in aumento	516	-
C. Variazioni in diminuzione	307	209
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	85
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	305	124
D. Esposizione lorda finale	2.314	396
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	(39)

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	10.210	-	3.746	1.471	5.951	19
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.251	-	18	-	2.032	-
B. Variazioni in aumento	3.786	-	3.180	829	2.805	14
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.555	-	1.199	15	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	231	-	1.982	814	2.804	14
C. Variazioni in diminuzione	5.975	-	1.788	451	4.973	18
C.1 riprese di valore da valutazione	510	-	439	255	48	0
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 w rite-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	-	688	172	4.017	18
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	5.463	-	661	24	908	-
D. Rettifiche complessive finali	8.021	-	5.139	1.849	3.782	15
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	28	-	130	-	473	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Nella tabella che segue sono rappresentati i valori netti delle esposizioni creditizie verso banche corrispondenti a quelli riportati nella tavola A.1.6 e i valori netti delle esposizioni creditizie verso la clientela riportate nella tavola A.1.7. Queste ultime, data la tipologia di clientela della Società, non sono soggette all'applicazione di rating

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	2.929.393	2.929.393
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	2.797.467	2.797.467
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	116.690	116.690
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	15.236	15.236
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	-	-	-	2.929.393	2.929.393
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	2.929.393	2.929.393

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Società non possiede esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Derivati su crediti			Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	387.762	380.901	3.433	-	-	251.646	-	-	-	-	-	-	60.754	-	60.609	376.442
1.1. totalmente garantite	377.279	371.227	3.433	-	-	251.446	-	-	-	-	-	-	57.841	-	58.508	371.227
- di cui deteriorate	4.000	3.831	3.433	-	-	1.843	-	-	-	-	-	-	1.054	-	969	7.299
1.2. parzialmente garantite	10.483	9.674	-	-	-	200	-	-	-	-	-	-	2.914	-	2.101	5.215
- di cui deteriorate	1.646	848	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	331	-	0	331
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La Società non possiede attività finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela*

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	876	2.896	532	5.125
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	11.071	3.193	322	1.946
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	339	1.573	99	277
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	3	2	-	-	1.108	1.494	1.265	2.286
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2	1	8	14
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.382	-	1.138	4	-	-	1.361.950	3.182	1.456.761	4.475
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3	2	238	72
Totale (A)	30.382	-	1.141	6	-	-	1.375.005	10.765	1.458.940	13.831
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	517	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	25	-	-	-	31.860	-	28.255	-
Totale (B)	-	-	25	-	-	-	32.377	-	28.255	-
Totale (A+B)	31/12/2018	30.382	-	1.116	6	-	1.342.628	10.765	1.430.685	13.831
Totale (A+B)	31/12/2017	60.700	-	1.356	8	-	1.409.208	17.448	1.041.983	13.419

La tabella che precede evidenzia le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni verso la clientela *retail* e le imprese non finanziarie.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.468	8.021	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	11.394	5.138	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.375	3.782	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.850.231	7.661	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.865.468	24.602	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilan								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	38.473	65	-	-	-	-	-	-
Totale B	38.473	65	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2018	2.903.941	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2017	2.513.247	-	-	-	-	-	-

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	162	1.923	101	1.116	347	1.634	858	3.348
A.2 Inadempienze probabili	7.336	1.688	1.175	297	1.530	1.144	1.353	2.010
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	392	861	213	473	295	597	1.475	1.851
A.4 Esposizioni non deteriorate	847.617	2.007	643.562	1.643	532.220	1.384	826.831	2.627
Totale A	855.507	6.479	645.051	3.529	534.392	4.759	830.517	9.835
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.683	22	9.465	16	6.018	10	9.307	16
Totale B	13.683	22	9.465	16	6.018	10	9.307	16
Totale (A+B) 31/12/2018	869.190	6.501	654.516	3.545	540.410	4.769	839.824	9.851
Totale (A+B) 31/12/2017	829.951	8.438	533.149	6.340	453.727	5.609	696.420	10.490

La Società ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

B.3 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	58.602	-	5.324	-	-	-	-	-
Totale (A)	58.602	-	5.324	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2018	58.602	-	5.324	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2017	42.969	-	2.512	-	-	-	-	-

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dai depositi di liquidità relativi all'operatività in derivati e ubicati presso banche situate presso altri paesi dell'Unione Europea.

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2018
Numero di esposizioni	2
Valore di bilancio	93.078

Alla data di chiusura di bilancio si rilevano due controparti classificabili come grandi esposizioni costituite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e da un dealer.

C. Operazioni di cartolarizzazione**Informazioni di natura qualitativa****Strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione dei crediti**

Le operazioni di cartolarizzazione, realizzate ai sensi della Legge n. 130/1999 sono poste in essere da Banca PSA in un'ottica volta a cogliere tre risultati:

- diversificazione delle fonti di finanziamento: la cartolarizzazione rappresenta un'importante fonte di finanziamento alternativa per la Società rispetto alla raccolta bancaria ordinaria;
- miglioramento della posizione di liquidità: la capacità potenziale della Società di cartolarizzare crediti rappresenta anche un importante supporto alla sua posizione di liquidità;
- ottimizzazione del costo della provvista: le strutture utilizzate per effettuare le cartolarizzazioni e la qualità del portafoglio ceduto consentono, attraverso l'ottenimento del rating più elevato, di ottenere un costo della provvista competitivo.

L'operazione può essere di tipo "revolving", prevedendo cioè che la Società Originator abbia la possibilità di cedere, periodicamente, ulteriori crediti nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di cartolarizzazione, per un periodo prestabilito, in modo da mantenere il portafoglio esistente ad un livello costante pari a quello in essere al momento dell'emissione iniziale, oppure può essere di tipo "amortizing", nella quale, non avendo la Società Originator la possibilità di cedere ulteriori crediti, il portafoglio è soggetto ad ammortamento fin dal momento dell'emissione dei Titoli.

Al termine del periodo revolving, o fin dal momento dell'emissione dei Titoli ABS nel caso in cui la Fase ABS sia "amortizing", a fronte dell'ammortamento del portafoglio avverrà il conseguente rimborso dei Titoli ABS emessi secondo la priorità preventivamente stabilita.

Rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni

Al 31 dicembre 2018, la Società ha in essere una sola operazione di cartolarizzazione i cui titoli sono stati emessi il 26 febbraio 2018 e hanno scadenza legale il 27 gennaio 2032.

L'operazione in questione, del valore complessivo di Euro 742 milioni, è stata perfezionata tramite la cessione di crediti di pari importo alla società veicolo Auto Abs Italian Loans 2018-1 S.r.l. appositamente costituita ai sensi della Legge Italiana sulla cartolarizzazione n. 130 del 30 aprile 1999.

L'operazione si configura come una vera vendita di assets («true sale»), effettuata allo scopo di diversificare le fonti di finanziamento della Società, originator dei crediti, a condizioni competitive.

L'acquisto dei crediti da parte della società veicolo è stato finanziato attraverso l'emissione di due classi di titoli, i titoli Senior (Class A Notes), a cui è stato assegnato un rating A per Euro 675,22 milioni,

quotati sul mercato secondario Lussemburghese e sottoscritti da investitori istituzionali, ed i titoli Junior (Class di B Notes) per Euro 661,78 milioni, privi di rating ed interamente sottoscritti dall'Originator.

Il tasso d'interesse dei titoli Senior è stato fissato in misura pari al tasso Euribor 1 mese più un margine minimo di 0,25 bps mentre quello dei titoli Junior è pari al 1,5%.

Nell'ambito della medesima operazione la società veicolo ha stipulato un Interest Rate Swap, avente valore nominale pari al titolo Senior (front to back swap). Contestualmente Banca PSA Italia SPA ha stipulato un derivato speculare⁸ con la medesima controparte di mercato (back to back swap).

La Società ritiene che il rischio derivante da cartolarizzazioni si possa configurare solo nel caso in cui il calcolo del requisito patrimoniale venga dalla Banca determinato sulle posizioni verso la cartolarizzazione anziché sulle attività sottostanti. Solo in questo caso potrebbe originarsi il rischio che il requisito patrimoniale non sia sufficientemente rappresentativo dell'effettiva rischiosità dell'operazione.

Essendo le operazioni di cartolarizzazione poste in essere senza ricorrere alla de-recognition dei crediti, in virtù della sottoscrizione da parte Banca PSA dei titoli Junior, ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), la quantificazione di tale rischio è ricompresa nell'ambito del capitale interno, a fronte del rischio di credito.

La Società, quindi, ritiene che, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione attualmente in essere, considerato il duplice ruolo di cedente dei crediti e di sottoscrittore della tranche subordinata dei titoli e in considerazione del fatto che (in linea con le istruzioni di vigilanza in materia di cartolarizzazioni, che stabiliscono che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato, come se queste ultime non fossero state cartolarizzate) il requisito patrimoniale è calcolato sulle attività sottostanti, sia assente l'incertezza nella valutazione della natura economica delle cartolarizzazioni, che risultano di esplicita categorizzazione ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sull'andamento dell'operazione è fornita adeguata informativa all'alta direzione nell'ambito del comitato ALCO (Funding and ALM Committee). Ogni nuova operazione o modifica dell'esistente è sottoposta alla valutazione preliminare da parte del Servizio Risk Management conformemente alla policy interna sulle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR).

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l.	713.685	675.220	66.780	37.228	675.220	Depositi Liquidità	n.a	mesile	A-

⁸ Il derivato è speculare a quello stipulato con il veicolo ad eccezione della fee embedded nella gamba a tasso variabile che rappresenta il compenso della controparte di mercato.

Ai fini di una maggiore trasparenza informativa, si provvede a scomporre di seguito l'excess spread maturato nell'ambito dell'operazione in essere, nelle diverse componenti che lo hanno generato.

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2018
Interessi passivi su titoli emessi	(207)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(624)
- per il servizio di servicing	(606)
- per altri servizi	(18)
Altri oneri	(7.728)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	35.025
Altri ricavi	4.202
Totale	30.669

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Auto ABS Italian Loans 2018-1	-	-	-	-	38.465	2.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

La Società non ha esposizioni derivanti da cartolarizzazioni di "terzi".

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Si veda quanto esposto al punto successivo.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l.	Conegliano (TV)	NO	714.765		27.235	675.220		66.780

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Società non possiede cartolarizzazioni proprie, fattispecie per la quale è prevista la compilazione della presente sezione.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti portafogli contabili in cui sono allocati rapporti attivi e passivi intrattenuti con le entità strutturate non consolidate.

E. Operazioni di cessione*A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente***Informazioni di natura qualitativa**

Oltre a quanto già illustrato al Punto C “Operazioni di cartolarizzazione” al quale si rimanda, Banca PSA, effettua operazioni di cessione realizzate ai sensi della Legge 52/1991 (Factoring) che vengono poste in essere in un'ottica volta a cogliere due risultati:

- miglioramento della posizione di liquidità;
- diversificare le fonti di funding e ad ottimizzare il costo dell'indebitamento.

In base a tale operazione Banca PSA Italia ha ottenuto una linea di credito collateralizzata da crediti commerciali (cessione pro-solvendo) aperta con una primaria controparte bancaria italiana. L'operazione, riguarda un importo di Euro 200 milioni.

L'accordo in parola prevede la possibilità di cedere periodicamente nuovi crediti mantenendo costante l'ammontare finanziato.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	873.220	713.685	-	235	875.220	675.220	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	873.220	713.685	-	235	875.220	675.220	-
Totale 31/12/2018	873.220	713.685	-	235	875.220	675.220	-
Totale 31/12/2017	725.108	648.857	-	663	636.432	536.432	-

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Società non possiede attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2018	31/12/2017
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	823.549	-	823.549	725.108
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	823.549	-	823.549	725.108
Totale attività finanziarie	823.549	-	823.549	-
Totale passività finanziarie associate	875.220	-	X	X
Valore netto 31/12/2018	(51.671)	-	823.549	X
Valore netto 31/12/2017	88.676	-	X	725.108

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (Continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

La Società non ha effettuato operazioni di cessione in cui sia stato rilevato il continuo coinvolgimento.

Informazioni di natura quantitativa

Si veda quanto esposto al punto precedente.

E.4 Operazioni di covered bond

La Società non ha realizzato operazioni di covered bond.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Società non ha in essere nessun modello interno per la misurazione del rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene portafogli di negoziazione ai fini di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Banca PSA Italia è esposta al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza dell'oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa per interessi varino come conseguenza dell'oscillazione della curva dei tassi di interesse).

La gestione del rischio di tasso di interesse coinvolge le seguenti due funzioni:

- Financial Management (primo livello)
- Risk Management (secondo livello)

I processi interni, opportunamente documentati da Policy e Procedure, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica delle stesse in seno al Comitato ALCO e al Risk Committee.

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti finalizzati all'acquisto di automobili (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti il comparto in cui opera la banca si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati – in prevalenza – a tasso fisso; mentre le fonti di finanziamento sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto le principali categorie di rischio tasso, cui la Banca è esposta, sono riconducibili al Gap Risk⁹.

A riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity Sensitivity (MVE)
- Net Interest Margin Sensitivity (NIM).

Tali specifici indicatori sono formalizzati a cura della Direzione Amministrazione e Finanza e controllati dalla Direzione Rischio.

Per mitigare il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse, la Banca:

- effettua operazioni di raccolta presso il sistema bancario con analoga struttura di tassi e di scadenza degli impieghi da finanziare, attuando così una politica di copertura del tipo «natural hedging»;
- stipula contratti derivati, (*Interest Rate Swap*) ai fini di copertura.

⁹ Si veda EBA/GL/2018/02

In particolare, alla fine del 2018 la Società ha in essere funding per totali Euro 1.737 milioni, e prodotti derivati per un valore nozionale di Euro 597 Euro milioni.

B. Attività di copertura del fair value

I prodotti finanziari derivati, detenuti dalla Banca al fine di mitigare le oscillazioni di *fair value* degli impieghi, sono stati designati – all'origine – come strumenti di copertura la cui efficacia, secondo le disposizioni dello IAS 39, è verificata ad ogni fine mese, in maniera retrospettiva (test retrospettivo) e prospettica (test prospettico).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Società non effettua attività di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge).

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Società non effettua attività di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	78.920	326.921	484.891	793.151	1.269.398	9.313	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	30.350	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	30.350	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	32.582	31.344	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	44.338	294.577	454.341	763.151	1.269.398	9.313	-	-
- c/c	18.098	-	-	1.808	-	-	-	-
- altri finanziamenti	26.240	294.577	454.341	761.343	1.269.398	9.313	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	26.240	294.577	454.341	761.343	1.269.398	9.313	-	-
2. Passività per cassa	117.873	818.102	223.018	209.615	647.500	-	615.211	-
2.1 Debiti verso clientela	31.144	22.580	19	15	-	-	615.211	-
- c/c	29.133	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.011	22.580	19	15	-	-	615.211	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.011	22.580	19	15	-	-	615.211	-
2.2 Debiti verso banche	86.529	796.522	223.000	209.500	647.500	-	-	-
- c/c	2.670	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	83.859	796.522	223.000	209.500	647.500	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.967.440	57.000	98.000	422.000	-	1.350.440	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.967.440	57.000	98.000	422.000	-	1.350.440	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.967.440	57.000	98.000	422.000	-	1.350.440	-
+ Posizioni lunghe	-	1.272.220	-	-	-	-	675.220	-
+ Posizioni corte	-	695.220	57.000	98.000	422.000	-	675.220	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	38.539	-	38.539	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	38.539	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	38.539	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio sono adottate le seguenti metodologie:

- Shift sensitivity del valore economico o Market Value of Equity (MVE);
- Shift sensitivity del margine di interesse o Net Interest Margin (NIM).

La sensitivity del valore economico (MVE) misura il cambiamento nel valore economico del portafoglio bancario a seguito di shock nelle curve dei tassi di mercato. La sensitivity del MVE viene calcolata adottando diversi scenari di shock dei tassi di interesse: non solo movimenti paralleli delle curve di

mercato (parallel shift) ma anche differenti scenari potenziali che includano condizioni di stress più severe (non-parallel shift)¹⁰.

La sensitivity del margine di interesse (NIM) concentra l'analisi sull'impatto che cambiamenti dei tassi di interesse possono produrre sul margine di interesse. Tale margine rappresenta la differenza tra gli interessi attivi prodotti dalle attività fruttifere e dalle passività onerose, includendo anche i risultati dell'attività di copertura mediante ricorso a derivati. Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse si applicano i medesimi scenari di shock dei tassi di interesse utilizzati per la sensitivity al valore economico, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi.

La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato a consuntivo di chiusura del mese, nonché nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo.

Il monitoraggio del rischio tasso di interesse è in carico alla Direzione Amministrazione e Finanza e sono calcolati seguendo le linee guida definite dalla Cooperation. In fase di rendicontazione, appositi indicatori sono formalizzati a cura della stessa Direzione e controllati dalla Direzione Rischio.

Al 31 dicembre 2018 la sensitivity del l'MVE calcolato con uno shift parallelo di +100 punti base era pari a -3,66 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2018 la sensitivity del NIM calcolato con uno shift parallelo +100 punti base era pari a +0,84 milioni di Euro.

2.3 Rischio di cambio

La Società non ha esposizioni in valute diverse dall'Euro e pertanto non è esposta a rischio di cambio.

¹⁰ Gli scenari di riferimento sono ± 25 , ± 50 , ± 75 , ± 100 e ± 200 punti base e sono calcolati con frequenza mensile.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2018				31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.350.440	-	-	-	1.200.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	1.350.440	-	-	-	1.200.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.350.440	-	-	-	1.200.000	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31/12/2018				31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.698	-	-	-	367	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.698	-	-	-	367	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.986	-	-	-	367	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.986	-	-	-	367	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e titoli d'interesse				
- valore nozionale	X	1.350.440	-	-
- fair value positivo	X	2.698	-	-
- fair value negativo	X	2.986	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e titoli d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	1.350.440	1.350.440
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	-	-	1.350.440	1.350.440
Totale 31/12/2017	-	-	1.200.000	1.200.000

*3.2 – Le coperture contabili***Informazioni di natura qualitativa**

I prodotti finanziari derivati, detenuti dalla Banca al fine di mitigare le oscillazioni di fair value degli impieghi, sono stati designati – all'origine – come strumenti di copertura la cui efficacia, secondo le disposizioni dello IAS 39, è verificata ad ogni fine mese, in maniera retrospettiva (test retrospettivo) e prospettica (test prospettico).

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 2.2 – Parte E (“Rischio di tasso di interesse e di rischio di prezzo”).

Informazioni di natura quantitativa**A. Derivati finanziari di copertura****A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2018				31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	597.000	-	-	-	498.100	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	597.000	-	-	-	498.100	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	597.000	-	-	-	498.100	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	317	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	317	-	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.312	-	-	-	299	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.312	-	-	-	299	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
6) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	597.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	1.312	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
6) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	175.000	422.000	-	597.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	175.000	422.000	-	597.000
Totale 31/12/2017	163.100	335.000	-	498.100

B. Derivati creditizi di copertura

La Società non possiede derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

La Società non possiede strumenti non derivati di copertura.

*D. Strumenti coperti**D.1 Coperture del fair value*

La Società non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Società non applica coperture dei flussi finanziari e di investimenti esteri.

*E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto**E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto*

La Società non possiede strumenti di copertura a patrimonio netto

3.3 – Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparte

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	597.000	1.350.440	-	-
- fair value netto positivo	-	2.698	-	-
- fair value netto negativo	1.312	2.986	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca risulta esposto al rischio di liquidità, definito come la possibilità che esso, in un qualsiasi momento, non disponga delle riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza.

In coerenza con la Liquidity Risk Policy il presidio del rischio di liquidità è gestito, in primalinea, dal Financial Management. L'obiettivo è quello di minimizzare tale rischio principalmente allocando in maniera ottimale le scadenze temporali delle poste attive e passive¹¹.

In base al modello di *Governance* adottato dalla Banca, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dal Risk Management, nell'ambito dei controlli di secondo livello, mediante lo svolgimento di varie attività, quali:

- l'analisi delle movimentazioni dei flussi di cassa e l'adozione di metriche di misurazione e controllo dell'esposizione al rischio di liquidità (secondo un approccio c.d. di "*maturity mismatch*");
- la verifica degli indicatori e dei reporting regolamentari (LCR, NSFR, Maturity ladder, ALMM, ecc.);
- la definizione di limiti all'esposizione e alla concentrazione riguardanti il rischio liquidità;
- l'analisi di stress test al fine di valutare l'esposizione al rischio;
- la definizione di una Liquidity Risk Policy.

Inoltre la Banca si è dotata di una *Liquidity Contingency Plan Policy* volta a definire i ruoli, le responsabilità, i processi, le azioni da intraprendere e l'individuazione di strumenti di attenuazione del rischio da adottare nel caso in cui si manifesti un'improvvisa crisi di liquidità.

Le metriche di misurazione e gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, sono formalizzati all'interno della Liquidity Risk Policy che definisce l'impianto metodologico degli indicatori della liquidità sia operativa che strutturale.

Gli indicatori di liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, garantendo adeguata disponibilità di riserve liquide, liberamente utilizzabili in qualità di strumento principale di mitigazione del rischio di liquidità.

All'interno dell'approccio del maturity mismatch la quantificazione del rischio di liquidità a breve avviene attraverso il calcolo dell'indice di liquidità denominato Minimum Liquidity Ratio (MLR), le cui logiche sono condivise a livello di Cooperation. Tale indice rappresenta un indicatore sintetico della situazione di liquidità ed esprime la capacità della banca, alle scadenze contrattuali, di far fronte ai propri impegni di pagamento.

¹¹ La raccolta è effettuata principalmente il Gruppo Santander e per la restante parte presso terzi, mediante operazioni di cartolarizzazione di crediti e di cessioni (di cui è resa l'informativa alle lettere C ed E della Sezione 1 della presente Parte della Nota).

Nella metodologia 297, della Cooperation, si tiene conto dei flussi in entrata dovuti al rimborso dei finanziamenti alla clientela, di eventuali titoli detenuti in portafoglio e utilizzabili come collaterale in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale o con controparti bancarie oltre che ai flussi di cassa in uscita derivanti dalla scadenza delle operazioni di raccolta. L'MLR viene aggiornato con cadenza mensile e sintetizza la posizione di liquidità della banca con prospettiva a 12 mesi.

Inoltre, la Banca monitora, nell'ambito delle segnalazioni di liquidità effettuate a Banca d'Italia, la maturity ladder operativa, calcolata e costruita in linea con le istruzioni fornite dal Regolatore.

Infine la Banca, tenuto conto di quanto disposto dal Regolamento (EU) 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/EU, nonché dal Regolamento delegato 2015/61, calcola e monitora il Requisito di Copertura della Liquidità ovvero Liquidity Coverage Ratio (LCR), la cui soglia regolamentare è fissata, su base continuativa, al di sopra del 100% a partire dal 1° Gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2018 Banca PSA detiene euro 30 milioni di titoli di proprietà in portafoglio definiti come High Quality Liquid Assets. Al 31 Dicembre 2018, il Liquidity Coverage Ratio di Banca PSA Italia era pari a 297,25%.

In linea con quanto disposto dal quadro normativo di riferimento, la Banca prevede l'adozione e il monitoraggio del requisito strutturale di liquidità Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

Il requisito entrerà in vigore, con una soglia fissata al di sopra del 100%, al termine del processo legislativo attualmente in corso per l'applicazione del pacchetto globale di riforme su CRR e CRD IV (Regolamento 575/2013 e Direttiva 2013/36/EU).

La gestione del rischio di liquidità è valutata nel Risk Committee e nell' ALCO.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	30.225	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	32.582	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	26.465	6.374	20.742	84.584	186.824	447.195	757.814	186.824	447.195	31.344
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	12.670	-	223.000	214.000	432.500	223.000	209.500	647.500	-	-
- clientela	32.470	-	-	-	22.500	-	-	-	613.982	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	2.474	72	123	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	3.844	111	191	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	38.539	-	-	-	-
- Posizioni corte	38.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischio operativo**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio giuridico (che include il rischio di riciclaggio), mentre non è incluso quello strategico e di reputazione. Nella fattispecie, la tipologia di rischio più rilevante per la Banca è riconducibile alle perdite derivanti dalle frodi esterne.

Le linee guida per la gestione del rischio operativo sono definite all'interno delle Policy e procedure locali, che definiscono i principi alla base della gestione e del monitoraggio del rischio operativo.

Gli errori e gli incidenti causati dal rischio operativo, detti Incidenti Operativi, sono registrati in un database degli eventi e sono oggetto di reporting mensile.

La Banca utilizza, per la misurazione del rischio operativo, il Basic Indicator Approach (BIA) previsto per la determinazione dei coefficienti patrimoniali a fini di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

Le perdite operative registrate nel 2018 sono dovute alle seguenti categorie di Rischio operativo:

- Frodi esterne
- Clienti, prodotti e pratiche commerciali in cui rientrano i reclami e le cause passive oltre alla multa dell'Antitrust pari a circa Euro 6 milioni
- Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi in cui rientrano 2 incidenti operativi causati da problemi relativi ai sistemi

Di seguito si riportano le perdite lorde subite nell'anno 2018, per categoria di rischio:

	2018
	Perdita
Frode Interna	€ -
Frode esterna	€ 214.467
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	€ -
Clienti, prodotti e pratiche commerciali	€ 6.082.923
Danni a beni materiali	
Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi	€ 143.048
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	

Rischi legali

Al 31/12/2018 Banca PSA presentava vertenze legali passive in ragione delle quali è stato disposto un accantonamento al Fondo Rischi e Oneri parti a Euro 294.492,39.

In data 9 gennaio 2019 è stata notificata alla Banca la chiusura del Procedimento l811 da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM): "Finanziamenti Auto" avviato in data 28 aprile 2017 per accertamento della sussistenza di un'intesa, in violazione dell'articolo 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) volta al coordinamento delle strategie commerciali tra le società Banca PSA Italia S.p.A., B.M.W. Bank GmbH, FCA Bank S.p.A., FCE Bank Plc., General Motors Financial Italia S.p.A., Mercedes Benz Financial Services Italia S.p.A., RCI Banque SA, Toyota Financial Services Plc., Volkswagen Bank GmbH (c.d. captive banks)

In data 20 dicembre 2018, con pubblicazione della documentazione il 9 gennaio 2019, l' AGCM ha deliberato le sanzioni alle parti coinvolte per un totale di 678.386.031 euro di cui 6.077.606 nei confronti di Banca PSA Italia S.p.A.

La Banca ha deciso di accantonare prudenzialmente a fondi rischi ed oneri l'intero importo della sanzione, nonostante la Società ritenga le contestazioni dell'AGCM erronee ed infondate ed abbia deciso di adire l'Autorità giudiziaria competente al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento e conseguentemente della sanzione irrogata.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per Banca PSA, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Il patrimonio sociale rappresenta il primo presidio costituito per fronteggiare i rischi tipici dell'impresa bancaria.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto della Banca

Voci/Valori	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Capitale	140.309	140.309
2. Sovrapprezzi di emissione	23.544	23.544
3. Riserve	133.199	133.199
- di utili	49.084	13.331
a) legale	3.019	1.281
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	46.065	12.050
- altre	84.115	84.115
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	379	269
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	8
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	379	261
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	36.762	34.761
Totale	334.194	296.329

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	12	4
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	-	12	4

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

A seguito della prima adozione del principio contabile IFRS 9, la Società ha riclassificato le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso Banche", iscrivendo l'impatto di tale modifica all'interno della Riserva da first time adoption all'interno della voce "140. Riserve". Di conseguenza, non si segnalano variazioni annue relative a tali attività finanziarie all'interno delle riserve da valutazione.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione positiva delle riserve da valutazione relative agli utili attuariali su piani a benefici definiti complessivamente pari ad Euro 119 migliaia.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi Propri

Il calcolo dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza viene effettuato sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n.285 e n.286 e dell'aggiornamento della Circolare n.154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Si rende noto che il perimetro di applicazione della normativa sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali corrisponde a quello di riferimento per la normativa di bilancio.

A. Informazioni di natura qualitativa

Banca PSA è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8% o a *ratio* superiori laddove previsti; il rispetto di tale requisito viene verificato trimestralmente dall'Organo di Vigilanza. Nel 2018 la

Banca, in quanto membro del Gruppo Santander, è stata assoggettata a specifici requisiti patrimoniali comunicati direttamente dalla Banca Centrale Europea.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, mercato, operativo).

Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con gli Azionisti, un piano di capitalizzazione che individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi. Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o startup di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato e delle riserve, al netto delle immobilizzazioni immateriali.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non detiene strumenti classificabili all'interno del capitale di classe 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

I contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle

passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.

Tipologia operazione	Importo Euro	Data emissione	Tasso di interesse	Durata
Debito Subordinato Tier II verso PSA Finance Nederlands B.V.	22.500.000	13/12/2017	Euribor 3m + 2,20%	Decennale
Debito Subordinato Tier II verso Santander Consumer Bank S.p.A.	22.500.000	13/12/2017	Euribor 3m + 2,20%	Decennale

La tabella riporta i valori nominali dei Prestiti subordinati in essere alla data di chiusura di bilancio computabili nel Tier 2, che ai fini della determinazione dei fondi propri riportato nella *Sezione B - Informazioni di natura quantitativa*, vengono inclusi in base ad un piano di ammortamento giornaliero.

B. Informazioni di natura quantitativa

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	326.842	275.472
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B: Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(61)	
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	326.780	275.472
D. Elementi da dedurre dal CET 1	0	0
E. Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)	-	(2)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET1) (C-D +/- E)	326.780	275.470
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 -AT1) al lordo degli elementi da dedurre e dagli effetti del regime transitorio		-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		-
H. Elementi da dedurre dall'AT 1		-
I. Regime transitorio - Impatto su AT 1 (+/-)		-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.000	45.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		-
N. Elementi da dedurre dal T2		-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) (M-N +/- O)	45.000	45.000
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	371.780	320.470

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non Ponderati		Importi ponderati/ Requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.237.600	2.736.224	2.535.469	2.164.395
1 Metodologia standardizzata	-	-	-	-
2 Metodologia basata di rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			202.837	173.152
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			5.129	-
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia Standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			15.082	13.325
1. Metodo Base			15.082	13.325
2. Metodo standardizzato				-
3. Rischio avanzato				-
B.6 Altri elementi di calcolo				-
B.7 Totali requisiti prudenziali			223.048	186.477
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.788.099	2.330.954
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,721%	11,820%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,721%	11,820%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,335%	13,750%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali, che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

La Società non ha effettuato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi accantonati a favore degli amministratori ammontano a Euro 95 migliaia, oltre IVA quando dovuta, mentre quelli spettanti al collegio sindacale ammontano ad Euro 168 migliaia, oltre IVA. Per quanto concerne i compensi relativi ai dirigenti con responsabilità strategica, ammontano ad Euro 2.305 migliaia, suddivisi come segue:

	31/12/2018
Benefici a breve termine	1.964
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	341
Pagamenti basati su azioni	-
Totale	2.305

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza, a normali condizioni di mercato. Di seguito ne viene fornito il dettaglio (importi in migliaia di Euro).

Nome	Crediti	Debiti	Derivati	Proventi	Oneri
Banco Santander	5.324	634.250	106.000	-	514
Banque PSA Finance	29	3.644	-	-	11.127
Citroën Italia Spa	1.636	25.492	-	4.177	149
Finance Profesional SCES SAS	-	150	-	-	176
Peugeot Automobili Italia Spa	1.470	23.689	-	5.133	643
Peugeot Milano	468	551	-	6	-
PSA Recupero Srl (in liquidazione)	-	-	-	20	-
PSA Finance Nederland B.V.	-	22.522	-	-	428
PSA Financial Services Spain	-	115	-	-	497
PSA Insurance Europe Ltd	389	362	-	1.365	-
PSA Insurance Ltd	133	31	-	163	-
PSA Life Insurance Europe Ltd	857	580	-	3.524	-
PSA Life insurance Ltd	229	149	-	1.489	-
PSA Renting Italia Spa	6.277	204	-	515	211
PSA services Ltd	-	167	-	-	83
PSA Services Srl	-	131	-	-	289
Santander Consumer Bank SpA	-	22.685	-	-	995
Santander Consumer Finance SA	-	1.738.060	-	-	5.220

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola;
- i debiti sono riferiti ai titoli della cartolarizzazione sottoscritti dalla Capogruppo e dalla liquidità fornita all'SPV;
- i contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E

L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali nei confronti di Banco Santander:

- gli oneri si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura ed alle commissioni di clearing;

Nei confronti di Santander Consumer Finance SA

- i debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria;
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti e ai differenziali passivi sull'attività di copertura;

Nei confronti della controllante diretta Santander Consume Bank:

- i debiti sono riferiti principalmente al prestito subordinato e relativi ratei;
- gli oneri si riferiscono ai servizi derivanti da attività in outsourcing.

Sono inoltre intrattenuti rapporti con Società del Gruppo PSA. Gli importi a credito sono riferiti a compensi non ancora liquidati mentre i debiti. Segnaliamo:

- nella voce debiti verso PSA Nederland la presenza del finanziamento subordinato,
- nella voce crediti verso PSA Renting Italia è registrata la partecipazione nella stessa per Euro 6.094 mila.

Altre informazioni

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la verifica del risultato incluso nel patrimonio di vigilanza semestrale. Tali importi sono esposti privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

Di seguito si fornisce un'esposizione dei compensi verso la Società di revisione PricewaterhouseCoopers suddivisa per tipologia di servizio svolto:

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Descrizione servizio	Compensi (euro)
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca PSA Italia e Capogruppo	Revisione contabile (bilancio di esercizio, prospetti semestrali, controlli contabili periodici, contribuzione a Capogruppo)	117.158
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca PSA Italia	Visto di conformità IVA, attività di traduzione bilancio, procedure di verifica concordate	7.518
Totale				124.676

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Società non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Bank

IMPRESA CAPOGRUPPO:

Santander Consumer Bank S.p.A.

Corso Massimo d'Azeglio 33/E, 10126 Torino

I dati essenziali della controllante Santander Consumer Bank SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2017, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

DATI SANTANDER CONSUMER BANK S.p.A. (in milioni di Euro)		2017
Attività		
Crediti verso Banche		60
Crediti verso Clientela		6.012
Partecipazioni		127
Attività Materiali e Immateriali		12
Attività Fiscali		223
Gruppi di attività in via di dismissione		3
Altre Attività		47
Totale Attività		6.484
Passività		
Debiti verso Banche		4.059
Debiti verso Clientela		1.056
Titoli in Circolazione		264
Derivati di Copertura		3
Passività Fiscali		30
Altre Passività		329
Patrimonio Netto		743
Totale Passività		6.484
Conto Economico		
Margine di intermediazione		286
Rettifiche di valore netto per deterioramento dei crediti		(49)
Spese Amministrative		(110)
Altri costi operativi netti		(10)
Imposte d'esercizio		(37)
Utile netto d'esercizio		80
Attività Ponderate per il Rischio		
CET1 Ratio		15,11%
TIER1 Ratio		15,11%
Total Capital Ratio		16,89%

Relazione del Collegio Sindacale

BANCA PSA ITALIA S.p.A.

Sede Legale in Milano (MI) – Via Gallarate 199

Capitale sociale Euro 140.309.000,00 interamente versato

Registro delle imprese di Milano e Codice Fiscale 08822460963

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 3628

Soggetta alla direzione e coordinamento di Santander Consumer Bank Spa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti

con la presente Relazione Vi riferiamo in merito all'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2018 in adempimento del mandato ricevuto e di quanto disposto dagli artt. 2403 e 2403 bis del codice civile e della normativa primaria e secondaria applicabile.

Abbiamo svolto i nostri compiti nel rispetto del Codice Civile, del D.Lgs. 385/1993 e successive modifiche e integrazioni, del D.Lgs 39/2010, delle disposizioni statutarie nonché di quelle emesse dalle Autorità di vigilanza e di controllo, oltre che delle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2018:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo adottato dalla Banca, anche tramite raccolta di dati e informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno, le quali si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- abbiamo acquisito dal Direttore Generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul complessivo andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, e in base alle informazioni ottenute non abbiamo osservazioni da riferire;

- abbiamo effettuato le verifiche sulle tematiche oggetto di vigilanza e controllo, avvalendoci altresì delle funzioni aziendali di controllo;
- abbiamo monitorato le attività della Banca in ottemperanza agli obblighi in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni" e delle regole di "Governo Societario" stabilite dalla Legge, dallo Statuto e dalla normativa secondaria in materia;
- abbiamo effettuato incontri periodici con la società di revisione incaricata PWC al fine di scambiare reciprocamente informazioni di attività di vigilanza e controllo per quanto di rispettiva competenza dai quali non è emerso nulla di censurabile o rilevante a carico della Banca; la relazione emessa ai sensi del D. Lgs. 39/2010 in data 11 marzo esprime infatti un giudizio senza rilievi;
- abbiamo altresì vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Il Collegio Sindacale dà inoltre atto che:

- nel corso dell'esercizio 2018 non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del c.c. o esposti di altra natura da menzionare nella presente Relazione, né sono stati rilasciati dal Collegio stesso pareri ai sensi di Legge;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate;
- le operazioni con parti correlate sono adeguatamente illustrate nella Parte H della Nota integrativa e indicate nella Relazione sulla gestione, così come previsto dall'art. 2428, comma 3, del c.c. Non si ravvisano situazioni a tale riguardo da essere menzionate nella presente Relazione;
- i rapporti e le operazioni con esponenti aziendali si sono svolti nel rispetto dell'art. 2391 del c.c., dell'art. 136 TUB e delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;

Diamo altresì atto che alla società di revisione PWC e alla rete di appartenenza è stato conferito un incarico ulteriore rispetto alla revisione legale del bilancio relativa allo svolgimento di procedure concordate e altri servizi di assistenza. Di tali attività viene data informazione nella Nota Integrativa.

Con riferimento al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 Vi segnaliamo che lo stesso è stato predisposto in applicazione del D.Lgs 38/2005, conformemente ai principi contabili

internazionali (IAS) e delle relative interpretazioni. Si è tenuto altresì conto delle istruzioni relative al bilancio delle banche contenute nella circolare n. 262/2005 di Banca di Italia, come aggiornata per effetto dell'entrata in vigore dei principi contabili IFRS9 e IFRS15. Riteniamo che l'informativa rispetti le disposizioni in materia e fornisca una analisi fedele della situazione della Banca nonché una indicazione dei rischi cui la medesima è esposta. Si evidenzia che la vostra società non è soggetta all'obbligo di rendere la Dichiarazione di carattere non finanziario in quanto società figlia ricompresa nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa da Banco Santander, società madre europea soggetta ai medesimi obblighi normativi.

L'utile accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere pari a Euro 36.762.027. Abbiamo altresì verificato che la Relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti e coerente alle delibere assunte dal Consiglio di amministrazione.

Non abbiamo ulteriori osservazioni o proposte da formulare con riferimento al Bilancio ed esprimo, per quanto ci compete, parere favorevole all'approvazione del medesimo e all'accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di amministrazione circa la destinazione dell'utile di esercizio.

11 marzo 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Massimo Di Tedizzi

Sindaco Effettivo

Walter Bruno

Sindaco Effettivo

Mara Palacino

Relazione della Società di Revisione



*Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo
10 del Regolamento (UE) n° 537/2014*

Banca PSA Italia SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di Banca PSA Italia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca PSA Italia SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02/77851 Fax 02/7785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 1227080155 Iscritta al n° 123614 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Emilio Toti 1 Tel. 071/2321311 - Bari 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 080/5640211 - Bologna 40126 Via Angelo Ruffi 8 Tel. 051/686211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Walker 23 Tel. 030/567301 - Catania 95129 Corso Italia 300 Tel. 095/3332311 - Firenze 50121 Viale Giosuè 15 Tel. 055/2482811 - Genova 16121 Piazza Picapetra 9 Tel. 010/290411 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081/56611 - Padova 35128 Via Vicenza 4 Tel. 049/873491 - Palermo 90141 Via Martirio Ugo 40 Tel. 091/349737 - Parma 43121 Viale Tanaro 20/A Tel. 0521/375011 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085/4345711 - Roma 00154 Largo Fieschi 28 Tel. 06/570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011/556771 - Treviso 31121 Viale della Costituzione 22 Tel. 0422/37001 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040/348978 - Udine 33100 Via Pascale 43 Tel. 0432/55780 - Varese 21120 Via Alfani 43 Tel. 0332/85039 - Verona 37125 Via Pranzo 21/C Tel. 045/263001 - Vicenza 36100 Piazza Partecipazione 9 Tel. 0444/30331

www.pwc.com/it



tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A partire dal 1 gennaio 2018 Banca PSA Italia SpA (di seguito, anche, la "Banca") ha adottato il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari" che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle relative perdite di valore (*impairment*).

L'IFRS 9 ha introdotto nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che si basano sulle modalità con le quali tali attività sono gestite (*Business Model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento e, al contempo, con riferimento alla valutazione, per le attività finanziarie diverse da quelle misurate al *fair value* con contropartita conto economico e per le esposizioni fuori bilancio (garanzie e impegni), il nuovo principio ha sostituito il modello di determinazione delle perdite di valore dello IAS 39 basato sulla perdita sostenuta ("*incurred loss*") con un modello di valutazione basato sulla perdita attesa ("*Expected Credit Loss*" o "*ECL*").

Ne consegue che l'IFRS 9, oltre ad introdurre cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, determina significativi impatti operativi richiedendo il ricorso a nuovi modelli, e un incremento di parametri, informazioni e assunzioni, che hanno conseguentemente elevato il livello di soggettività e di incertezza.

La Banca ha rappresentato attraverso opportuni schemi di riconciliazione, presentati in nota integrativa, gli impatti sul patrimonio netto di apertura derivanti dall'adozione del nuovo

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione e alla valutazione delle attività pianificate e svolte dalla Banca per l'applicazione del nuovo principio contabile, così come alla relativa *governance* e all'insieme delle attività di controllo poste in essere dalla direzione e dalle funzioni aziendali di controllo (*Risk Management*).

In considerazione del fatto che l'IFRS 9 è stato adottato al 1 gennaio 2018, le nostre procedure di revisione hanno riguardato i saldi di apertura al fine di verificare gli effetti della transizione dallo IAS 39. Tali procedure hanno riguardato, tra le altre, la valutazione della conformità al nuovo principio delle scelte contabili operate, la verifica delle rettifiche contabili apportate e dell'informativa fornita.

Con specifico riferimento agli aspetti di classificazione e misurazione, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso, tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle politiche, procedure e soluzioni adottate dalla Banca con riferimento agli aspetti rilevanti (definizione del *Business Model*, analisi dei flussi di cassa contrattuali e metodologie valutative) al fine di valutarne la conformità al nuovo principio contabile;
- la verifica della completezza e dell'accuratezza delle nuove categorie contabili sulla base del *Business Model* definito e delle risultanze dell'analisi dei flussi di cassa contrattuali (test *SPPI* – "*Solely Payments of Principal and Interest*");
- la verifica indipendente del test *SPPI* per un campione di attività finanziarie, selezionato tenendo in considerazione i diversi prodotti presenti in portafoglio.



Aspetti chiave

principio.

Per le motivazioni sopra esposte, ancorché gli impatti quantitativi iscritti in apposita riserva del patrimonio netto siano stati contenuti, abbiamo considerato la prima applicazione dell'IFRS 9 un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca PSA Italia SpA al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Con riferimento ai nuovi criteri di determinazione delle perdite di valore (*impairment*), le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle nuove politiche, metodologie e assunzioni rilevanti, nonché dei modelli implementati al fine di verificarne la ragionevolezza, appropriatezza e conformità al principio contabile. Tale attività ha riguardato le metodologie e i modelli adottati per misurare l'incremento significativo del rischio di credito (SICR - "*Significant increase in credit risk*") e l'allocatione delle attività ai vari stadi di rischio, nonché quelli per determinare la perdita attesa (ECL);
- verifiche sui modelli di SICR, allocatione ai diversi stadi ed ECL definiti e sulle modalità di determinazione dei principali parametri di stima alimentanti gli stessi, al fine di verificarne l'adeguata implementazione e determinazione;
- analisi finalizzate a verificare la correttezza dei dati alimentanti i modelli e la corretta determinazione dei principali parametri ed elementi di stima (*Probability of Default*, *Loss Given Default* ed *Exposure at Default*);
- analisi critica delle risultanze delle attività di verifica svolte dalle competenti funzioni interne e delle eventuali azioni di rimedio poste in essere.

Infine, abbiamo proceduto a verificare la completezza e adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale,

Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave della revisione, abbiamo effettuato la



Aspetti chiave

sezione 4

Parte C – Informazioni sul conto economico, sezione 8

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I crediti verso la clientela per finanziamenti, che al 31 dicembre 2018 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", mostrano un saldo pari ad Euro 2.835 milioni, corrispondente a circa il 90 per cento del totale dell'attivo del bilancio individuale.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti addebitate nell'esercizio ammontano a Euro 2 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio individuale sulla base dei principi contabili applicabili.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della significatività del valore di bilancio e dei cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio ai criteri di stima, a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari": tale processo di valutazione rappresenta, pertanto, un aspetto chiave della revisione, costituendo una delle stime più significative e complesse nella predisposizione del bilancio.

I modelli di valutazione adottati dalla Banca, a seguito dell'implementazione dell'IFRS 9, per la determinazione delle rettifiche di valore attese, sono caratterizzati da un'elevata soggettività e richiedono complessi processi di stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), per l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio che incorporano l'utilizzo di

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

comprensione e la valutazione del processo amministrativo – contabile sotteso alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti ed effettuato la validazione dell'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti.

Particolare attenzione è stata dedicata alla comprensione e alla verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), nonché delle modalità di determinazione e stima dei principali parametri utilizzati nell'ambito di tali modelli avendo riguardo, peraltro, ai cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9.

Sono state effettuate specifiche procedure di revisione con riferimento all'analisi dell'impianto metodologico che sovraintende i modelli di valutazione adottati e alla verifica della ragionevolezza dei parametri e delle variabili oggetto di stima utilizzate nell'ambito di tali modelli, anche attraverso lo svolgimento di apposite verifiche quantitative, ivi incluse le attività svolte con riferimento alla completezza e all'accuratezza dei dati alimentanti tali modelli.

Al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori in merito alla valutazione dei crediti, abbiamo tenuto in considerazione la loro classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, nonché la modalità di valutazione forfettaria di una parte significativa del portafoglio. Abbiamo, pertanto, effettuato, su base campionaria, attraverso la selezione di singole posizioni, una verifica della ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, oltre che della corretta applicazione dei parametri di rischio come sopra determinati.



Aspetti chiave

scenari macroeconomici e di informazioni prospettiche, nonché per l'individuazione delle evidenze oggettive di deterioramento.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo, inoltre, selezionato un campione di crediti valutato analiticamente e verificato la ragionevolezza delle assunzioni formulate, con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero interno, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca PSA Italia SpA ci ha conferito in data 18 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.



Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10

Gli amministratori di Banca PSA Italia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca PSA Italia SpA al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca PSA Italia SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca PSA Italia SpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo
(Revisore legale)